Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 11 agosto 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 188 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 ...)

CLAMOROSA E INQUIETANTE SVOLTA NELLA VICENDA DEL «GRAN BURATTINAIO» DELLA P2

Licio Gelli scompare dal carcere Grande fuga o rapimento a Ginevra

Un manichino nel letto della cella fa scattare troppo tardi l'allarme - Segni di colluttazione e tracce di sangue - L'evasione nella scorsa notte Fra giorni si sarebbe decisa la sua estradizione

GINEVRA — Licio Gelli, il capo della P2 è scomparso dal carcere di Ginevra dove era rinchiuso dal 13 settembre dello scorso anno. Non è ancora chiaro se si sia trattato di una fuga o se il "maestro venerabile" sia stato rapito. Entrambe le ipotesi vengono infatti prese in considerazione. Una cosa è certa: Gelli stava per essere estradato in Italia. O lui stesso o i potenti personaggi che una sua eventuale confessione avrebbe potuto compromettere hanno voluto evitare il rischio dell'incontro tra il capo massone e la magistratura e la commissione inquirente del parlamento italiano. E Gelli è sparito.

L'episodio è quanto mai inquietante: il carcere dal quale Gelli è scomparso era considerato di «massima sicurezza», anche se nelle attrezzature qualcuno ha potuto paragonarlo a un «quasi» albergo. Gelli ne è uscito come fosse un fantasma: nessun segno di effrazione alla porta della sua cella, né alle altre due porte che ha dovuto attraversare. Che ci siano state complicità è più che evidente. I tentacoli della P2 sono stati dunque tutt'altro che recisi. Bettino Craxi, dopo l'interruzione del dibattito sulla fiducia al governo, ha detto che la fuga di Gelli «è la conferma che il venerabile maestro avesse una rete di amicizie potenti».

C'è di più: secondo il deputato radicale Massimo Teodori, alla sorveglianza di Gelli contribuivano negli ultimi tempi anche elementi dei servizi italiani. La sparizione di Gelli apre in Italia problemi politici: sarà una delle prime gatte che il governo Craxi si troverà da pelare.

Se ne avvertono le prime avvisaglie nelle dichiarazioni che uomini politici di ogni parte hanno subito rilasciato. Particolarmente inquieti sono apparsi i repubblicani. Il senatore missino Giorgio Pisanò ha invece espresso un pensiero che appare persino ovvio: se Gelli è stato rapito, allora vuol dire che la sua vita è in pericolo. Il pensiero torna alla vicenda di Roberto Calvi.

Ma la vicenda ha anche inquietanti somiglianze con quella di Michele Sindona: il suo (finto) rapimento, la fuga in Sicilia, la successiva cattura. Tutto mentre una nuova strage «modello Italicus» è stata evitata per un qualche miracolo. Sembra di tornare indietro negli anni bui che la Repubblica ha appena attraversato.

L'ipotesi che Licio Gelli possa essere stato davvero rapito viene avanzata, sia pure con molta cautela, dalle autorità svizzere, dopo la scoperta di tracce di sangue nella cella del «gran maestro» e addirittura lungo il percorso per raggiungere l'uscita.

O si tratta di una messa in scena oppure tra Gelli e i suoi rapitori vi è stata una violenta colluttazione. La polizia non scarta neanche l'ipotesi che la fuga sia avvenuta non la notte scorsa ma addirittura 24 ore prima.

Finora, le autorità non hanno precisato il numero delle persone detenute in relazione alla clamorosa vicenda. Ma secondo fonti attendibili sarebbero una trentina, fra poliziotti, assistenti sociali, avvocati. Si attendono intanto i risultati delle analisi effettuate sugli oggetti trovati nella cella di Gelli.

In merito si è appreso che sono stati trovati dei ganci di strana foggia ai piedi del muro di cinta interno alto sette metri, nonché una matassa di cotone imbevuta di cloroformio e una siringa reperite, invece, nella toilette contigua alla cella di Gelli.

Un portavoce della polizia ha dichiarato che è stato possibile appurare che la cella è stata aperta con un duplicato della chiave originale.

Eppure, è bastato un semplice fantoccio rivestito del pigiama di Gelli per imbrogliare gli agenti svizzeri quanto bastava a coprire la fuga del «venerabile maestro».

Una pattuglia di agenti aveva notato infatti alle 3,40 di notte un buco nel filo spinato che circonda il carcere ed era andata a controllare anche la cella di Gelli. Trovando tutto a posto se n'era tornata alla sua ronda.

La scoperta dell'accaduto è stata fatta solo alle sette del mattino, quando Gelli aveva avuto già ampiamente la possibilità di raggiungere il territorio francese, dato che il carcere si trova a poco più di un chilometro dal confine.

Il «venerabile maestro» per lasciare il penitenziario ginevrino ha dovuto superare tre porte, di cui una che fa da barriera e blocca l'uscita sul cortile recintato dalla rete metallica.

Inoltre, il foro sulla rete metallica del recinto del carcere ha una importanza relativa. Infatti, prima di uscire dalla rete, Licio Gelli ha dovuto superare, oltre alle tre porte, anche un muro liscio alto 7 metri e considerato «invalicabile».

I tentacoli della loggia sono ancora robusti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proprio mentre stava riprendendo il dibattito parlamentare per la fiducia al governo a Montecitorio è arrivata la notizia della fuga o del rapimento di Licio Gelli. Tra tutte le dichiarazioni degli esponenti politici emerge la preoccupazione per la confermata pericolosità della loggia P 2, e il rammarico di non poter interrogare in Italia il «maestro venerabile». Proprio da questo interrogatorio si pensava potessero emergere maggiori particolari sull'attività della loggia, sulle complicità politiche con settori importanti dello Stato, sui traffici.

Il presidente del Consiglio Craxi, dopo la diffusione delle prime notizie, è stato attorniato dai giornalisti che gli hanno chiesto una prima valutazione. Il presidente del Consiglio si è detto convinto del fatto che Gelli può ancora disporre di amicizie autorevoli.

Proprio la scomparsa di Gelli, dovrebbe portare alla ricostituzione della commissione d'inchiesta, una decisione potrebbe essere presa oggi, una conferma è venuta dal presidente della commissione parlamentare d'inchiesta P 2, Tina Anselmi.

«È un fatto molto grave — ha detto l'on. Anselmi — non vorrei essere maliziosa, ma c'era in me una preoccupazione che mi faceva pensare che sarebbe stato impossibile alla commissione di ascoltare il gran maestro della P 2. Mi auguro che venga ripreso al più presto, in modo da interrogarlo per approfondire tutti gli aspetti della vicenda».

Se l'indipendente di sinistra Minervini commenta sarcasticamente che la «situazione è disperata ma non seria», la gran parte delle dichiarazioni sottolinea che Gelli stava per essere estradato in Italia e rileva che la fuga o il rapimento ne impediscono il possibile interrogatorio.

«La scomparsa di Gelli ci priva di un teste chiave, forse — scrive Salvo Andò sull'"Avanti" di oggi — già la sua presenza in Italia, a prescindere da una sua attiva, ma improbabile, collaborazione avrebbe messo in moto reazioni e pressioni capaci di far individuare nuovi scenari e illuminare meglio quelli già noti».

Andò, responsabile socialista per i problemi dello Stato, si chiede poi se si è voluto «aiutare Gelli, per impedire che venisse consegnato alle autorità italiane, o si sono voluti prevenire pericoli possibili con Gelli libero di parlare»; in entrambi i casi, conclude Andò, la struttura della P 2 dimostra di essere ancora solida.

Lo stesso giudizio è espresso dal comunista Rizzo, membro della commissione P2, per il quale «il fatto dimostra che la P2 è ancora influente e conferma la giusta consapevolezza che, sono ancora molti coloro che vogliono evitare una deposizione di Gelli. La sua fuga è una ulteriore prova di quanti agganci possa contare Gelli anche in ambienti insospettabili».

Il ministro degli interni e attuale capogruppo alla camera della Dc Rognoni, ha affermato che l'evasione del capo della loggia P2 «dimostra che chi sottovalutava il pericolo della P2 era in errore».

«L'Umanità», organo di stampa del Psdi, osserva che «fuga o rapimento sono stati possibili per l'intervento di forze esterne» con lo scopo di non far parlare Gelli; i socialdemocratici tuttavia affermano che dalla vicenda «si troveranno facilitati coloro che intendono alimentare il clima di sospetto per riprendere magari una campagna che già travolse, in un unico gruppo, innocenti e sprovveduti».

La «Voce Repubblicana» definisce l'accaduto «un fatto di eccezionale gravità» e afferma che è in atto il tentativo di impedire che si faccia luce sulla vicenda e cancellare le vittore ottenute con tenacia in questi anni contro destabilizzatori e strateghi della tensione».

Per il liberale Bozzi è singolare il fatto che Gelli sia fuggito alla vigilia della sua estradizione in Italia. Per il comunista Violante dalla posizione che il governo assumerà sulla questione «si potrà subito misurare la volontà di combattere i grandi poteri politico-criminali».

Il leader radicale Pannella polemizza con i comunisti e chiede che anche i radicali facciano parte della commissione P2. Per il presidente del Consiglio è giunta subito la prima «grana» da sbrigare. Craxi, affermato che la fuga dimostra le amicizie potenti di Gelli, ha aggiunto poi una battuta scherzosa: «Bisogna vedere se la moglie se lo è portato via nella valigia» alludendo alla fuga di Kappler.

G. S.

Roma — Una delle ultime immagini di Licio Gelli in Italia

NELLO SPORT

Argento all'Italia nella 4x100 a Helsinki

Ciad: la Libia all'offensiva

N'Djamena — La situazione nel Ciad precipita. I ribelli appoggiati dai libici hanno lanciato un'offensiva a fondo contro la città-oasi di Faya-Largeau. La sorte di questo avamposto sembra segnata. La Francia ha deciso di impegnarsi più a fondo negli aiuti militari e anche gli Stati Uniti sono pronti a collaborare. Qui nella telefoto Ap ribelli catturati dalle truppe regolari. (Articolo a pag. 13)

ORDIGNO ESPLODE SU UNA ROTAIA SOTTO IL LOCOMOTORE DI UN TRENO CON MILLE PASSEGGERI

Attentato fascista presso Firenze Sfiorata un'altra strage «Italicus»

L'«Espresso del Sud» poteva finire in un burrone - L'azione, preannunciata al «113», rivendicata da Ordine Nero

BOLOGNA — Ancora un attentato fascista (è stato rivendicato da «Ordine Nero»), che pur non avendo causato vittime, ricorda quello compiuto nella notte fra il 3 e il 4 agosto 1974 contro il treno «Italicus», quando si ebbero 12 morti e 48 feriti, è stato attuato martedì scorso, a tarda sera. La linea presa di mira è sempre la Bologna-Firenze, fra Vernio e Vaiano, 300 metri prima della galleria Rocca Cerbaia, in un tratto che comprende l'attraversamento di un viadotto che costeggia un burrone. Alle 23.43 un ordigno, sistemato su una delle rotaie del binario dispari, è esploso al passaggio del locomotore dell'«Espresso cuccette 571» Milano-Palermo, un convoglio di 18 carrozze diretto in Sicilia, con a bordo mille passeggeri.

Se il treno fosse deragliato, sarebbe precipitato nel burrone, e la strage sarebbe stata forse totale. Probabilmente nessuno si sarebbe salvato.

Invece, il binario ha retto, pur subendo una flessione. L'esplosione ha anche divelto alcune traversine e aperto una buca di circa 50 centimetri.



Bologna — Gli artificieri esaminano il punto della rotaia in cui si è verificata l'esplosione

Lentamente, il treno ha potuto proseguire fino alla stazione di Vaiano (disabilitata un anno fa), dove il locomotore danneggiato è stato sostituito, mentre i due macchinisti hanno riferito l'accaduto al locale dirigente e al personale della polizia.

I viaggiatori non si erano accorti di niente, a causa, soprattutto, del rumore del convoglio in quel tratto appenninico, e l'assopimento notturno.

Il traffico lungo la linea è ripreso inizialmente su un solo binario, a senso unico alternato.

Frattanto, polizia scientifica e artificieri dei carabinieri operavano un primo sopralluogo sul posto dell'attentato. Il binario non era stato tranciato: il locomotore aveva fatto in un certo senso da contrappeso, e il convoglio, che per fortuna procedeva a velocità ridotta, in quanto veniva da una zona nella quale aveva dovuto rallentare per lavori in corso, ha poi proseguito adagio fino alla stazione di Vaiano, distante sei chilometri.

Nel punto dell'esplosione, il convoglio si trovava sul viadotto sul fiume Bisenzio su uno strapiombo, fra due gallerie.

Sul posto dell'attentato gli investigatori hanno recuperato frammenti metallici e residui di plastica. In un primo momento si era pensato a una bomba a pressione, azionata cioè dal peso del locomotore, ma in seguito sono state ritenute più plausibili altre ipotesi. Sembra, infatti, che l'ordigno sia esploso davanti al locomotore, a brevissima distanza da questo. Si ritiene quindi che la carica esplosiva sia stata azionata a distanza o che fosse dotata di un congegno a tempo.

Meno probabile è ritenuta l'ipotesi di una bomba con miccia, anche perché di questa non è stata trovata traccia.

L'esplosione è stata molto violenta, tanto che i sassi della massicciata sono stati scagliati come proiettili sino sulla vicina strada statale distante 200 metri. I sassi hanno anche investito il locomotore, e sono piovuti con i frammenti dei vetri dei finestrini anteriori e di un finestrino laterale destro, dentro la cabina di guida.

Per fortuna, i due macchinisti hanno riportato solo delle leggere ecchimosi e un comprensibile choc. Nessun ferito, invece, fra i passeggeri.

Dopo il cambio del locomotore a Vaiano, il lungo treno del Sud, un treno delle vacanze, pieno di lavoratori che rientravano dall'estero, ha ripreso il suo viaggio, e verso le 3 è giunto a Firenze, per proseguire quindi verso Roma.

I dirigenti del compartimento delle ferrovie di Bologna e di Firenze, insieme al questore di Firenze e ad altri inquirenti, si sono recati a loro volta sul luogo dell'esplosione. Un legame è stato fatto subito con l'attentato del treno «Italicus», all'altezza della stazione di Val di Sambro. Sono stati fatti anche riferimenti sui rispettivi episodi ed altri consimili, risoltisi, questi ultimi come quello dell'altra notte, cioè senza vittime. Uno specialista della «scientifica» ha definito ieri mattina pressoché uguali la tecnica e la dinamica dell'attentato di martedì sera ed altri tre, due dei quali quasi nello stesso tratto.

Come s'è detto, questo ultimo attentato è stato rivendicato da «Ordine Nero». Ieri mattina, alle 8.30 una telefonata è pervenuta al centralino del quotidiano «Il Tempo» di Roma. L'anonimo interlocutore ha detto: «Qui "Ordine Nero — Linea Rauti". Rivendichiamo l'attentato sul treno Bologna-Firenze 571. Seguirà comunicato».

Un'altra telefonata è stata fatta alla redazione napoletana de «L'Unità». Anche in questa occasione lo sconosciuto ha detto di parlare a nome dell'organizzazione «Ordine Nero — Linea Rauti». «Rivendicheremo — ha detto — il fallito attentato sulla linea Firenze-Bologna, e rivendichiamo nei prossimi giorni o settimane altri attentati».

La Digos di Bologna ha comunicato ieri mattina, che l'attentato era stato preannunciato, in termini generici, al «113» della questura di Bologna. Verso le 23 di martedì, una voce maschile e giovane aveva detto: «Ci sarà un attentato come quello della strage di Bologna», ed aveva subito riagganciato, senza entrare in particolari.

Una dichiarazione congiunta sull'attentato è stata fatta dalle giunte della Regione Emilia Romagna, della Provincia e del Comune di Bologna. «Il fatto che l'attentato sia stato compiuto a pochi giorni di distanza dagli anniversari delle stragi di Bologna e dell'«Italicus» — si legge nella nota — da una parte sta a indicare chiaramente la provenienza e la matrice fascista degli esecutori, e dall'altra suona ad ulteriore sfida nei confronti del messaggio di libertà e dell'appello di giustizia che i cittadini di Bologna e di tutta l'Emilia Romagna hanno voluto rinnovare». Comunicati di condanna sono stati diramati anche da altri enti e personalità.

Il dollaro non si ferma: oltre 1600

La battuta d'arresto del dollaro, tanto attesa perché fosse concesso un po' di respiro alle altre monete (e non soltanto alle monete) è durata un solo giorno. Ieri la valuta Usa ha ripreso la corsa verso l'alto con ancor maggior vigore concludendo la giornata sul valore di 1606,75 lire, con un guadagno di 14 punti rispetto ai 1592,75 di martedì, e di 9 sul precedente record fissato appena lunedì.

La nuova avanzata del dollaro è da collegarsi al permanere delle cause che hanno provocato la spinta delle ultime settimane: il crescente disavanzo di bilancio negli Usa, l'ulteriore aumento della massa monetaria americana, le necessità di finanziamento da parte del Tesoro e soprattutto le previsioni di nuovi incrementi dei tassi d'interesse. A queste si è aggiunta l'affermazione del governatore della tedesca Bundesbank, che ha escluso interventi particolari da parte dell'istituto centrale di Bonn.

La corsa del dollaro, comunque, non sembra aver provocato grossi scossoni all'interno dello Sme: in particolare la lira ha mantenuto le posizioni rispetto alle monete concorrenti.

Articoli nella pagina economica

SI È APERTO IL DIBATTITO ALLA CAMERA SUL PROGRAMMA DEL GOVERNO

De Mita promette lealtà, da Berlinguer un duro no

Il leader dc rivendica, però, il primato del proprio partito - La sfiducia del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Dc appoggerà lealmente il governo presieduto da Craxi. Intervenendo nel dibattito sulla fiducia al nuovo governo, il segretario della Dc, De Mita, ha voluto sciogliere ogni dubbio circa l'atteggiamento del suo partito alleato in un governo, presieduto per la prima volta da un esponente socialista.

De Mita ha però subito chiarito le condizioni che hanno reso possibile questo evento: «Abbiamo sempre detto che il ruolo di guida all'interno di una coalizione viene indicato dall'elettorato che stabilisce quale sia il partito di maggioranza relativa. E' una buona regola. Non va certo messa da parte. A questo ruolo, certo assai rilevante, non abbiamo tuttavia assegnato e non vogliamo assegnare, né il significato di una affermazione di potere, né di una questione di prestigio e di principio. Quando l'accordo tra i partiti assume il respiro di un progetto comune valido per l'intera legislatura, la guida del governo può essere anche alternata secondo criteri di opportunità.

Per De Mita, dunque, la costituzione del governo presieduto da un socialista non deve in nessun caso essere messo in relazione alla sconfitta elettorale democristiana anche perché «alla forte flessione della Dc non corrisponde il rafforzamento di un'ipotesi alternativa».

La Dc ha accettato la scelta del Presidente Pertini di affidare «all'onorevole Craxi l'incarico di ricostruire la solidarietà interrotta dalla prova elettorale anticipata che aveva bloccato l'opera intensa e meritoria del pur breve governo Fanfani. La Dc ha apprezzato la franca disponibilità socialista a una nuova stagione di collaborazione con la Dc in una situazione di movimento, diversa dal passato, che a un partito democratico della sinistra come il Psi, pone problemi non facili, che la Dc non ignora e non sottovaluta».

De Mita ha ribadito la necessità che il nuovo governo attui una politica di rigore e di abbattimento dell'inflazione che non penalizza solo il capitale, «ma anche il lavoro, la produttività del sistema e, dunque, la sua competitività».

De Mita ha ripetuto più volte che è necessaria una «determinazione» dell'esecutivo della lotta alla crisi, anche attraverso la «ristrutturazione dei meccanismi di amministrazione della spesa pubblica», non attraverso «disinvolti tagli alla spesa sociale», ma piuttosto «spezzando la logica degli automatismi e stabilendo una graduatoria di bisogni».

I comunisti, invece, non concedono alcuna apertura di credito a Craxi. Nel dibattito sulla fiducia il segretario del Pci Berlinguer è intervenuto con molta durezza, contestando sia la composizione del governo che il suo programma.

Per il segretario comunista la novità della presidenza del Consiglio a un esponente socialista è vanificata da un programma e da una composizione dell'esecutivo frutto di condizionamenti delle forze più conservatrici.

«A governo costituito — ha detto Berlinguer — rileviamo che non avevamo torto quando dicemmo che il Psi rischiava di infilarsi in una gabbia le cui chiavi erano in mano alla Dc».

Per il segretario comunista la trattativa per l'attribuzione dei ministeri è un nuovo colpo alla credibilità delle istituzioni e la presidenza socialista è quindi solo un mezzo attraverso il quale, la Dc, dopo la sconfitta elettorale, tenta di risolvere le proprie difficoltà, «quelle dei suoi interni equilibri, e quelle scaturite dalla perdita di forza e di prestigio».

Secondo Berlinguer «ancora una volta si pensa di riuscire a governare l'Italia senza o contro il Pci, seguendo una strada che si è rivelata non solo illusoria, ma deleteria per il Paese».

Coerente con questa ispirazione politica è il programma di governo; «nonostante le parole del presidente del Consiglio, manca in esso qualsiasi apertura innovatrice e riformatrice e vengono anzi proposte soluzioni che su questioni essenziali, hanno un chiaro segno conservatore».

In questa linea si inserisce il programma economico che individua le cause dell'inflazione essenzialmente nel deficit della finanza pubblica e nel costo del lavoro. Nella parte finale del suo discorso Berlinguer si è rivolto direttamente ai socialisti perché sappiano resistere ad ogni sollecitazione a rompere le giunte di sinistra e contestando quanto aveva detto Craxi nel suo discorso programmatico, ha rilanciato la linea dell'alternativa democratica che sarebbe, a suo avviso, «indispensabile, possibile e realizzabile».

Oggi il presidente del Consiglio Craxi replicherà agli interventi dei rappresentanti di tutti i partiti. Scontato il voto di fiducia: ai cinque partiti nella maggioranza potrebbe aggiungersi questa volta anche il Partito radicale.

Un no al governo, oltre che dai comunisti è venuto anche dal Pdup da Dp e dal Msi.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

McFarlane a Beirut accolto dalle bombe

È stato accolto da un duplice sanguinoso bombardamento sull'aeroporto di Beirut, l'inviato americano Robert McFarlane, il quale tenta di evitare che il ripiegamento israeliano faccia precipitare la situazione in Medio Oriente. McFarlane è stato messo in salvo dalla scorta, mentre intorno alle piste piovevano cannonate e katiuscia.

Il bombardamento è il risultato della lotta tra esercito libanese e guerriglieri drusi per il controllo della regione dello Chouf, dalla quale gli israeliani intendono ritirarsi per potersi attestare su posizioni più sicure. *A pagina 13*

Mafia: un «infiltrato» il libanese in carcere

Si chiama Cassan Bou Chebel ed è un «infiltrato» della polizia nelle maglie strettissime della mafia il libanese detenuto nel carcere di Palermo perché sospettato di concorso nella strage di via Pipitone in cui perse la vita il giudice Chinnici, il quale stava indagando sulle connessioni che intercorrono tra i sommi vertici della mafia. L'inchiesta sull'uccisione del magistrato si complica dunque. Assieme all'arabo — 37 anni, già arrestato una prima volta a Trieste sotto diverse imputazioni — in prigione c'è la sua fidanzata, Sofia Lagou, greca, 31 anni, arrestata per favoreggiamento. *A pagina 2*

RINVIATI I LAVORI DELLA GIUNTA DELLA CAMERA

Sul caso Negri deciso un rinvio a settembre

I parlamentari esamineranno tutte insieme le 4 richieste d'arresto

ROMA — La giunta della Camera per le autorizzazioni a procedere ha deciso di tornare ad occuparsi del caso Negri il primo settembre. Il rinvio è stato approvato da tutti i componenti, tranne il missino Raffaele Valensise ed è stato motivato con la opportunità di consentire alla giunta una «trattazione parallela» — come ha detto il relatore De Luca — delle quattro richieste della magistratura di procedere in giudizio penale e alla cattura nei riguardi di Toni Negri, imputato di numerosi reati connessi con il terrorismo.

La proposta di rinvio era stata formulata martedì sera dal socialdemocratico Correale e ieri tutti i gruppi (tranne quello missino) l'hanno accolta; anche il dc Ferrari, che aveva manifestato delle perplessità, si è detto d'accordo purché — ha precisato — «il rinvio non abbia un intento dilatorio».

Il relatore De Luca ha detto che la data del primo settembre potrebbe essere spostata se la Camera sarà convocata qualche giorno più in là del 13 settembre, come è attualmente previsto.

L'on. De Luca, liberale, ha annunciato che oggi presenterà una proposta di legge per una «drastica riduzione dei termini della carcerazione preventiva». «Si tratta — ha detto — di un problema spinoso e di un aspetto che non fa certo onore alla civiltà giuridica italiana. Una parte della magistratura ha infatti ritenuto di poter utilizzare tale strumento come una sorta di "espiazione preventiva di pena", in tutti quei processi in cui il problema della prova si presenta più complesso».

«La mia proposta — ha spiegato De Luca — intende essere uno strumento adeguato per ristabilire le regole del garantismo e per dare una risposta costruttiva a quei cittadini che con l'elezione di Negri hanno voluto esprimere una protesta silenziosa a tale stato di cose».

Intanto è stato stampato, alla Camera, il testo delle tre domande di autorizzazione a procedere in giudizio e di autorizzazione alla cattura nei riguardi del deputato radicale Toni Negri, che si aggiungono alla prima domanda trasmessa a Montecitorio dal ministro di Grazia e giustizia e proveniente dal procuratore generale della Repubblica di Roma Franz Sesti. Due di esse sono del procuratore della Repubblica di Milano Mauro Gresti e una del sostituto procuratore della Repubblica di Padova Pietro Calogero.

È su queste tre richieste che, nella prossima seduta della giunta per le autorizzazioni a procedere, il deputato liberale Stefano De Luca farà una nuova relazione per consentire una trattazione parallela delle quattro domande della magistratura.

In una delle domande inviate dal procuratore Gresti, si contesta a Negri il reato di tentativo di procurata evasione dal carcere di Perugia di Massimo Maraschi e Emilio Quadrelli, imputati per reati politici. L'evasione non riuscì, mentre avvennero nel carcere vari fatti delittuosi in conseguenza della scoperta del tentativo di evasione da parte degli agenti di custodia.

Nell'altra richiesta, Gresti fa presente che dalle dichiarazioni dei «pentiti» Barbone, Ferrandi, Marocco, risulta che la segreteria soggettiva di «Rosso», di cui Negri faceva parte in posizione di preminenza, programmava, decideva e dava precise indicazioni per l'attuazione alle altre strutture. «Rosso» era — scrive Gresti — una formazione armata «rigidamente strutturata», anche se con variazioni succedutesi nel tempo, con direttive sempre impartite dal vertice, cioè dalla segreteria soggettiva.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Padova Pietro Calogero, infine, chiede alla Camera l'autorizzazione a procedere contro Negri per i reati di violazione aggravata delle norme per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi, e di violazione continuata delle nuove norme contro la criminalità. Secondo Calogero, Negri fece seguire tra il 1973 e il 1974, ad enunciazioni di carattere propositivo, due fondamentali attuazioni: costituzione e potenziamento di una articolata organizzazione armata dell'«Autonomia» dialetticamente coordinata alle Brigate rosse; la formazione e la diffusione di un importante organo di collegamento tra le due organizzazioni e di propaganda della lotta armata (la rivista «Controinformazione»).

L'ARABO ARRESTATO PER LA STRAGE DECISA DALLA MAFIA

Delitto Chinnici: il libanese era un infiltrato della polizia

Fu lui ad avvertire che ci sarebbe stato un attentato con un'auto imbottita di tritolo

Esponente dc ucciso a Enna

ENNA — Un esponente politico della Dc di Enna, il dott. Giovanni Mungiovino, presidente dell'Unità sanitaria locale ennese, è stato ucciso in un agguato di tipico stampo mafioso.

L'omicidio è avvenuto sulla statale 117/bis, a 13 chilometri circa dal capoluogo, all'altezza del bivio Benefiti. Gli assassini si sono affiancati con un'altra auto alla «127» guidata dal dott. Mungiovino, che era solo sull'auto, e gli hanno esploso contro diversi colpi di fucile caricato a Lupara. Gravemente ferito, l'esponente politico democristiano si è abbattuto sul volante e gli assassini, a freddo, l'hanno finito scaricando a bruciapelo colpi di pistola.

Dopo il delitto i killer sono fuggiti e ad un chilometro circa dal bivio Benefiti hanno abbandonato l'auto della quale si erano serviti, dandola alle fiamme. Benché gli inquirenti abbiano trovato la macchina semidistrutta, hanno potuto tuttavia accertare che la targa è di Catania.

Sul luogo del delitto si sono portati il procuratore della Repubblica di Enna Giammanco e il medico legale.

Il dott. Mungiovino è stato consigliere ed assessore al Comune di Enna per la Democrazia cristiana. Era anche vicepresidente regionale dell'associazione allevatori.

PALERMO — Il libanese in carcere a Palermo perché sospettato di concorso nella strage di via Pipitone Federico è in realtà un «infiltrato» della polizia nelle maglie sempre molto strette della mafia. Si chiama Cassan Bou Chebel e ha 37 anni. Assieme a lui era stata arrestata per favoreggiamento la sua amica, la cittadina greca Sofia Lagou, di 31 anni.

Si complica dunque sempre di più l'inchiesta sull'uccisione del giudice Chinnici, della sua scorta e del portiere della casa del magistrato palermitano.

La vicenda che riguarda il libanese arrestato a Taormina è abbastanza complessa: Cassan Bou Chebel era stato arrestato una prima volta a Trieste nel novembre del 1980 per associazione per delinquere e traffico di automobili di grossa cilindrata rubate in Germania e poi inviate clandestinamente in Medio Oriente attraverso Trieste. Il libanese aveva poi ottenuto la libertà provvisoria con l'obbligo di soggiornare a Milano e di presentarsi periodicamente ai carabinieri ma aveva fatto perdere ben presto le sue tracce. Così nel marzo scorso era stato spiccato un mandato di cattura.

Un altro ordine di cattura era stato spiccato per traffico di stupefacenti.

Il latitante libanese venne però intercettato dagli investigatori e posto di fronte a una scelta; o il carcere o la collaborazione. Gli investigatori della polizia avevano infatti tenuto conto del fatto che il libanese era da tempo in contatto con la mafia siciliana.

L'arabo non ebbe esitazioni: accettò di costruire un tranello per la mafia dell'eroina. Infatti, disse subito in giro di essere in grado di fornire grosse partite di oppio grezzo, morfina, eroina.

A Palermo, dove nel frattempo si era trasferito, venne in contatto con Pietro Scarpisi, e Vincenzo Rabito, i quali dimostrarono di avere a disposizione notevoli risorse finanziarie, ma fecero intendere di essere in effetti «prestanome» della mafia di Ciaculli.

Durante questi contatti il libanese apprese anche che era in preparazione un nuovo grave delitto in città. Questa informazione fu girata agli investigatori una quindicina di giorni prima che venisse ucciso Chinnici.

Il libanese avrebbe parlato esplicitamente di una macchina imbottita di tritolo destinata contro l'alto commissario per la lotta alla mafia, Emanuele De Francesco, o, in alternativa, contro il giudice Giovanni Falcone.

I servizi di sorveglianza e scorta verso questi due possibili «obiettivi» dell'attentato furono così intensificati.

Quale è stato effettivamente il ruolo del libanese? Se lo chiedono, con inquietudine, i magistrati di Caltanissetta che sono titolari dell'inchiesta sulla strage di via Pipitone Federico.

In questo quadro deve inserirsi l'incontro che è avvenuto a Palermo, tra Sebastiano Patanè, titolare delle indagini, e l'alto commissariato per la lotta alla mafia. È presumibile che in questa sede il magistrato abbia acquisito tutti gli elementi a disposizione del servizio segreto civile italiano sui confronti del libanese.

Sui risvolti triestini della vicenda i particolari in cronaca.

■ BONINO — L'assemblea di Montecitorio ha accolto a larga maggioranza le dimissioni da deputato della radicale Emma Bonino. E' questa la terza votazione: nelle altre due precedenti i deputati avevano respinto le dimissioni che la Bonino aveva giustificato intendendo dedicarsi assiduamente all'attività di parlamentare europea.



POLIZIA E CARABINIERI PRESENTANO UN RESOCONTO CONGIUNTO

Denunciati quaranta pacifisti dopo gli incidenti di Comiso

L'Imac ribadisce le accuse alle forze dell'ordine, mente la giunta approva il loro operato

COMISO — Polizia e carabinieri hanno presentato alla procura della Repubblica di Ragusa un rapporto congiunto sugli incidenti avvenuti lunedì scorso dinanzi alla costruenda base missilistica della Nato, a Comiso. Nel rapporto vengono minuziosamente descritti i fatti accaduti e vengono denunciati 40 pacifisti.

Per gli arrestati, Gesualdo Altamore, 22 anni, di Gela e il tedesco occidentale Jocken Lorentzen, 23 anni, l'accusa è di violenza e resistenza alla forza pubblica e di partecipazione a manifestazione non autorizzata. Di quest'ultimo reato è stato fatto carico a tutti gli altri 38 denunciati a piede libero.

Ieri un centinaio di giovani hanno partecipato a una conferenza stampa organizzata dall'Imac («International meeting against Cruise») per ribadire il proprio punto di vista sulla responsabilità degli incidenti. Tutti gli intervenuti hanno sostenuto che «è stata la polizia a ricercare un pretesto per gli incidenti».

Dopo avere riaffermato solidarietà per gli arrestati, gli intervenuti hanno dichiarato che gli incidenti e gli arresti costituiscono «la risposta del governo alla lotta per la pace; una risposta sempre più repressiva, una scelta motivata solo dalla volontà di non trovare opposizione all'installazione dei missili e non certo dal comportamento dei pacifisti». Un documento di solidarietà con le forze dell'ordine è stato approvato invece dai gruppi consiliari della Dc, Psi, Psdi, Pli, Pri, Msi-Dn e dalla giunta comunale di Comiso.

Scambio di consegne alla Difesa


Roma — Stretta di mano tra Lagorio e il neoministro Spadolini (Tel. Ap)

ROMA — Primo «appuntamento» pubblico, ieri del neo ministro della difesa, Giovanni Spadolini, in occasione della cerimonia dello «scambio delle consegne» con il ministro Lelio Lagorio, avvenuta a palazzo Baracchini, sede del dicastero.

Rispondendo al saluto di Lagorio, Spadolini ha ricordato la gravità del momento che attraversa attualmente il nostro paese poiché «non tutte le emergenze sono state battute».

«La vittoria civile sul terrorismo — ha detto il neo ministro della difesa — non è stata ancora accompagnata da una pari vittoria sull'inflazione, la nazione è chiamata a percorrere una strada di risanamento, di ripresa, di rinnovamento. Le qualità necessarie per affrontare tale opera sono ben presenti e rappresentate nelle forze armate».

Spadolini, ricordando che il senso del dovere, la capacità di sacrificio, la lealtà, «sono virtù che dovrebbero appartenere ad ogni uomo», ha sottolineato come le forze armate rendano questa testimonianza esemplare giorno per giorno. Esse mantengono alta — ha aggiunto Spadolini — dal «riscatto nazionale ad oggi», una tradizione di fedeltà alle istituzioni e alla Costituzione.

L'unità di intenti all'interno delle forze armate e tra esse ed il potere pubblico, «rappresenta la base irrinunciabile — ha aggiunto il ministro — per l'efficienza e lo sviluppo della difesa, sia in senso tecnico sia nel senso altamente civile consegnatoci dalla storia stessa d'Italia».

Rivolgendo un saluto al Presidente della Repubblica, «comandante supremo delle forze armate», Spadolini ha concluso affermando che fisserà una attività programmatica dopo gli incontri con gli stati maggiori e i comandi operativi; «nella linea di ferma fedeltà agli impegni difensivi della Comunità atlantica, nella costante difesa della pace e della sicurezza».

Intervenendo prima del neo ministro, Lagorio ha ricordato l'importanza che riveste il ministero della difesa per l'immagine del nostro paese, sia all'interno che all'esterno. «I problemi della difesa — ha detto — sono problemi prioritari dello stato. Questo importante settore dice subito cosa l'Italia è e soprattutto cosa vuol essere».

«Non a caso — ha detto ancora il ministro Lagorio rivolgendosi a Spadolini — chi ha ricoperto la carica di presidente del consiglio, «assume nel governo successivo il dicastero della difesa». «Qui c'è ordine, in un paese ove il disordine abbonda — ha detto Lagorio — qui c'è disciplina, amor proprio, amor di patria e una voglia di far bene. La politica militare, oggi come in passato, deve continuare ad aiutare la politica estera del nostro paese».

INTERROGATO IN CARCERE IL TRAFFICANTE D'EROINA

Giudice siciliano a Roma a sentire il boss cinese

Koh Bak Kin sarebbe legato a doppio filo al clan dei Greco

ROMA — Koh Bak Kin, il cinese di Singapore che avrebbe personalmente diretto il traffico di droga tra l'inesauribile mercato del Sud Est asiatico e le cosche mafiose siciliane, è stato messo sotto torchio due giorni dopo essere stato estradato in Italia.

Custodito sotto stretta sorveglianza in un carcere di massima sicurezza, a poca distanza da Roma, il trafficante internazionale che, secondo notizie attendibili sarebbe disposto a collaborare con gli inquirenti italiani, ha ricevuto ieri sera la visita di due magistrati, il giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone ed il suo collega di Roma Antonino Stipo.

Per il primo si è trattato di una trasferta dalla Sicilia che potrebbe rivestire una enorme importanza nelle indagini sui rapporti tra le «fonti» di approvvigionamento di droga in Oriente e i «clan» mafiosi dei Greco e dei Riccobono, le due famiglie che sembrano aver monopolizzato non solo il commercio degli stupefacenti ma anche l'attenzione degli investigatori tesi ad individuare la matrice dell'attentato costato la vita al consigliere istruttore di Palermo Rocco Chinnici.

L'interrogatorio di Koh Bak Kin, iniziato nel tardo pomeriggio, è proseguito fino a notte inoltrata nel più assoluto riserbo. Non è escluso che anche oggi i due magistrati, il difensore d'ufficio e l'interprete tornino a raccogliere altre dichiarazioni del cinese.

Il dott. Giovanni Falcone è giunto a Roma nella prima mattina di ieri mentre il suo arrivo era stato programmato soltanto per i prossimi giorni. La solerzia del magistrato conferma l'interesse che il giudice ha per le dichiarazioni del trafficante, considerato il fatto che lo stesso Falcone, insieme con il collega Domenico Signorino, aveva potuto già far conoscenza diretta con Koh Bak Kin soltanto una decina di giorni fa.

I due giudici siciliani, infatti, si erano recati in Thailandia, dove il cinese era detenuto per immigrazione illegale, proprio su incarico del loro «capo», il consigliere istruttore Chinnici, ed avevano a lungo interrogato il personaggio legato alle cosche mafiose. Proprio durante questa trasferta, a Palermo venne fatta saltare la «126» imbottita di tritolo.

Le indagini sull'attentato, come è noto, sono affidate però ad un magistrato di Caltanissetta, il pubblico ministero Sebastiano Patanè, che, per il momento, non sembra intenzionato ad ascoltare il trafficante di stupefacenti estradato dalla Thailandia.

Sergio Geraldini

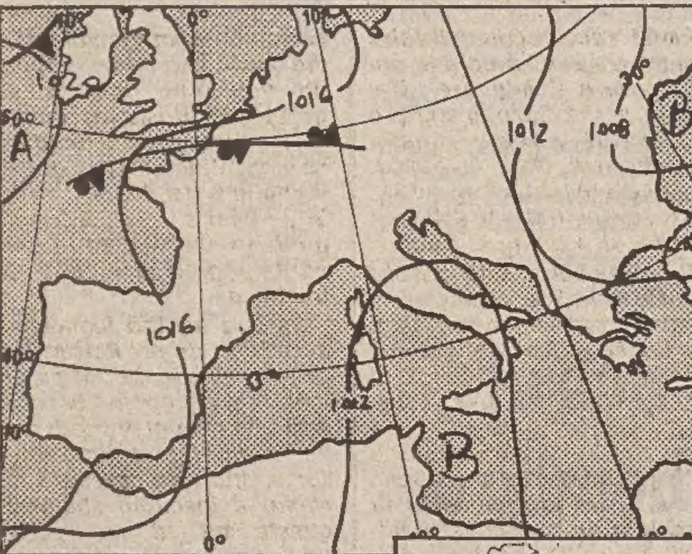
Forse presidenza comunista alla commissione antimafia

ROMA — I capigruppo comunisti Gerardo Chiaromonte e Giorgio Napolitano, i quali hanno avuto ieri colloqui coi capigruppo dei cinque partiti della maggioranza per discutere dell'attribuzione delle presidenze delle commissioni parlamentari, in un comunicato diffuso nel pomeriggio ribadiscono il loro «netto dissenso sulla tesi che riserva a rappresentanti dei gruppi di maggioranza le presidenze delle commissioni parlamentari».

«Tale tesi — affermano Chiaromonte e Napolitano — è stata d'altronde sostenuta con argomenti contraddittori e sostanzialmente indifendibili e non senza riconoscere la legittimità della tesi opposta, avanzata dai comunisti, secondo la quale anche sul piano dello svolgimento delle funzioni legislative i presidenti delle commissioni permanenti sono chiamati a esercitare un ruolo di garanzia istituzionale e perciò non debbono essere necessariamente espressione dei partiti di maggioranza».

Il comunicato prosegue dicendo che i comunisti prendono atto del «riconoscimento della necessità di un'adeguata rappresentanza del maggior gruppo di opposizione nelle presidenze delle commissioni bicamerali di controllo e di indirizzo, e soprattutto di alcune tra le più significative». Ad essi vanno le presidenze della commissione per le questioni regionali e della commissione per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno, e dovrebbe essere assegnata (tocca ai presidenti delle due Camere la scelta) anche la presidenza della commissione antimafia.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale è in atto una moderata diminuizione della pressione atmosferica. Sull'Italia tendono a manifestarsi condizioni di instabilità.

Tempo previsto: Sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna condizioni di variabilità con annuvolamenti in temporanea intensificazione nel pomeriggio e possibilità di piogge e temporali specie al Nord e sull'Appennino centrale. Sulle altre zone del sud sereno o poco nuvoloso con isolata attività di nubi temporalesche sui rilievi campani.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 27; Bolzano 18, 29; Verona 19, 31; Venezia 17, 29; Milano 18, 30; Torino 18, 30; Cuneo 17, 25; Genova 23, 27; Bologna 19, 31; Firenze 18, 34; Pisa 17, 30; Ancona Falconara 18, 27; Perugia 20, 29; Pescara 18, 30; L'Aquila 18, 30; Roma Urbe 18, 31; Roma Fiumicino 19, 30; Campobasso 18, 28; Bari 17, 27, Napoli 19, 31; Potenza 16, 27; S.Maria di Leuca 20, 28; Reggio Calabria 22, 29; Messina 23, 30; Palermo 26, 29; Catania 20, 32; Alghero 22, 30; Cagliari 24, 33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 15, 25; Atene s. 21, 33; Bangkok s. 28, 34; Beirut s. 22, 30; Belgrado s. 13, 28; Berlino s. 16, 27; Bruxelles s. 18, 28; Buenos Aires n. 10, 16; Copenaghen s. 14, 28; Dublino s. 14, 19; Francoforte s. 17, 29; Ginevra s. 13, 26; Helsinki s. 16, 25; Hong Kong s. 27, 33; Gerusalemme n. 17, 26; Johannesburg s. 2, 11; Lima s. 18, 22; Lisbona n. 16, 25; Londra n. 16, 25; Madrid n. 15, 39; Montreal n. 15, 20; Mosca s. 13, 24; Nuova Delhi n. 28, 35; New York s. 25, 31; Oslo s. 15, 26; Parigi n. 15, 29; Pechino s. 22, 31; Rio de Janeiro s. 11, 26; San Francisco s. 14, 22; Stoccolma s. 15, 29; Sidney s. 9, 19; Tokio n. 25, 30; Vienna s. 16, 24; Varsavia s. 17, 27.

L'ASCESA E LA CADUTA DI LICIO GELLI, IL BOSS DELLA LOGGIA «PROPAGANDA 2»

Il Venerabile aretino che «sa tutto di tutti»

Gli «insegnamenti» di Sindona - Poi l'allievo superò il maestro - La raccolta di dossier riservatissimi - Il «progetto presidenziale»

ROMA — L'ascesa e la caduta del «maestro venerabile» sono legate in buona misura a Michele Sindona, il finanziere siciliano che dopo aver dominato per anni la vita economica italiana sta sperimentando in una cella il rigore con cui la magistratura statunitense persegue i reati finanziari.

Fu Sindona, è stato detto, a introdurre Licio Gelli nel mondo dell'alta finanza e a trasmettergli il gusto per la conoscenza dei segreti più segreti. Gelli però superò gli insegnamenti del maestro e della raccolta di «dossier» riservatissimi divenne un vero maniaco tanto da potersi autodefinire «il confessore di questa Repubblica» (per il solo gusto del collezionismo, diranno i suoi, pochi, difensori: per diventare, attraverso il potere che gli davano, il vero padrone d'Italia diranno gli accusatori).

Oltre che del «lancio», Sindona è però responsabile, sia pure indirettamente, anche della «caduta» di Gelli: fu infatti per approfondire le indagini sull'omicidio dell'avvocato Ambrosoli, liquidatore degli istituti finanziari di Sindona, che la Finanza il 17 marzo 1981 scoprì gli archivi di «Villa Wanda».

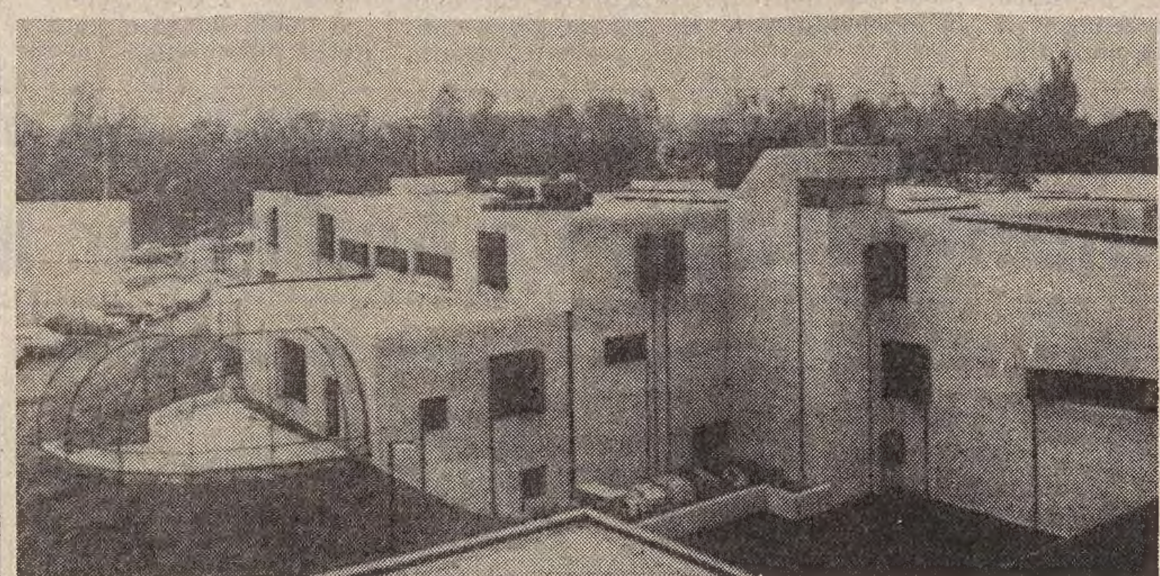
Ma il legame Sindona-Gelli si estende anche a un'altra circostanza: entrambi proclamano di essere vittime di una «mostruosa macchinazione». Dalla sua cella d'oltreoceano il finanziere sostiene che a perderlo è stato il suo tentativo di contrastare l'espandersi del comunismo. Gelli afferma che tutta la sua attività tendeva a dare alla Repubblica italiana un assetto più stabile e democratico.

Ma sono ben pochi a credere che il cosiddetto «progetto presidenziale» attribuito a Gelli (che prevedeva «investimenti» per decine di miliardi nel mondo politico, economico e giornalistico per trovare proseliti alla bonifica della Prima Repubblica) avesse altro scopo che quello di rafforzare la presa con la quale il capo indiscusso della «P2» teneva saldamente in pugno gran parte delle istituzioni.

Anzi, la realizzazione del «progetto presidenziale» — sequestrato assieme a poco attendibili «dossier» della Cia su un progetto di eversione contro l'Europa, alla figlia di Gelli, Maria Grazia — è stato considerato il punto di arrivo di un disegno che Gelli ha pazientemente tracciato per anni manovrando da «grande burattinaio» i fili di mille manovre.

E che Gelli abbia una diabolica abilità lo dimostra, oltre alla qualità dei 953 presunti affiliati alla «P2» (ma quasi tutti hanno smentito di essere stati iniziati alla Loggia supersegreta) il fatto che il suo nome sia balzato sulla ribalta della notorietà solo recentemente.

Fino a quel 17 marzo del 1981 quando l'archivio di «Villa Wanda» mostrò che a Castiglion Fibocchi erano custoditi i retroscena, veri o presunti, dei fatti e misfatti italiani, il nome di Gelli era conosciuto solo a quanti si interessavano della massoneria e delle lotte che avevano opposto il suo capo, Lino Salvini, a Gelli.


Ginevra — Una veduta del carcere-modello di Champ Dollon, dal quale è scomparso Gelli

Ma prima di giungere al vertice della «Propaganda due» cosa aveva fatto Gelli? Ben poco che avesse attirato l'attenzione ufficiale o che lo contraddistinguesse da uno dei tanti industrialotti che avevano saputo cavalcare il «boom» economico degli anni '50-'60.

Nato a Pistoia il 21 aprile del 1919, figlio di un mugnaio, Gelli si era contraddistinto per la sua irrequietezza che gli aveva meritato, a 17 anni, l'espulsione dall'istituto commerciale di Pistoia e da tutte le scuole del regno.

La stessa irrequietezza lo aveva spinto poi a combattere, per 18 mesi, da volontario a fianco del generale Franco (esperienza che aveva raccontato nel suo libro «Fuoco») e poi a rappresentare il governo fascista in Jugoslavia dal 1941. All'annuncio dell'armistizio Gelli aveva risposto aderendo alle formazioni della Repubblica di Salò, e dimostrando il suo attaccamento all'«idea», denunciando i partigiani toscani.

Al termine della guerra Gelli si trasferisce in Argentina, dove allaccia quelle relazioni che lo faranno diventare un buon amico del presidente Peron e, in seguito, dell'«anima nera» di quel Paese, Lopez Rega.

Al rientro in Italia inizia l'attività industriale, dapprima alla «Permaflex», dove in breve tempo conquista la carica di direttore amministrativo, poi alla Lebole, e infine alla «Giole» la fabbrica nell'Aretino perquisita assieme a «Villa Wanda».

Ma a quell'epoca Gelli era già una «potenza» della massoneria, nella quale era entrato negli anni '60. Nel '72, infatti, diviene segretario organizzativo della Loggia «Propaganda due», la più ambita dell'intero «Grande Oriente d'Italia» perché i suoi affiliati hanno la facoltà di restare ignoti.

E all'ombra della «P2» Gelli riesce a costruire il suo potere, tanto forte da consentirgli di sopravvivere, nel 1975, al tentativo di Lino Salvini, Gran maestro dell'epoca, di sciogliere la troppo potente loggia segreta.

Nel momento della scoperta dell'archivio di «Villa Wanda» si scoperchiano innumerevoli misteri: tra le carte vi sono i fascicoli del «Sifar» che il governo aveva ordinato di incenerire nel 1974, vi è la copia originale del rapporto sulla vicenda «Eni-Petromin» che il governo aveva consegnato ai magistrati con molti «omissis», vi è il dossier dei servizi segreti sul «rapporto Mi-Fo-Biali» relativo a un presunto grande traffico di petrolio tra Italia e Libia.

Nel turbine sollevato dalla «P2» — è che non è estraneo alla caduta del governo Forlani — entrano anche Roberto Calvi con il suo Banco Ambrosiano e le vicende del Gruppo Rizzoli.

Ai mandati di cattura che inseguono Gelli in tutto il mondo (ma si scoprirà che ha tranquillamente soggiornato in Spagna e in Svizzera) si aggiungono i sospetti per molte misteriose vicende.

Gelli e la «P2» vengono coinvolti nella strage della stazione ferroviaria di Bologna, nell'assassinio del giornalista Mino Pecorelli, nelle presunte corresponsabilità dello «Ior», l'istituto finanziario vaticano, nei traffici di Calvi, in quelli altrettanto misteriosi attribuiti a Flavio Carboni e Umberto Ortolani.

Da accuse e sospetti il «Maestro venerabile» si difende sostenendo di essere vittima di una «mostruosa macchinazione» e cercando di rientrare in possesso dei miliardi che a suo nome sono depositati in Svizzera. Quei miliardi che gli hanno causato l'arresto ma che la magistratura elvetica — in attesa che venisse risolta la vicenda della estradizione — gli aveva concesso di amministrare da dietro le sbarre.

Ha cambiato proprietà il giornale «Alto Adige»

BOLZANO — Il giornale «Alto Adige» ha cambiato proprietari. Martedì, a Milano, la Rizzoli e l'editoriale Corriere della Sera hanno ceduto l'intero pacchetto azionario della «Cima Brenta» all'ingegner Ito Del Favero, nota figura di imprenditore trentino: lo afferma un comunicato dell'assemblea dei redattori del giornale.

Il comunicato afferma ancora che «la "Cima Brenta" possiede la "Seta", editrice dell'„Alto Adige" e dunque l'ingegner Del Favero diventa proprietario della testata.

Fra gli interessati già si indicano come certi i nomi dell'imprenditore Mariano Volani e dell'Istituto atesino di sviluppo (Isa) di proprietà della curia trentina e presieduto dal senatore Bruno Kessler.

Il passaggio di proprietà «già ufficialmente comunicato» e quelli che si profilano — dice ancora il comunicato — sono «oggetto di un'attenta valutazione da parte dell'assemblea di redazione».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

OPERE DI (E SU) HEIDEGGER

A colloquio con l'essere

Se la filosofia contemporanea si mostra restia a edificare nuovi sistemi di pensiero, a formulare proposizioni perentorie e rivelative sull'essenza del mondo o sul significato della vita, ciò è dovuto in buona parte agli esiti della meditazione sulla filosofia condotta da Martin Heidegger, il pensatore che, assieme a Wittgenstein, ha inciso più profondamente nella mentalità filosofica del nostro secolo, collocando il proprio pensiero in un complesso crocevia in cui convergono fenomenologia, esistenzialismo ed ermeneutica.

Com'è possibile considerare Heidegger un filosofo di primordine e al tempo stesso rilevarne la facoltà inibitoria rispetto allo sviluppo di nuovi sistemi di pensiero? L'apparente contraddizione si dissolve se consideriamo il tratto peculiare della riflessione heideggeriana, l'aver cioè messo in questione il significato stesso dell'attività conoscitiva del pensiero, sottraendo in qualche modo all'intera storia della filosofia il suo abituale contesto di giustificazione.

Heidegger non porta a termine la sua opera più nota: «Essere e tempo», asserendo che è venuto meno il linguaggio adeguato a tale impresa, o più precisamente rilevando che l'unico linguaggio disponibile, ma insufficiente, è quello metafisico, quel linguaggio cioè di cui si è avvalsa la riflessione sull'essere fin dalle origini del pensiero greco.

Metafisico è tutto il pensiero occidentale che ha dimenticato la differenza ontologica tra l'essere e gli enti ed ha anzi via via identificato un ente particolare (la natura, Dio o un soggetto ideale) con l'essere stesso. Per Aristotele l'essere è tale solo laddove sussiste qualcosa, una sostanza determinata che può fungere da soggetto di ogni nostra proposizione vera. La filosofia medievale e poi quella moderna che culmina — secondo Heidegger — nella nozione nietzschiana di volontà di potenza non hanno fatto altro che seguire il solco tracciato dai primi pensatori greci, avvicendando storicamente quell'ente o sostanza privilegiata che si sovrappone all'essere in un processo di occultamento progressivo. L'Occidente si configura così — secondo l'etimologia di Abendland — come la terra dell'occaso, del tramonto dell'essere.

Ma la meditazione di Heidegger compie un passo ulteriore: la metafisica raggiunge il suo compimento in un ambito extrafilosofico, nella tecnica. La tecnica realizza compiutamente quella che era l'iniziale destinazione dell'oblio dell'essere, il totale occultamento cioè della differenza fra l'essere e gli enti particolari, organizzando scientificamente l'assoluta autonomia di questi ultimi, prodotti e utilizzati dall'uomo. Con l'avvento dell'organizzazione tecnologica del mondo, non ci sono che gli enti, dell'essere non vi è più traccia né ricordo, non vi è più alcun «oltre» da interrogare.

Rivelato in questi termini il destino dell'Occidente, Heidegger non può certo proporre una nuova definizione dell'essere, perché ricadrebbe nell'errore caratteristico della metafisica che ha concepito l'essere come un oggetto di cui il soggetto può appropriarsi, imbrigliandolo in un concetto adeguato. Di qui, l'effetto di inibizione rispetto alla formulazione di nuovi sistemi filosofici prodotto da questa originale meditazione sulla storia occidentale che, come si è detto, non è solo un'avventura teorica ma concerne altresì l'organizzazione tecnico/scientifica del mondo moderno.

La riflessione heideggeriana non si è quindi tradotta nell'ennesimo sistema di pensiero ma, soprattutto nella fase più tarda, ha costantemente interrogato il significato stesso del pensiero, evidenziando una costituita prossimità con il linguaggio poetico: per l'ultimo Heidegger un nuovo accadere dell'essere può essere pensato solo come evento, la cui sede è il linguaggio, quello poetico in particolare. Come scriveva Hölderlin, a lungo commento da un Heidegger sempre più disposto all'ascolto di un verso che di un'asserzione, «ciò che dura, lo fondono i poeti».

Per indagare ulteriormente questo nesso istituito da Heidegger fra storia della metafisica, organizzazione tecnologica e l'indicazione di nuove forme di pensiero, giungono quanto mai gradite, nelle edizioni del Melangolo, le traduzioni di due saggi di Heidegger: «Che cos'è la filosofia»? (pagg. 54, lire 500) e «L'abbandono» (pagg. 88, lire 10.000, con un eccellente apparato di note a cura di Adriano Fabris).

Nella prima conferenza, che risale al 1955, Heidegger invita il lettore a rammemorare il significato originario del termine «filosofia», collocandoci nel luogo di una tradizione che non «ci consegna ad una potenza coercitiva, proveniente dal passato o dall'irrevocabile», ma tramanda liberamente i suoi segni istituendo un dialogo con ciò che è stato.

La domanda sull'origine e quindi sull'essenza della filosofia, ci riporta ai Greci, che vissero l'apparire di ciò che è dapprima nella dimensione dello stupore e della meraviglia per poi affidare la questione dell'essere dell'essente alla scienza, intesa come una particolare competenza atta a cogliere i principi e le cause prime di ogni cosa. La risposta alla domanda: «che cos'è la filosfia?» consiste — per Heidegger — nel «corrispondere a ciò verso cui è in cammino la filosofia», radicarsi cioè nella disposizione d'animo e di pensiero capace di accogliere questo nesso fra l'essere e gli enti, ponendo la nostra esistenza nell'ascolto di un appello che proviene dall'essere stesso. Questa corrispondenza ha dunque un'essenza linguistica, un colloquio con l'essere che la poesia, come e forse più della filosofia, concorre a mantenere aperto sia nei confronti della tradizione che di un evento futuro, inaugurale di una nuova epoca.

Il saggio sulla «Gelassenheit» (L'abbandono) procede interrogando l'essenza della tecnica che, come sappiamo, costituisce nient'altro che il compimento della filosofia occidentale: «Infatti — scrive Heidegger — i mutamenti sono la garanzia della parentela nel Medesimo». Vi sono essenzialmente due modi di pensare, che Heidegger considera altrettanto giustificati e necessari: il pensiero calcolante, proprio della tecnica, e il pensiero meditante. Ciò che è veramente inquietante non è che il mondo si trasformi in un completo dominio della tecnica quanto il fatto che la nostra meditazione non sia ancora in grado di pervenire ad un confronto adeguato con ciò che caratterizza la nostra epoca (e questo basterebbe a scagionare Heidegger dall'accusa di ostilità verso la scienza o, peggio, di irrazionalismo).

L'abbandono è l'atteggiamento che rende capaci di accogliere i prodotti della tecnica ma impedendo che essi prendano il sopravvento su di noi, desvastando la natura e alterando la nostra esistenza. Nel mirabile dialogo tra uno scienziato, un esperto e un maestro, che segue il saggio, l'essenza del pensare è ricondotta all'abbandono, inteso come un prendere dimora in una contrada che si dispone in un orizzonte aperto, lasciando acquietare nella loro permanenza le cose, gli oggetti prodotti dalla tecnica.

Si tratta — ma ne è consapevole lo stesso Heidegger — di una contrada piena di enigmi la cui apertura significa forse essenzialmente apertura all'interpretazione, al gioco ermeneutico. Due recenti monografie su Heidegger cercano di sciogliere, o perlomeno di illustrare con perspicuità, alcuni enigmi propri di un pensiero così originale e inesauribile nella sua capacità di provocazione: dello studio di Eugenio Mazzarella, «Tecnica e metafisica» (ed. Guida, pagg. 333, lire 19500) abbiamo con particolare intersse l'interpretazione del percorso heideggeriano come «ultraumanismo», inteso come costitutiva implicazione reciproca dell'essere e del nostro progetto esistenziale, al di là di ogni interpretazione riduttiva secondo cui il pensiero di Heidegger costituirebbe o la riproposta di un nuovo umanesimo (un Heidegger «à la Sartre») o di un antiumanismo radicale, cioè un'ennesima ontologia che fondi il primato dell'essere sull'uomo.

Molto illuminante, anche perché sorretto dalla chiarezza, il libro di Massimo Bonola, «Verità e interpretazione nello Heidegger di "Essere e tempo"» (ed. Filosofia, pag. 238, lire 12000), in cui l'autore, avvalendosi anche della pubblicazione delle lezioni universitarie inedite del periodo di Marburgo (1923/1928), attraverso un serrato confronto con la filosofia di Husserl (che era stato il maestro di Heidegger) giunge a prospettare in modo molto persuasivo il rapporto tra comprensione e verità: verità che si attua in un processo di interpretazione che, situato innanzitutto e per lo più nella deiezione (così Heidegger denomina l'essere gettato nell'impersonalità del mondo) in cui l'uomo si attiene ad una sorta di «stato interpretativo pubblico», conduce all'articolazione di un progetto esistenziale che sviluppa in modo innovativo quanto la tradizione ci ha consegnato in eredità.

Forse, al di là di sterili polemiche o bizantinismi filologici, il pensiero di Heidegger può essere ancora sviluppato nel senso di una filosofia dell'esistenza il cui fondamento va radicalmente pensato come ermeneutico, attribuendo però all'interpretazione, oltre all'articolazione prospettica della comprensione, anche la facoltà di accogliere quella «tonalità affettiva» che accompagna ogni nostra elementare percezione di realtà, come pure le elaborazioni più meditate, e che già figurava tra gli esistenziali di «Essere e tempo» per essere poi abbandonata, forse in qualche sentiero di campo ancora accessibile, dal grande maestro della rammemorazione.

Marco Vozza

IDENTIKIT DI UN PAESE CONTRADDITTORIO E STRAORDINARIO

Non basta lo stellone

«Ipotesi sull'Italia» e sulle sue possibilità di uscire o meno dalla crisi: raccolte in un volume le interviste fatte da Arrigo Levi a undici esperti

Giusto dieci anni fa, tra il 1972 e il 1973, due studiosi, uno italiano ed uno americano, Fabio Luca Cavazza e Stephen R. Graubard, impostarono e curarono una ricerca a molte voci sull'Italia e la intitolarono «Il caso italiano». Venticinque autori, tra gli italiani e stranieri, parteciparono a quel dibattito/inchiesta, che aveva per oggetto «l'Italia degli anni Settanta, con i suoi slanci e le sue contraddizioni, i suoi punti di debolezza e di forza, le sue virtù, i suoi mali antichi e le sue inquietudini odierne».

Anche se le previsioni dei politologi interpellati non permettevano di indulgere all'ottimismo, nessuno fu in grado di anticipare in quell'esame di coscienza collettivo le reali difficoltà che si manifestarono in seguito. Forse l'errore fu soprattutto di prospettiva, poiché lo sguardo lanciato verso il futuro si basava sul passato benessere, sulle conquiste maturate durante l'improvviso e rigoglioso boom economico.

In realtà, l'equilibrio sul quale si reggeva l'Occidente industrializzato era ben fragile, visto che la semplice impennata del prezzo del petrolio servì a spalancare il baratro della crisi, con nefaste conseguenze sull'andamento dell'inflazione e della occupazione. Oggi, sostengono gli esperti, ci stiamo lentamente liberando dalla morsa della recessione che ha attanagliato lo sviluppo di quasi tutte le economie mondiali; ma, nonostante il diffuso ottimismo, nessuno è riuscito a elaborare una ricetta valida, in grado di evitare in futuro disastri di tale portata.

Qualcuno, addirittura, parla di miracolo, poiché spesso i cittadini si sono rivelati più maturi dei loro governanti, mostrandosi capaci di restare a galla proprio quando le varie economie apparivano destinate ad affondare. Tipico, a questo proposito, il caso italiano, come dimostrano i dati appena pubblicati dal Censis, che segnalano la persistenza di una vitalità produttiva insospettata sotto la catastrofica superficie del dissesto ufficiale.



E' toccato ad uno degli esperti interrogati nel 1973 da Cavazza e Graubard, Arrigo Levi, tentare ancora una volta di ritessere la trama di questo contraddittorio e straordinario paese con l'ausilio di undici esperti. Le interviste — ma forse è più opportuno parlare di saggi a due voci — sono state mandate in onda dalla Rai, e vengono ora proposte in volume dalla casa editrice bolognese Il Mulino («Ipotesi sull'Italia», pagg. 221, lire diecimila) dopo essere state raccolte e commentate nel contesto di quel discorso globale che solo un libro può consentire.

Dialogando con i suoi interlocutori — tra i quali si segnalano filosofi come Norberto Bobbio, politologi come Giovanni Sartori, economisti e sociologi come Giuseppe De Rita, Romano Prodi, Giorgio Fuà e giuristi come Alfredo Carlo Moro — Levi traccia il profilo di una nazione in cui i conflitti sociali e le inadeguatezze politiche sono forse più acute rispetto alle altre democrazie contemporanee, ma non certo peculiari solo ad essa.

Il filo conduttore degli interventi è offerto da un'espressione inglese, «mixed feelings», evocata da Paolo Sylos Labini, che Levi traduce usando la formula nostrana «un po' e un po'», ovvero «un po' di fiducia e persino d'entusiasmo e un po' di pessimismo». Secondo Sylos Labini, ma anche secondo Levi, la situazione italiana non è così grave come qualcuno vuol far credere, ma non è neppure tanto rosea da permettere un pronostico ottimista. E' semmai, avverte Levi, una situazione contraddittoria, «che giustifica grandi speranze ma anche grandi timori», poiché ancora non è possibile capire se si evolverà in un senso o nell'altro.

Contagiati dall'ottimismo di Levi, quasi tutti gli interlocutori non si limitano a mettere in evidenza le carenze della gestione economica, ma lasciano ampio spazio anche alle prospettive future, senza dimenticare di ricordare che la parola crisi, di cui oggi si fa così largo uso, sta ad indicare semplicemente un momento di incerto passaggio verso possibilità alternative.

«Di questa fiducia — osserva Levi — non si può dare ovviamente una prova matematica, ma soltanto fare testimonianza. Ci siamo lasciati alle spalle molti ostacoli, ma il percorso non è esaurito e anche le ipotesi peggiori, benché improbabili, non sono ancora palesemente impossibili. Non è dunque concesso riposo». La ripresa, insomma, se ci sarà, non pioverà dall'alto, inviata magari dal mitico stellone nazionale, ma riuscirà a incarnarsi nei fatti solo con l'impegno di tutti.

L'ottimismo di Levi e della maggior parte dei suoi interlocutori non deve infatti far dimenticare che sono ancora aperte due strade: una per precipitare sempre più giù, e un'altra per uscire dalla crisi, e uscirne bene, più temprati e più lucidi. Qualcosa è stato già fatto, ma, come ricorda Norberto Bobbio, un filosofo che rivendica il dovere di essere pessimisti, il cammino è ancora lungo e sarà necessario raddoppiare gli sforzi per riprendere il passo di quelle nazioni che dalla crisi sembrano già uscite.

Edoardo Poggi

Sopra, una foto di Mario Cresci («Basilicata 1972», dalla serie «Ritratti in tempo reale», ed. Fabbri).

LA SCOMPARSA A GORIZIA DI CAMILLO MEDEOT

Maestro di storia

Tanti contributi offerti con umiltà alla storiografia dell'Isontino in un curriculum di intenso impegno politico, sociale, culturale

Con la sua morte, avvenuta pochi giorni fa (a 83 anni da poco compiuti), Camillo Medeot ha lasciato un gran vuoto nella cultura isontina e regionale. Come il personaggio eponimo del romanzo sveviano, egli pure ha fumato la sua ultima sigaretta: in questo caso ha dato il suo ultimo contributo alla storiografia locale con i molti lavori in fase di stampa.

Ogniqualvolta si presentava una sua opera sui diversi aspetti e momenti della storia della contea di Gorizia, con estrema modestia Medeot dichiarava che quella era la sua ultima fatica e che non avrebbe più impugnato la penna, perché ormai era provato dall'età. Ma amici e colleghi sapevano che la verità era un'altra, in quanto già lavorava ad altri argomenti e pensava a nuove pubblicazioni; da qui lo scherzoso riferimento all'ultima sigaretta/libro, che non era mai l'ultima, perché per un uomo della sua tempra era impossibile restarsene inoperoso a leggere gli studi altrui senza essere stimolato, a sua volta, a ricercare antiche carte e documenti utili ad illustrare la storia patria, da lui tanto amata.

Nato all'aprirsi di questo secolo a San Lorenzo Isontino, il maestro Medeot era stato nel primo dopoguerra tra i fondatori del partito popolare nel Goriziano, impegnandosi a fondo nelle battaglie politiche e dimostrandosi tutt'altro che un mero esecutore di ordini provenienti dal centro: tanto da assumere iniziative piuttosto audaci per quei tempi, come quella di proporre — in funzione antifascista — un'alleanza con i socialisti che era tutt'altro che condivisa dall'insieme del mondo cattolico degli anni Venti.

Affermatosi il regime dittatoriale, egli si trasse in disparte, dedicandosi esclusivamente alla scuola, nel cui ambito operava come maestro elementare, e all'attività sociale (e parapolitica) nelle organizzazioni del laicato cattolico nella diocesi di Gorizia in anni ruggenti, quando la Chiesa locale, guidata dal vescovo Sedej, era nel mirino delle autorità statali e del partito fascista per la tenace opera di difesa delle minoranze etniche di fronte alla politica snazionalizzatrice voluta da Roma.

Caduto il regime e conclusa la guerra, Medeot, che era rimasto sempre al suo posto, fu tra coloro che si diedero da fare per riattivare le organizzazioni politiche cattoliche locali, continuando comunque il suo insegnamento scolastico libero e non conformista: un insegnamento che sarà ricordato da generazioni di allievi passati per la sua classe (i quali a loro volta avrebbero fornito, in molti casi, un brillante contributo alla scuola isontina e alla cultura locale).

Andato finalmente in pensione per raggiunti limiti di età, in un momento in cui molti si adagiano e si traggono in disparte Camillo Medeot iniziò invece una nuova vita, che ha lasciato un profondo segno in ambito locale. Amante della storia e in genere della storia patria, l'anziano maestro, ormai libero da impegni, incominciò a setacciare archivi e biblioteche, a raccogliere testimonianze del passato della contea di Gorizia e Gradisca, a sollecitare testimoni degli eventi principali del secolo perché mettessero per iscritto le loro memorie o gliele raccontassero affinché potesse usare quei ricordi come fonti orali per i lavori cui stava pensando.

Pur senza aver mai compiuto raffinati studi di teoria della storiografia e di metodologia della ricerca storica, Medeot aveva compreso benissimo, ancor prima di tanti accademici, l'utilità delle testimonianze orali, della storia minore e dei ceti subalterni per ricostruire in modo veramente efficace la cosiddetta grande Storia: non opera solamente dei grandi uomini, ma frutto faticoso e travagliato delle lotte, dei sacrifici e delle sofferenze delle masse anonime, cui, attraverso tante minime e in apparenza insignificanti fonti, egli cercava di ridare una voce e un volto.

I suoi studi furono sempre orientati sulla storia locale dell'ultimo secolo, vista però in una prospettiva non meramente municipalistica o angustamente campanilistica, ma nella consapevolezza dei suoi costanti nessi e collegamenti con quella generale, data anche la particolare posizione del Goriziano.

La sua fitta bibliografia si giustifica, inoltre, alla luce di una premessa di carattere etico, ancor più che politico, in quanto mira a ridare dignità e il giusto riconoscimento storico a quella parte del mondo isontino che, a prima guerra mondiale conclusa, si trovò dalla parte dei vinti e che certa storiografia nazionalistica dipinse a fosche tinte, come rinnegata, anti/italiana, austrofila, espungendo dalla storia goriziana un suo vasto settore (e non dei meno significativi).

Oggetto delle sue appassionate indagini non fu solo, infatti, la Gorizia della «belle époque», fino allora quasi del tutto ignorata, ma anche, e ancor più, la storia del movimento cattolico locale, delle sue istituzioni sociali, economiche e politiche, delle sue figure più significative (Faidutti, Bugatto e i loro collaboratori), la cui profonda e positiva incidenza nella realtà isontina tra Otto e Novecento egli seppe magistralmente mettere in luce.

Oltre a ciò, egli si occupò della storia delle istituzioni ecclesiastiche e scolastiche locali, delle vicende dei goriziani durante la prima guerra mondiale, vista in tutta la sua allucinante tragicità, e dedicò belle monografie a Grado, al paese natio (in stampa) e ad alcune figure significative della cultura goriziana e cavaliere tra i due secoli.

Infaticabile promotore di iniziative scientifiche (ultima delle quali la fondazione dell'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia), collaboratore delle principali riviste storiche e culturali regionali, sempre presente a convegni e manifestazioni concernenti la storia locale (e non solo quella), Medeot è stato anche un valente suscitatore di energie intellettuali, consigliando e suggerendo temi di ricerca ai giovani e ai meno giovani che si rivolgevano a lui per consiglio, rivelandosi Maestro nel senso più pieno e più nobile del termine.

Fulvio Salimbeni

QUALCHE SUGGERIMENTO ALTERNATIVO PER PLACARE L'ANSIA DA «COSA MI PORTO DA LEGGERE» IN VACANZA

Karl Marx & Paperino

Cento «foto inedite», in realtà spassose vignette di Panebarco

Il recente ritrovamento di cento foto inedite — provviste di illuminanti didascalie — sulla vita di Karl Marx e dei suoi seguaci getta una nuova luce sulla biografia e la personalità del fondatore del socialismo scientifico. Dopo aver letto «Storia e coscienza di classe» di György Lukàcs, avevamo sempre sospettato che il giovane Marx fosse appartenuto al Club delle Giovani Marmotte: ora ce ne dà conferma la foto VIII della raccolta, che mostra «Marx nel Club delle G. M. con Proudhon, Bakunin e Feuerbach nel periodo in cui credeva di essere Paperino».

Molti studiosi avevano suggerito che il rapporto di Marx con la filosofia non fosse stato platonico: lo conferma brutalmente una foto scattata da Cesare Luporini in cui «Marx palpeggia la filosofia» (l'espressione di quest'ultima mostra chiaramente che accetta l'avance).

Infine, per tutti quelli che trovano difficile concepire che Stalin fosse collegato, in qualche modo, con Marx, riportiamo la didascalia della foto II, che mostra una cicogna davanti alle officine Putilov: «La cicogna che portò Marx. Portò anche Lenin, ma rifiutò di farlo con Stalin, che come si sa nacque sotto un umido e fetente cavolo. Fu epurata nel 1935, morì in un gulag nel 1938 (Foto Spock)».

Ora, dobbiamo ammettere che queste foto non sono in realtà foto, bensì vignette di Daniele Panebarco; e in effetti sarebbe stato difficile fotografare realmente, come qui si finge, il pene di Freud in paglietta e giacca a quadretti, o il cast del film «Ombre Rosse» con Palmiro Togliatti nella parte di Ringo, Nilde Jotti in quella di Dallas e Marx in quella del dottore ubriacone.

Queste pseudo/foto hanno girato l'Italia in una mostra organizzata dall'Arci Comics in occasione del centenario di Marx e ora hanno ricevuto finalmente dignità di stampa (Panebarco: **«Il Grande Karl. 100 foto inedite dall'album di famiglia di Carlo Marx»**, Edizioni Oberon, lire 15.000). Il volumetto è corredato di una serie di interventi di valore disuguale: alcuni (Nicolini, Eco, Placido) sono buoni come ci si può aspettare; altri cercano di rifare il verso alle vignette con alterni risultati; uno, quello di Mario Tronti, è — involontariamente — divertente come le vignette, mostrando che lo stile retorico «dannunziano di sinistra» non è prerogativa del solo Toni Negri.

Il ravennate Daniele Panebarco ha costruito la sua fortuna di fumettista proprio sull'uso sistematico della «contaminazione» fra le diverse mitologie del nostro tempo. Il suo primo personaggio importante fu il detective privato Big Sleeping — il nome rimanda al Raymond Chandler de «Il grande sonno» — in una New York molto milanese («I poliziotti di New York non vogliono essere chiamati ghisa, perché adesso c'è la giunta rossa»). I suoi incarichi erano follie: ritrovare la lira, scovare l'assassino di Corto Maltese (era Snoopy, irriconoscibile dopo una plastica al naso), investigare sull'identità di Dio. Non è difficile vedere i punti di contatto di questo humour con quello di Woody Allen: prima di tutto, Panebarco è un fanatico «cinéphile».

Una svolta nel suo successo ci fu quando la rivista «Il Mago» pubblicò quello che forse resta il suo capolavoro: una specie di melodramma che incrociava la Rivoluzione d'ottobre con il cinema americano degli anni Quaranta, dove Lenin era Humphrey Bogart e Kautsky uno strisciante Peter Lorre, invidioso dell'amore di Rosa Luxemburg per lui.

Da allora il «piccolo Lenin» resta uno dei personaggi principali di Panebarco: ricordiamo in particolare «Baciami Baby», un'eccezionale storia ambientata in un formicaio, in cui marxismo e teologia, Trockij e Berlinguer, citazioni da Bogart e da Manzoni si uniscono in una sarabanda demenziale. A volte Panebarco si è lasciato prendere la mano dal suo sincretismo parodistico e le storie sono diventate troppo complicate per essere gustose, ma anche allora la freschezza dei particolari fa dimenticare l'intelaiatura macchinosa dell'insieme.

Evidentemente in queste pseudo/foto la ricchezza inventiva ha modo di dispiegarsi pienamente. Troviamo Stalin a un party con i bulloni della corazzata Potëmkin (mancano i dadi, epurati l'anno prima), l'Harlem's Gramsci Fan Club e una foto di Dio che «non credeva all'esistenza di Carlo Marx». Troviamo anche Fidel Castro fotografato all'epoca in cui «lavorava come virgola a pag. 37 del Capitale» (considerando quello che ha fatto di Cuba, vien da desiderare che non avesse mai cambiato lavoro).

Si vorrebbe citare tutto, ma quel che ci preme è osservare come questo Marx fantastico sia ben più vitale di quello dei monumenti del realismo socialista. Se è vero che la trasversalità delle mitologie è il segno del nostro tempo, allora Marx emerge qui come una figura «forte» all'interno del nostro modo di essere... e ciò trasforma il libro, come il suo autore desidera, in una paradossale, affettuosa celebrazione.

E' dubbio che le Edizioni Progress di Mosca ne acquistino i diritti per diffonderlo in tutto il mondo, o che un'eventuale recensione della «Pravda» rinunci agli insulti più sanguinosi. Ma qui ci viene «in taglio» un'altra citazione, l'ultima, la didascalia della foto del vecchio Stalin su una panchina: «Stalin morì il 5 marzo 1953, ma non lo sa perché nessuno ha trovato il coraggio di dirglielo».

G. Pla.

Sopra, nel disegno di Panebarco, «La tomba di Carlo Marx a Disneyland».

Una valigia piena di fumetti

La scuola belga in prima fila con «La donnola» di Didier Comès e un'avventura del professor Mortimer, di Jacobs - Fantastico, western, satira (a prezzi salati)

Mentre si rinnova il grande rito delle vacanze, il «cosa mi porto da leggere» non è — si sa — l'ultima delle preoccupazioni. Chi si mette in valigia l'«Historia Langobardorum», chi l'ultimo libro della Cederna; conosciamo uno che si porterà via quattro libri di Marie Cardinal, e al ritorno avrà bisogno di una vacanza. I più astuti si portano appresso la nuova antologia di Charlie Chan (SugarCo), o quella di Dashiell Hammett (Longanesi): ma sono stra/ristampe (e inoltre i più astuti leggono gialli da un anno, e non ne possono più).

La fantascienza, quando non è Jack Vance, è roba da ponderate letture invernali. Sua Altezza Serenissima Malko Linge non è più quello delle prime, strabilianti avventure; Sanantonio pare non esca più; Ian Fleming è morto e il suo successore — un certo Gardner — farebbe meglio a scrivere «couplets» per le cartoline d'auguri a Natale.

Così — è un'idea — potremmo riempire la valigia di fumetti. Sconsigliamo infatti di contare esclusivamente sulle edicole marine o lontane: «Topolino» si legge in mezz'ora, «Frigidaire» non arriva, di «Ken Parker» c'è solo un numero vecchio, «Ulula» e «Cimiteria» sono considerati di cattivo gusto, e «Linus» non lo legge più nessuno.

Andiamo dunque in libreria, e frughiamo fra la produzione recente (non necessariamente recentissima), alla ricerca di qualche titolo da segnalare. Considerati i prezzi, poi, chi li acquisterà tutti avrà anche risolto il problema vacanze, con generale soddisfazione.

La Milano Libri ha mandato sugli scaffali **«La donnola»** *(lire 12.000), il nuovo libro di Didier Comès, il quarantenne belga autore di «Silenzio». È la storia di una famiglia di cittadini che, trasferitisi in campagna, vengono a contatto con le grandi forze della natura attraverso il culto preistorico della Dea Madre. Sebbene ci sia un filo di retorica nelle opposizioni campagna/città, autentico/artificiale (che poi sono un vecchio cavallo di battaglia della destra culturale francese, oggi passate largamente al fumetto di sinistra «ecologista»), il racconto si snoda con vivacità e convinzione.*



Molto realistico il disegno, che mostra ascendenze di Pratt e muñoz, ma all'interno di un rigore formale perfino troppo insistito. Del resto, questa è la tradizione belga, con la sua pulizia estrema: la ritroviamo nel susseguirsi ordinatissimo delle vignette, l'una dietro l'altra, tutte rigidamente delimitate ai bordi senza che niente osi uscirne (il pensiero vola, per contrasto, alle caotiche composizioni della scuola Marvel..).

*E, parlando di scuola belga, ecco che la Gandus ne ristampa uno dei capostipiti, E.P. Jacobs, col suo professor Mortimer, esploratore di misteri nello spazio/tempo (***«Enigma Atlantide»*** lire 13.500). C'è un vero «flavour» da gustare in quelle minuziose didascalie, in quel culto dei particolari, in quel tono quieto che accomunano Jacobs all'Hergé di «Tintin», di cui del resto fu collaboratore. Purtroppo la resa tecnica in questi volumetti Gandus non è mai perfetta: il disegno appare leggermente offuscato.*

La nuova accoppiata Fabbri/Dargaud ci dà il **«Il vascello di pietra»** *di Christin e Bilal (lire 8.000). Il testo è molto più convincente che nel precedente «Le falangi dell'ordine nero», e presenta suggestioni quasi lovecraftiane; il disegno di Bilal è quello di sempre, nitido, impressivo, ricco di particolari e di senso delle proporzioni. Anche qui le forze sane del villaggio si scontrano con quelle della speculazione cittadina, ma il tessuto narrativo è più ricco e non vi si trova lo schematismo di Comès. Anche qui, per inciso, l'elemento fantastico celebra il suo trionfo.*

Nella sua disuguale collana di maxi-fumetti di fantascienza, l'editrice Nord presenta un discreto **«Conan»** *(lire 14.000), antologia con un episodio di Neal Adams, uno di Dick Giordano ed uno di John Buscema e Fred Alcala (a nostro parere il migliore). Conan è il barbaro guerriero dell'Era Hyboriana (inutile cercarla sui libri di storia, partono da tempi troppo recenti), simbolo stesso delle avventure di «spada e magia».*

Il grosso volume della Nord mantiene le sue promesse — gli autori sono forse quanto di meglio si possa trovare nel campo — e l'unico dubbio è di ordine economico: questi racconti sono tratti da «The Savage Sword of Conan», una delle poche riviste americane che si trovano facilmente in edicola a un prezzo assai minore. È il solito rimpianto detto del «pago la rilegatura», che anche chi non legga l'inglese sentirà acutamente di fronte a Ken Parker e alla **«Ballata di Pat O'Shane»** *di Berardi e Milazzo (Mondadori, 15.000).*

D'accordo: con Ken Parker, Berardi è riuscito a portare nel fumetto western tutta la malinconica poesia del miglior «western revisionista» americano, creando un'epopea nostalgica e commossa. Ma non possiamo non osservare che, con un vaglia all'editoriale Cepim di Milano, si ottiene lo stesso episodio con un risparmio di quattordicimila lire. «Ma l'edizione Mondadori è a colori». E con ciò? Prima di tutto non sono molto belli, e in secondo luogo non ci sembra che il colore aggiunga nulla al personaggio. Per cui consigliamo questo volume di Mondadori solo ai parkeriani accaniti, che non partono per le vacanze se non hanno in valigia il loro eroe.

Lasciando da parte il fumetto avventuroso, menzioneremo **«Sesso antotto»** *di Giuliano, uscito da Bompiani (lire 14.000). Il misterioso Giuliano non è un giovane, si sa, ma vanta una verve rabbiosa, da ventenne geniale, che avrebbe molto da insegnare a certi giovani/vecchi della satira come Vincino. Giuliano era il migliore del defunto «Il Male», e oggi è — con Altan — il puntello che tien su la declinante pagina satirica di «Repubblica».*

La sua acidità iconoclasta ci ricorda un po' Rziser. È un peccato che in questo volume manchino i suoi famosi crocifissi che commentano il mondo, ironizzano sulla propria sorte, sfiorano spesso il blasfemo e lasciano sbalorditi; questa sua ultima opera è una digrignante commemorazione del '68, che centra spesso il bersaglio e provvede anche un degno epitaffio: «Alla fine tutti rientrarono nei ranghi... e i più lenti trovarono tutti i ranghi occupati».

Infine, un buon titolo è l'ultimo album di Andrea Pazienza: **«Perché Pippo sembra uno sballato»**, *Primo Carnera Editore (lire 4.000). Pazienza — colonna portante di «Frigidaire» insieme a Liberatore e al sopravvalutato Scozzari — non può piacere a tutti, ma vale la pena di provare.*

Da quando ha abbandonato l'autocompassione lagnosa (pensiamo all'insopportabile «Pentothal» di vari anni fa) è migliorato fino ai notevoli risultati attuali. Coi suoi accumuli frenetici di materiali, col suo umorismo «cool» e colla sua attenzione maniacale a un ambiente/linguaggio, Pazienza ha aperto una strada nuova nel fumetto italiano (anche se probabilmente è un vicolo cieco).

Giorgio Placereani

L'illustrazione è tratta da «La donnola» di Didier Comès (Milano Libri edizioni).

CRONACHE DEL NORD - EST

I DATI SI BASANO SULLE DICHIARAZIONI FATTE AL FISCO NEL 1980, SU INTROITI DEL '79

I 50 super-redditi della regione

Al primo posto c'è l'avvocato Sandrin di Pordenone (430 milioni) secondo un altro pordenonese
Nella lista però ci sono clamorose assenze, come gli industriali Zanussi, Locatelli e Cimolai

TRIESTE — La parte del leone la fa Udine con il maggior numero di super-ricchi. Pordenone ricopre invece le prime due posizioni in classifica, mentre Trieste, in rapporto al numero di abitanti, è la provincia con la maggiore densità di «Paperoni». Gorizia invece, ci fa una magra figura.

Questa la radiografia della ricchezza che traspare dall'elenco dei primi cinquanta contribuenti del Friuli-Venezia Giulia, compilato in base alle dichiarazioni del 1980 sui redditi dell'anno precedente. Dei cinquanta magnifici, 21 sono udinesi, 19 triestini, nove pordenonesi e uno goriziano, che per giunta occupa l'ultima posizione.

Sono veramente più ricchi o solo i contribuenti più zelanti? Comunque sia, il primato spetta a Giovanni Sandrin, miliardario quasi a metà, il solo della regione a superare il tetto dei 400 milioni. Il ricco più «povero» è l'ingegner Gelserino Graziato, di Gorizia, con un imponibile di «appena» 154 milioni.

Nell'elenco, ci sono alcune clamorose assenze: gli Zanussi (residenza a Porcia di Pordenone), gli industriali Locatelli e Cimolai, sempre di Pordenone, tanto per citare solo i primi grossi nomi che vengono in mente. Lamberto Mazza, ex leader delle industrie Zanussi, occupa appena il 76.o posto in campo regionale, mentre Raffaele De Riù, presidente uscente degli industriali triestini è il 71.o. E lo Snaidero dei mobili si trova al 72.o posto. Tutti fuori dalla super-classifica.

Nella fotografia regionale della distribuzione dei redditi sono le città, i capoluoghi di provincia, quelli che producono la stragrande maggioranza di ricchi.



Ecco l'elenco dei primi cinquanta contribuenti della regione. I numeri a sinistra indicano la posizione occupata in base al reddito, nella classifica regionale, quelli tra parentesi segnano il posto occupato nella classifica nazionale.

Grad.	Cognome e nome	Città e provincia	Reddito '79 in migliaia
1 (94)	Sandrin Giannino	Pordenone	430.986
2 (134)	Bignucolo Manlio	Pordenone	377.099
3 (166)	Godina Giuseppe	Trieste	358.055
4 (195)	Rossinelli Aureliano	Pordenone	340.186
5 (238)	Vidoni Giacomo	Udine	324.176
6 (264)	Masarotti Celso	Udine	314.956
7 (270)	Pravisani Aldo	Udine	313.189
8 (290)	Bardelli Antonio	Udine	307.495
9 (291)	Bruseschi Duilio	Udine	307.328
10 (375)	Cevaro Bruno	Udine	280.962
11 (385)	Meroi Renato	Udine	278.636
12 (398)	Rovis Primo	Trieste	276.332
13 (405)	Oberdank Aldo	Trieste	274.202
14 (470)	Tomadini Elda	Udine	258.007
15 (471)	Patroncino Luigi	Udine	258.007
16 (563)	Chiurlo Alessandro	Udine	241.937
17 (576)	Skoric Marcello	Trieste	239.776
18 (580)	Trevisan Laura	Trieste	238.917
19 (670)	Biancuzzi Orlando	Udine	227.390
20 (697)	Mari Riccardo	Trieste	224.454
21 (735)	Mazora Massimiliano	Udine	219.757
22 (744)	Mattioni Riccardo	Udine	218.261
23 (764)	Cassis Faraone M.	Terzo d'A.	214.977
24 (811)	Menazzi Alberto	Udine	210.325
25 (861)	Polojaz Alessandro	Trieste	206.411
26 (896)	Polojaz Gioacchino	Trieste	203.701
27 (981)	Pertoldi Marco	Udine	196.896
28 (1012)	Rinaldi Lucio	Udine	194.473
29 (1028)	Buttignoni Ferruccio	Trieste	193.342
30 (1121)	Palazzetti Lelio	Pordenone	187.850
31 (1142)	Nori Giordano	Trieste	186.730
32 (1208)	Gabelli Antonino	Udine	183.459
33 (1215)	Venuti Sergio	Trieste	183.024
34 (1269)	Cossio Enzo	Udine	180.554
35 (1304)	Grandi Sergio	Trieste	179.042
36 (1397)	Potocco Valerio	Udine	173.671
37 (1415)	Godina Sergio	Trieste	172.866
38 (1429)	Malignan Paolo	Udine	172.304
39 (1484)	Ortis Adelchi	Pordenone	170.386
40 (1486)	Godina Ugo	Trieste	170.299
41 (1533)	Finzi Ugo	Trieste	168.251
42 (1619)	Latcovich Raimondo	Trieste	164.938
43 (1653)	Cividin Mario	Trieste	163.641
44 (1695)	Baschiera Pia	Pordenone	161.907
45 (1728)	Dell'Agnese Ernesto	Pordenone	160.992
46 (1867)	De Banfield Raffaello	Trieste	157.433
47 (1872)	Romagnoli Pierluigi	Pordenone	157.301
48 (1911)	Parisi G. Battista	Trieste	156.283
49 (1918)	Savio Luciano	Pordenone	156.097
50 (1981)	Graziato Gelserino	Gorizia	154.279

I più ricchi delle 4 province

Sandrin (Pordenone)

Nello studio dell'avvocato Sandrin, che attualmente è in ferie, cadono letteralmente dalle nuvole. «E' lui il maggior contribuente della regione? — si chiede meravigliata un'impiegata — ci dev'essere senz'altro un errore, o uno scambio di persona. Non mi risulta infatti che l'avv. Sandrin, che tra l'altro si chiama Giovanni, e non Giannino, come si legge nella lista, si sia mai avvicinato a queste cifre».

Sandrin fra l'altro, informano le segretarie dello studio di piazza XX Settembre, vive solo dei proventi che gli derivano dalla professione di avvocato. Non avrebbe quindi altri redditi, derivanti da partecipazioni ad imprese o frutto di altre attività. L'avvocato Giovanni Sandrin, che ha 54 anni, è sposato e ha due figli. Da tre legislature fa parte del consiglio comunale.

Godina (Trieste)

Ha iniziato nel '48, con un negozio dignitoso ma non certo immenso in via Oriani a Trieste. Ora è proprietario della maggiore catena di negozi d'abbigliamento della città: Giuseppe Godina, titolare dell'omonima ditta, è terzo nella classifica regionale, con 358 milioni di reddito.

Nel '79, va detto, la frontiera Trieste-Jugoslavia era ancora la più aperta d'Europa e i commercianti locali ne beneficiavano ampiamente. Un flusso continuo di clienti, una miniera d'oro chiusa bruscamente.

La ditta Godina comunque non ha ancora licenziato un commesso, anche se i suoi locali nella centralissima via Carducci non sono certo affollati come prima. Le prossime dichiarazioni dei redditi, quando saranno note, documenteranno questo fatto.

Vidoni (Udine)

E' un imprenditore edile l'uomo più ricco di Udine: o meglio, il contribuente che per il 1979 ha dichiarato al fisco il reddito più alto, 324 milioni.

Giacomo Vidoni ricava la sua ricchezza dalla Impresa Vidoni Srl, di cui è proprietario, specializzata nella costruzione di strade.

Sessantatrè anni, originario di Forgaria, residente a Udine, sale al vertice delle classifiche Irpef quest'anno per la prima volta. Ha due figli, Giuliano e Marco, che sono già inseriti nell'azienda paterna.

Il più ricco? Chissà. Sicuramente un contribuente sincero.

Del resto, la stessa attività della sua impresa, che svolge gran parte del proprio lavoro su commessa di enti pubblici, lo «costringe» alla trasparenza con il fisco.

Graziato (Gorizia)

E' l'ing. Gelserino Graziato il più ricco goriziano, almeno in base alla denuncia dei redditi presentata nel 1979.

Con il suo imponibile di 154 milioni e 269 mila lire risulta poi essere al 50esimo posto della classifica dei più ricchi del Friuli-Venezia Giulia.

L'ing. Graziato, molto noto negli ambienti politici ed economici dell'Isontino e della Regione, ha sessant'anni e svolge una intensa attività professionale. Al suo nome sono legati numerosi progetti.

Tra l'altro è stato direttore dei lavori degli ospedali civili di Gorizia, Cormons e Monfalcone e ultimamente della nuova stazione confinaria di Sant'Andrea che è stata inaugurata circa un anno fa.

L'ing. Graziato, che è sposato ed ha una figlia, inoltre è anche presidente della Cassa di risparmio di Gorizia.

Queste sono le donne di denari

Una ha venduto per vent'anni ferri vecchi in un magazzino, l'altra nasce da una delle più antiche famiglie di Trieste. Una terza commercia in radio, la quarta «sopravvive» con una concessionaria d'auto, ma tutto il tempo e le energie le dedica alla musica sua grande passione: le donne di denari della nostra regione presentano spaccati di realtà molto diversi.

Sono nove in tutto i nomi femminili che compaiono nella lista dei 79 maggiori contribuenti di casa nostra. Il primo ad apparire è quello di Elda Tomadini, di Udine, attestata al 14.o posto della classifica regionale, e niente male, al 47.o di quella nazionale. Seguono Laura Trevisan, triestina (23.o), Pia Baschiera Fallon (Pordenone, 44.o), Caterina Romeo di Monfalcone (63.o), Mariapia Castiglioni (Trieste, 68.o), Clotilde Manfrin e Renata Polano di Udine (69.o e 70.o). Penultima dei 79, Donatella Chiurlo di Pordenone.

I redditi di quelle che non rientrano nel gotha dei cinquanta sono più o meno sui 140 milioni: dai 144 di Caterina Romeo ai 134 di Donatella Chiurlo.

Caterina Romeo Laffranchini, 52 anni, non possiede più il magazzino di ferrovecchio dove per vent'anni ha lavorato a fianco del marito. Ha venduto tutto dopo la morte del marito, quattro anni fa. «Sento la mancanza di questa mia attività, ma sono anche contenta, perché ero proprio stanca», dice la vedova la cui ex ditta mantiene lo stesso nome, Laffranchini, perché è stata rilevata da parenti. Cinquantadue anni, una figlia di 25, Caterina Romeo conserva ancora l'accento calabrese della sua terra d'origine, in provincia di Reggio.

E' una donna semplice che ha veramente faticato nella vita. «Tenevo la casa, la bambina e lavoravo tutto il giorno con mio marito».

«Neanche ora — dice — mi riposo molto, ho una casa grande che mi dà un sacco da fare, ma ogni tanto mi prendo qualche svago». Per Caterina, gli svaghi sono i viaggi in Calabria a visitare i parenti. All'estero non è andata mai.

Ben diverso il tenore di vita della contessa Margherita Cassis Faraone, stessa età di Caterina Romeo, di casa in mezza Europa. D'abitudine vive in Olanda, dove possiede una fabbrica di birra, ma si sposta frequentemente, a Terzo d'Aquileia, e nelle altre tenute in Italia e all'estero. Spesso è in Austria: è sposata con il finanziere austriaco Mautner Marhkoaf.

Degna discendente della sua nobile famiglia, il cui nome è legato al teatro Verdi di Trieste, la contessa ha studiato musica a Vienna, non si sottrae a qualche gesto di mecenatismo: ha donato le campane alla chiesa di Terzo e ha promesso di far restaurare la piazza del paese.

Molto più dedita all'arte che al commercio (alla musica dedica gratuitamente la sua attività professionale) è la settantaseienne Pia Baschiera Tallon, comparsa in classifica grazie agli introiti prodotti dalla concessionaria della General Motors che possiede a Pordenone. La ditta, fra le più grandi in Italia, passò a lei sette anni fa, quando rimase vedova. «Prima non me n'ero mai occupata, oggi le dedico una giornata alla settimana, il mercoledì, il resto è sempre per la musica». Dirige una scuola privata, la «P. Edo», da 33 anni.

Come la signora Baschiera anche Laura Trevisan, di Trieste, non ha figli. Il negozio di radio, che ha ereditato dal padre è anche il suo «hobby» un motivo dice il marito, Marcello Skoric che all'attività della moglie ha affiancato una piccola industria di apparecchiature elettroniche, di consolidamento della coppia che condivide gli stessi interessi.

Nel negozio la signora Laura, 59 anni, se l'è sempre sbrigata da sola, al marito chiede qualche consiglio.

Servizio a cura di
Itti Drioli

Craxi ignora il Friuli-Venezia Giulia
Preoccupati i parlamentari comunisti

ROMA — I deputati ed i senatori del Pci del Friuli-Venezia Giulia Baracetti, Cuffaro, Gasparotto, Polesello, Gherbez e Battello a seguito delle dichiarazioni programmatiche presentate dal presidente del Consiglio dei ministri, on. Craxi, rilevano che nel capitolo dedicato alle regioni a statuto speciale, mentre viene fatto riferimento anche analitico ad alcuni problemi del Trentino Alto-Adige e della Valle d'Aosta, viene ignorata invece l'esistenza della regione Friuli-Venezia Giulia e di tutti i gravi problemi che i parlamentari comunisti avevano urgentemente presentato al presidente del Consiglio ancora lunedì 25 luglio con apposite interrogazioni parlamentari.

I parlamentari comunisti esprimono un giudizio estremamente preoccupato per questi inammissibili silenzi del presidente del Consiglio e riconfermano l'impegno, legato alle lotte dei lavoratori e alle attese della popolazione del Friuli-Venezia Giulia, a incalzare il governo nelle sedi parlamentari perché la piattaforma dei problemi irrisolti della regione trovi finalmente una positiva soluzione.

UN AGOSTO SENZA «SMANIE PER LA VILLEGGIATURA» /2

Quattro passi tra boschi laghetti e torrenti puliti

Merende sull'erba e sorsi di Ramandolo nell'itinerario Nimis-Taipana-Platischis

UDINE — Il nuovo itinerario ci porta (o vi porta) vicino al torrente Cornappo, ai fianchi del Bernadia, occasionalmente monte, necessariamente padre per parte di radici del Ramandolo.

Qualche cenno stradale per arrivare a Nimis. Da Udine la statale per Tricesimo e di lì «diramatevi» a sinistra. Bene arrivati in questo che, fin dai tempi dei romani, doveva essere zona sacra.

Il nome Nimis dovrebbe derivare da «nemus», bosco o recinto dedicato a qualche divinità. E siccome poi le cose non cambiano molto nel tempo, sempre qui ebbe sede uno dei centri religiosi più significativi delle valli: la chiesa dei santi Gervasio e Protasio.

Doveva esserci anche un castello a guardia del Cornappo, castello che poi fu traslocato a Cergneu, dove tuttora si trova e dove potreste dirigervi sia per visitare ciò che vi resta, sia per cercare il Ramandolo che nell'osteria del paese è particolarmente buono. Dal «Nido d'aquila» di quella nobiltà friulana che dominò con il classico sistema feudale su tutto il territorio, non sarebbe male continuare a risalire il Cornappo fino a Taipana.

Possiamo dire di essere in una delle valli più dimenticate da uomini e vicende storiche. Qualche dato statico tanto per far capire che la vita, qui, per secoli non dovette essere delle più rosee.

Solo nel 1638 la Serenissima toglie le tasse sui campi ed i macinati che i valligiani dovevano pagare, motivandola con le miserabili condizioni di vita. Tale era la povertà e la mancanza di risorse che nel 1720 i conti Zanchi di Bergamo costruirono, non rimane più traccia essendo le pietre tagliate troppo importanti per l'economia della vallata.

In compenso visto che nessuno ci si fermava per troppo tempo, il tutto è rimasto, più o meno, come doveva essere secoli fa: acque di torrenti senza inquinamenti, boschi dove perdersi la spianata del Campo di Boais dove riposare (a 750 metri). Quasi d'obbligo una merenda sull'erba o sulle sponde del laghetto artificiale di Debellis.

Da lì, ci sono alcune facili deviazioni: da Taipana a Platischis, per scendere verso l'alto corso del Natisone, in territorio jugoslavo, altra possibilità la strada per il Montemaggiore da cui, con sentieri sterrati, si può arrivare alla cima dove si sovrasta tutta la vallata dell'Isonzo. Infine terza possibilità la strada per Sambo, Monteaperta, Lusevera ed è già alto corso del Torre.

Lusevera e valle del Torre vogliono dire, anche grotte. Tra Villanova e Vedronza, per quanto non turisticamente attrezzate, si prestano a un'occhiata, lunghissime cavità naturali, dalla grotta Doviza alla grotta Nuova. Le ultime recenti esperienze di speleologi rimasti intrappolati consigliano la massima prudenza a chi del mondo del sotteraneo non è afficionados.

Per chi alla luce del sole vuole rimanere, l'alternativa è Piano di Mea soglia morenica. L'amico geologo ci spiega che è ciò che resta della parte terminale di un antico ghiacciaio. Ma le leggende del luogo, più scientifiche di questi esperti, parlano di misteriose tombe, di tumuli ricordo di antiche battaglie. Ognuno poi sceglie l'interpretazione che più gradisce.

A questo punto le comitive sono libere; il percorso termina qui. Possibili ed ulteriori sviluppi alla vostra fantasia.

(segue)

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	20	27
Gorizia	18,4	28,1
Monfalcone	19,9	28,9
Pordenone	19	30
Udine	18,4	29,1



Udine — Quasi d'obbligo una merenda sulle rive del laghetto di Debellis *(Foto Di Pietro)*

Giovane serbo evirato da 2 amici per capriccio

SABAC — Un giovane serbo di 19 anni, Marinko Gordic, era stato evirato, per capriccio, qualche mese fa da due suoi amici, Sava Covacevich di 19 anni e Ilia Gordic, ventiquattrenne.

Ora, il tribunale di Sabac, nella Serbia, occidentale, dopo due giorni di dibattimento, ha condannato i due a otto anni di carcere ciascuno, per «gravi lesioni corporali».

L'incredibile fatto era avvenuto di notte, al termine di una festa di nozze. I due, approfittando del fatto che Marinko Gordic era ubriaco e inizialmente non aveva opposto resistenza, lo avevano portato all'aperto, e lo avevano poi mutilato.

ALTRA IPOTESI SUL MISTERIOSO RETTANGOLO DI CHIONS

Ufo o telai di ferro sporchi di vernice e puliti col fuoco?

PORDENONE — Si sta rapidamente sgonfiando il caso dell'Ufo di Chions. Prende sempre più corpo, infatti, l'ipotesi dell'intervento «umano»: o una burla messa a punto da qualche buontempone locale, oppure di un altro tipo di operazione compiuta nella campagna tra Palù e Cesena di Azzano. A quest'ultimo proposito ieri c'è stato chi ha voluto spiegare le strane tracce lasciate sul terreno di Chions con un'operazione di tipo industriale. Un mobiliere della zona, secondo tale versione, avrebbe pulito alcuni telai di metallo, servendosi del fuoco.

Il ragionamento può filare, ma non bisogna dimenticare che il perfetto rettangolo (lungo 32 metri e largo quasi 2) riscontrato sul terreno può essere stato fatto in diversi altri modi.

Di questo avviso è anche Antonio Chiumiento, ormai noto membro del Centro nazionale di ufologia, che ieri si è finalmente concesso una giornata di riposo. «L'ipotesi della pulitura dei talai, per quanto teoricamente possibile, non può essere presa per oro colato — afferma — per quanto mi riguarda ribadisco un concetto già espresso in questi giorni: o siamo in presenza di uno scherzo, molto ben architettato, oppure ci troviamo di fronte a un fenomeno difficilmente spiegabile».

Nei prossimi giorni Chiumiento tornerà all'attacco. Ci sono ancora parecchie persone da sentire, almeno una dozzina. Due di loro, poi, si possono considerare dei «supertesti», dato che avrebbero visto un oggetto volante dalle parti di Cesena, da due punti di osservazione. C'è poi da spiegare il fenomeno delle piante bruciacchiate lungo i lati del rettangolo. «E' molto strano — spiega Chiumiento — che le foglie si presentino annerite solo da un lato, quello più vicino al rettangolo, mentre nella parte posteriore sono rimaste verdi».

A prima vista, secondo l'ufologo pordenonese, sembrerebbe trattarsi di un fenomeno di disidratazione. Si attendono comunque gli esiti delle analisi che saranno compiute su numerosi reperti e campioni di terreno e vegetazione. Oggi Chiumiento porterà a Gorizia, al laboratorio chimico-agrario, alcuni di questi.

Da parte sua il prof. Corrado Malanga, docente alla Normale di Pisa, sottoporrà ai tecnici dell'università toscana i reperti trovati in superficie, cioè quelli che si avvicinano apparentemente alla plastica o alla resina. I risultati delle analisi si conosceranno entro il mese di settembre.

Disgrazia sul lavoro di monte Palis: interrogazione del Pci in Regione

TRIESTE — Sul ripetersi di luttuosi incidenti sul lavoro nella galleria di monte Palis nella zona Tarvisiana di Moggio, dove si sta procedendo alla realizzazione dell'autostrada da Udine fino al confine con l'Austria, il gruppo comunista al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha presentato una interrogazione.

In particolare i comunisti interrogano il presidente della giunta per sapere quali indagini siano state promosse per accertare le circostanze del primo incidente; quali misure siano state messe in opera per garantire — anche con mezzi d'emergenza — i controlli necessari per evitarne altre e come si intende operare nell'immediato per garantire ai lavoratori sicurezza.

studio battistella trieste P11883

quaglie... polenta... vino superconvenienti!

APERTI TUTTO AGOSTO

QUAGLIE al pezzo 540

POLENTA PRONTA TOMADINI bianca - gialla kg.1 540

VINO - CANTINE DI CORMONS tocai - cabernet lt.1,500 2490

SUPERCOOP

i prezzi sono validi dal 11-8 al 13-8 fino ad esaurimento delle scorte

GIORNALE DI TRIESTE

SI CHIAMA CASSAN BOU CHEBEL L'UOMO ARRESTATO DOPO IL MORTALE AGGUATO AL GIUDICE CHINNICI

Ora ha un volto



Ora ha un volto l'uomo arrestato a Palermo per l'agguato al giudice Chinnici. Si chiama Cassan Bou Chebel. Ha 36 anni

Era un traffico di Mercedes rubate il precedente triestino del libanese

Le grosse cilindrate, dalla Germania, venivano spedite in Medio Oriente attraverso il porto

Ha un procedimento penale all'ufficio istruzione di Trieste il libanese arrestato nell'ambito delle indagini sull'uccisione a Palermo del giudice Rocco Chinnici, l'uomo che indagava sugli assassinii di Pio La Torre e del prefetto Dalla Chiesa. Si tratta del libanese Cassan Bou Chebel di 36 anni, originario di Sakiet El Misk.

La causa non riguarda, come era sembrato in un primo momento, un traffico di droga, ma un riciclaggio di Mercedes rubate. Le grosse cilindrate, rubate in Germania, dopo opportuni ritocchi ai numeri di targa, a quelli del telaio e ai dati annotati sulle carte di circolazione, erano state inoltrate nel Medio Oriente attraverso il porto di Trieste.

Chebel era aggregato a una banda internazionale, formata da cittadini germanici, egiziani, libanesi e italiani, che avrebbe operato nel nostro Paese sin dai primi mesi del 1980. I trafficanti d'auto furono alla fine identificati, e il 18 novembre di quell'anno Chebel ed altri furono arrestati a Milano. Poichè la parte più rilevante del reato — l'esportazione delle Mercedes rubate — si era concretizzata a Trieste, il successivo 20 dicembre Chebel e altri inquisiti furono tradotti nel capoluogo giuliano.

Il libanese venne lungamente interrogato dall'allora giudice istruttore, che gli contestò le imputazioni di associazione per delinquere, ricettazione aggravata e continuata e varie ipotesi di falso. L'8 aprile scorso, su istanza del difensore fu accordata a Chebel la libertà provvisoria. Il libanese aveva l'obbligo di non allontanarsi dal comune di Milano e di presentarsi settimanalmente al Nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza della metropoli lombarda.

Chebel ottemperò all'ordine un paio di volte e poi scomparve. L'attuale giudice istruttore dott. Filippo Gulotta gli revocò la libertà provvisoria ed emise contro di lui un secondo mandato di cattura. Le generalità del libanese e il mandato del magistrato vennero segnalati a tutti i comandi dei carabinieri, alle Questure e ai commissariati, agli uffici della Guardia di finanza e ai vari posti di frontiera. Ma Chebel sembrava essersi dissolto nel nulla.

La sua cattura è avvenuta solo il 7 agosto di quest'anno, con le indagini per l'eccidio di Palermo. Gli inquirenti siciliani stanno procedendo contro di lui anche per il mortale agguato al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e alla sua giovane moglie. Non è improbabile che nei prossimi giorni uno degli istruttori triestini, il dott. Filippo Gulotta o il dott. Vincenzo Colarieti, si rechi in trasferta a Palermo per interrogare il libanese.

Quasi tutti i componenti della banda della Mercedes sono finiti intanto in prigione: uno di essi è detenuto in Germania, dove sta scontando due anni di reclusione per un analogo «affare», alcuni sono rinchiusi in altre carceri e i latitanti di allora sono tuttora irreperibili.

Accanto alle già gravissime accuse che gli vengono mosse dalla magistratura italiana, Chebel ne ha collezionata un'altra che ha aggravato la sua posizione anche a Trieste: alle imputazioni già contestate, se n'è aggiunta ora anche quella di inosservanza a un ordine delle autorità.

Ma non è finita: alla fine dello scorso anno, il giudice istruttore di Milano ha emesso contro di lui un mandato di cattura per ricettazione e pare che il procedimento verta su un'altra vicenda di ricettazione di Mercedes, «business» al quale egli aveva partecipato assieme a un gruppo di stranieri.

Miranda Rotteri



Arrivati i nuovi **BIDONI**
con: Asterix - Pantera Rosa - Aristogatti - Peterbilt - Interceptor - Walt Disney etc.
BabySHOP VIA PALESTRINA 3 TELEFONO 732889
MOBILI PER BAMBINI E RAGAZZI - OGGETTI D'ARREDAMENTO - CARROZZINE - SEGGIOLONI - LETTINI E GIOCATTOLI

VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI DAL 10 AL 50%
ricki
• Confezioni per giovane e signora •
TRIESTE - VIA BATTISTI 2 - TEL. 732631
Com. al Com. 3/8/83

Marino Acconciature - Estetica
VIA MARTIRI LIBERTÀ 18 - TEL. 61967 - TRIESTE
INVIA
a tutte le clienti un fresco saluto ed a tutte le signore in vacanza consiglia per l'esposizione al sole la crema «Regenè» DERBE per i capelli
INFORMA
le signore rimaste in città che il negozio
NON CHIUDE PER FERIE
e potranno perciò trovare la consueta consulenza qualificata ed i prodotti DERBE.

L'incidente in Trentino: è morto il piccolo Enrico Bosco

E' morto dopo sei giorni di coma all'ospedale di Verona, Enrico Bosco, il bimbo di undici mesi coinvolto il 2 agosto in un incidente stradale nel Trentino assieme alla mamma e alla nonna. Le due donne, Annelise Osvaldella di 29 anni, abitante in via Chiadino 13/2 e Sonja Rapotec in Osvaldella, 56 anni, via Battisti 22, sono ancora ricoverate, in gravi condizioni, rispettivamente nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Verona e nel centro di rianimazione dell'ospedale di Trento.

L'auto, con i tre triestini a bordo, era entrata in collisione frontale, nei pressi di Saone, con un Ford Transit. Le condizioni dei feriti erano apparse subito gravi e tutti tre erano stati ricoverati con prognosi riservata. I funerali del bimbo si svolgeranno a Strembo, in provincia di Trento.

È SCOMPARSO NEL NULLA DA DUE ANNI

Torino: si cerca nel Po il cadavere del giovane Andrea Sardos Albertini

Da due giorni i vigli del fuoco di Torino stanno scandagliando il fondo del Po alla ricerca del cadavere di Andrea Sardos Albertini, il ragazzo triestino di 26 anni andatosene da casa il 9 giugno dell'81 e poi scomparso nel nulla. Il padre, Lino Sardos Albertini, uno dei più noti avvocati triestini, è convinto che l'ultimo dei suoi cinque figli sia stato ucciso a Torino e gettato nel Po.

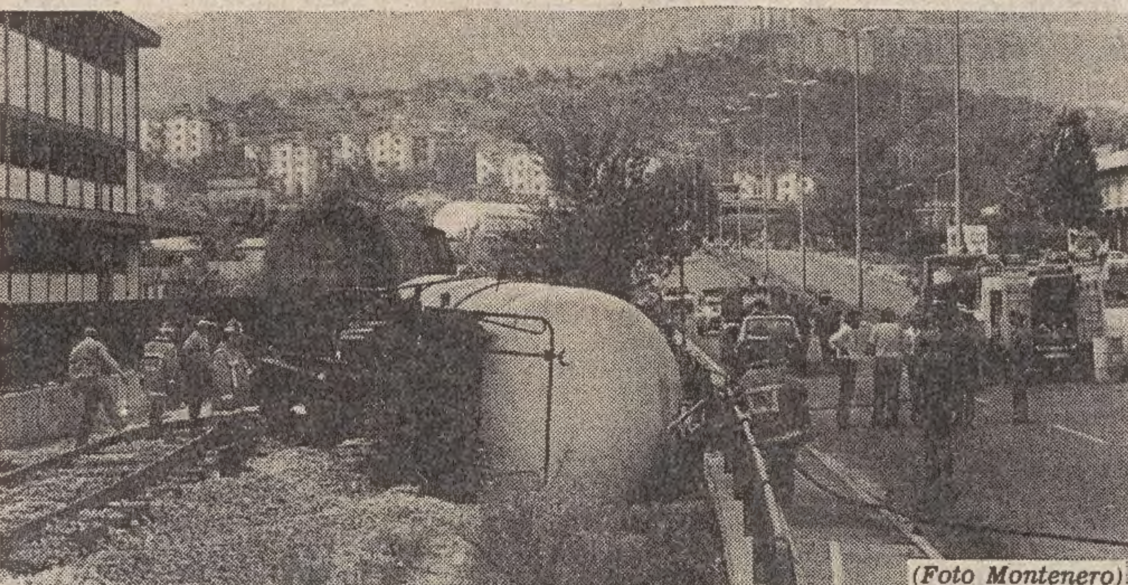
Il letto del fiume viene ora perlustrato con pale e forche ricurve, davanti agli occhi di decine di curiosi. Sono già stati portati a galla oggetti di ogni tipo. Tra gli altri, anche un pezzo di tela di oltre un metro. «Non è escluso — hanno detto i genitori del ragazzo, che assistono alle operazioni — che siano una parte dei blue-jeans indossati da Andrea».

L'avvocato Lino Sardos Albertini non vuol dire com'è giunto alla conclusione secondo la quale il cadavere di suo figlio si troverebbe nel fiume. «L'ho ricavato da alcuni indizi» afferma. «Tempo fa sono venuto qui con un mio amico fotografo che ha scattato alcune immagini con un apparecchio a raggi infrarossi. Le foto hanno confermato la presenza di un corpo sul fondo del fiume. Per questo ho chiesto alla magistratura l'autorizzazione a scandagliare quel tratto d'acqua».

L'anno scorso l'avv. Sardos Albertini fece pubblicare un appello sul quotidiano di Torino «La Stampa»: egli offriva dieci milioni a chi gli avrebbe fatto ritrovare il figlio vivo o morto. Le tracce di Andrea infatti, si perdono proprio nel capoluogo piemontese. Da qui Andrea aveva telefonato per l'ultima volta alla famiglia il 10 giugno '81.

CISTERNA PIENA DI GASOLIO SI ROVESCIA A ZAULE

Il mostro sulle rotaie



(Foto Montenero)

Una cisterna ferroviaria del peso di 78 tonnellate, piena di gasolio, si è rovesciata sulla linea ferroviaria della zona industriale a Zaule. Dalla cisterna sono fuoriusciti fortunatamente solo alcune centinaia di litri di combustibile, che hanno invaso la sede ferroviaria. Sembra che la causa dell'incidente siano state alcune traversine marce che hanno ceduto sotto il peso della cisterna, che stava transitando trainata da una motrice. Nel passaggio, prima di rovesciarsi, il carro ha deformato alcune centinaia di metri di rotaia. I vigili del fuoco della caserma centrale sono accorsi in forze per scongiurare pericoli d'incendio. Mancando un mezzo meccanico per sollevare il «mostro» coricato sulle rotaie, dalla vicina raffineria sono state fatte intervenire autocisterne per il travaso del gasolio. È probabile che la cisterna venga demolita sul posto. Dopo i vigili è anche intervenuto il carro del pronto intervento delle Ferrovie dello Stato

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Chiara — Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 20.21; la luna si leva alle 9.03 e cala alle 22.15.

Ieri: temperatura massima gradi 27, minima gradi 20; pressione millibar 1012,3 in diminuzione; umidità 65 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 25. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 12.27 con cm 48 e alle 23.56 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 5.50 con cm 63 e alle 18.19 con cm 25 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura della farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via San Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2, Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43, via Tor San Piero 2, Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20).

GIOVANNI CESCA
UNA FANTASIA DI LUCI E DI COLORI PER GLI ARTICOLI TRADIZIONALI E RAFFINATI
■ LE PORCELLANE
BERNARDAUD - HEREND - GINORI
■ I CRISTALLI
BACCARAT - S. LOUIS - LALIQUE
BOUTIQUE CHRISTOFLE
IL MEGLIO PER LE VOSTRE LISTE DI NOZZE
VIA MAZZINI 17 - TEL. 61838

I socialisti fanno il punto sull'economia di Trieste

Il gruppo del Psi alla Regione sta approfondendo in questi giorni, in una serie di riunioni le sue proposte sui problemi economici di Trieste. In una serie di incontri con il nuovo assessore all'industria Gioacchino Francescutto, il capogruppo Carbone e i rappresentanti delle sezioni socialiste della Grandi Motori e della Terni sono state esaminate le prospettive dei due stabilimenti industriali tenendo conto, da un lato, dell'esigenza di salvaguardarne il ruolo, fondamentale per Trieste, e, dall'altro, della necessità di muoversi verso la modernizzazione e la razionalizzazione di settori (cantieristica e siderurgia) che sono in pesante crisi anche a causa di un mercato internazionale che rende sempre meno competitive le lavorazioni.

Per quanto riguarda la Terni è emersa la assoluta necessità che «di fronte alla disponibilità della Regione di investire 20 miliardi per la terza produzione, venga superata la latitanza della Finsider che, finora, non ha proposto nessuna ipotesi percorribile con il rischio che venga vanificato lo stesso sforzo della Regione».

Per quanto riguarda il settore della cantieristica e della motoristica, le proposte di accorpamento societario — a giudizio del gruppo del Psi — non possono essere in sé negative «anche se restano una serie di dubbi e perplessità che dovranno essere sciolti direttamente dall'Iri».

«Va detto con chiarezza — ha affermato il capogruppo socialista Carbone — che mentre a Trieste si usano anche questi avvenimenti per polemizzare e dividerci, a Genova già si stanno muovendo su obiettivi precisi tant'è vero che la stampa ligure sta già pubblicando gli organigrammi della nuova, futura, società, che non promettono nulla di buono per la nostra città».

Incontro fra Cartubi e assessore regionale

Nella sede della direzione regionale dell'industria e artigianato, l'assessore Gioacchino Francescutto ha incontrato il presidente del consorzio artigiano Cartubi, Giovanni Franco, accompagnato da alcuni rapprsentanti di categoria.

L'assessore Francescutto, preso atto della situazione e, nell'esprimere il più vivo compiacimento per la sensibilità dimostrata dal giudice Brenci con il recentissimo provvedimento che ha consentito alle maestranze della Cartubi di riprendere il lavoro e quindi di portare a buon fine le notevoli commesse sin qui acquisite, ha assicurato che sarà cura della direzione della industria indire per i primi giorni di settembre una riunione con l'Ente porto di Trieste, la Camera di commercio e gli eventuali altri Enti interessati al fine di pervenire a una ragionevole soluzione che salvaguardi i circa settanta posti di lavoro oggi compromessi

In poche righe

Frontale tra una Vespa e una spider

Scontro frontale ieri sera tra una Vespa e un'Alfa Romeo spider in viale D'Annunzio, all'angolo di via Conti. Ci sono stati tre feriti. Ladini Barbara è la più grave ed è stata ricoverata al Burlo con 40 giorni di prognosi. La ragazza era sulla Vespa (Ts 56484) con Michele Perrone il quale ha riportato numerose escoriazioni ed è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Renata Baldassi è la terza ferita ed era la passeggera dell'Alfa Romeo (Ts 265376), secondo i medici guarirà in una settimana.

Domande in scadenza al provveditorato

Le domande di assegnazione provvisoria degli insegnanti elementari di ruolo per il prossimo anno scolastico devono essere presentate al provveditorato entro martedì 16 agosto. Entro il 9 settembre invece devono essere presentate le domande di scambio di sede tra coniugi.

Bombe e proiettili ripescati in mare

220 proiettili di grosso e piccolo calibro, 30 bombe a mano, e 3 nastri per mitra sono stati rimossi e fatti brillare, dal 2 all'8 agosto, nel tratto di mare compreso tra Trieste e Duino. Le operazioni sono state compiute dalla Capitaneria di porto in collaborazione con il nucleo Sdai della Marina militare.

Sconti per gli anziani nei cinema

Tutti coloro che hanno compiuto sessant'anni possono entrare a prezzo ridotto nei cinema cittadini. Per farlo devono essere in possesso di un tesserino che si può ritirare all'ufficio pubbliche relazioni del Comune, in largo Granatieri 2, pianoterra, stanza 295.

Ricordato Nazario Sauro a 67 anni dalla morte

Nazario Sauro è stato ricordato ieri nel sessantasettesimo anniversario della sua morte dal comitato per le onoranze al martire capodistriano. Dopo una messa, celebrata nella chiesa della Beata Vergine del Rosario durante la quale monsignor Luigi Parentin ha letto la «preghiera del marinaio», la manifestazione si è spostata di fronte al monumento che davanti alla Stazione marittima ricorda il «figlio dell'Istria ed eroe d'Italia».

Un picchetto dei Lancieri di Firenze ha reso gli onori militari e una corona d'alloro è stata depositata ai piedi del monumento dal presidente del comitato per le onoranze, l'avvocato Piero Ponis e dal presidente dell'associazione marinai d'Italia, comandante Renato Pizzarello. Alla manifestazione hanno partecipato numerose autorità cittadine e le associazioni di ex combattenti con le loro bandiere. Alcune centinaie di persone hanno assistito al rito.

■ DIVIETO — Per lavori di manutenzione all'edificio della palestra comunale, un divieto di sosta e fermata permanente sarà istituito in via della Valle, davanti allo stabile numero 10.

SUPER-BARELLE E APPARECCHIATURE PILOTA

In arrivo per la Cri 4 ambulanze speciali

La Croce Rossa di Trieste, avrà tra breve, quattro nuove autolettighe che andranno a sostituire quelle ormai «demodé». Le quattro ambulanze verranno costruite su telaio «Fiat Ducato 2000», con motore a benzina, da una carrozzeria specializzata in autolettighe, su precise indicazioni della Cri triestina: saranno, insomma, dei modelli «extra» e nuovi come concezione per tutto il territorio nazionale.

Tre delle quattro autolettighe sono dono della Cassa di risparmio di Trieste che ha devoluto a tale scopo la somma di 117 milioni (più Iva) mentre la quarta è stata donata dalla Fondazione Alberto e Kathleen Casali.

Le ambulanze che costano 45 milioni l'una, saranno provviste delle più moderne attrezzature, inserite nell'abitacolo grazie a un razionale sfruttamento dello spazio. A bordo troveranno spazio ben quattro barelle: quella ordinaria più altre tre per «casi speciali».

La prima, fabbricata in lega leggera, è stata importata dagli Stati Uniti d'America. È, per intenderci, la barella che si vede nei telefilm Usa: è provvista di ruote che si piegano da sole nel momento in cui la barella entra nell'autolettiga, sicché è sufficiente la presenza di un uomo solo per caricare il ferito a bordo. Non solo, ma la sua altezza è regolabile; può essere sollevata fino a un metro circa diventando praticamente un letto e può essere abbassata fino a venti centimetri da terra. Quanto alle altre tre barelle c'è quella «a cucchiaio» che si modula sotto il ferito per tenerlo bloccato in quella posizione; c'è quella francese formata da centinaia di sfere di polistirolo espanso che «ingessa» sul momento il traumatizzato. La terza serve a trasportare a mano i feriti su terreni accidentati.

A bordo troverà posto un elettrocardiografo-defibrillatore **indispensabile per gli arresti cardiaci; due aspiratori (uno fisso e uno mobile) per il salvataggio degli annegati oltre alle bombole di ossigeno, alla farmacia mobile e alla valigia con strumenti e farmaci particolari.**

■ COLTIVATORI — Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha emanato le modalità di presentazione della denuncia di giacenza vino e prodotti vinicoli. Il termine utile per la presentazione scade il 6 settembre ed è obbligatoria per tutti quei produttori vinicoli che alla data del 31 agosto 1983 dovessero detenere in cantina vino e/o prodotti vinicoli. Si invitano pertanto tutti i produttori interessati a rivolgersi, per la compilazione e la consegna del modulo di denuncia alla sede della Federazione coltivatori diretti a Trieste in via Donota 3.

■ FOLCLORE — Si è esibito nei giorni scorsi al Campeggio militare del Lazzaretto, il gruppo folcloristico sardo Kellarius. La compagnia popolare diretta a Vienna al festival europeo del folclore internazionale, ha proposto al pubblico danze e canti tipici, sfoggiando preziosi vestiti originali del '500.

■ CENTRI CIVICI — Il Comune ricorda ancora che i centri civici nel mese di agosto rimarranno aperti nei giorni feriali dalle 8.10 alle 12 e non dalle 8.10 alle 13.

LA SALUMERIA
ALBERTI
LARGO PETAZZI 1 - ROIANO
PROPONE
alla gentile clientela una strepitosa
OFFERTA ESTIVA

LATTE CORONA a lunga conservazione	L.	600 litro
LATTERIA FRIULANO a tranci	L.	480 etto
YOGURT GIGLIO 2 confezioni	L.	600
SALAME NOSTRANO MARIO BRUGNOLO intero	L.	800 etto
PROSCIUTTO ARROSTO tagliato a macchina	L.	880 etto
EMMENTAL DOLCE a tranci	L.	780 etto

VITTORIA A SORPRESA ALLA RASSEGNA DIALETTALE DI MUGGIA

E l'accento rovignese conquista la piazza

«Ta purtivo cume rubada in quila barca...». Mentre la voce profonda del professor Bepi Nider scandiva i versi di un suo compatriota rovignese, piazza Marconi, gremita di gente, si è commossa. Così questo «Leone d'Oro» 1983, premio della rassegna poetica dialettale che Muggia ospita ormai da nove anni, è volato a Rovigno, nella casa di Giusto Curto, poeta dialettale ma non tanto. Lui non c'era, bloccato da un malessere, ma i suoi versi hanno trovato un tutore che li ha portati al successo.

La cronaca della serata. Uno dei lettori ufficiali ha dato forfeit all'ultimo momento. Poco male per le liriche in friulano (si è rimediato con successo con uno spettatore), ma quel rovignese stretto era illeggibile senza preparazione. Guarda caso, fra i concorrenti c'era un altro rovignese: il professor Bepi Nider, trapiantato a Roma ma affezionato ospite del Leone d'Oro.

È stato così l'anziano ma vitalissimo Nider a recitare «El preimo bazein», rompendo la monotonia della pur brave dicitrici ufficiali (Ombretta Terdich ed Elisabetta Rigotti). Senza voler togliere alcun merito ai versi di Giusto Curto, bisogna riconoscere che parte del successo va ascritto a chi ha saputo porgere la lirica alla giuria popolare, leggendo questa delicata storia d'amore in barca come se a cogliere quel «bazein» avesse voluto esserci lui. Insomma, quella che si usa chiamare un'accoppiata vincente. E bravi i rovignesi.

Il resto della serata ha offerto pochi spunti alla cronaca: regia e allestimento come sempre perfetti, grazie ad Antonio Sorgo dell'Azienda di soggiorno (che allestisce la rassegna assieme al Comune di Muggia), a Fulvio Marion presentatore, e a una giuria che fra 311 liriche di ben 152 autori (un record storico di partecipazione) ha scelto quindici brani di sicuro pregio, fra le parlate dell'Istria, del Veneto, del Friuli, di Trieste e del Trentino.

Più della cronaca contano i versi. Questo il breve testo della lirica vincitrice.

«Ta purtivo cume rubada in quila barca / pariva ch'el sul zughiso sul mieio turmento / e cun ansia vughivo in quil mar d'anbastro / mentro i uoci sarchiava el tuovo pintimento.

L'arein palpiva l'iguesta giluseia / uoci ciari linpiadi inciudiva el dizidierio / el mar duniva lagrame sula frounte / come el cucal niciva quil preimo baligo.

Gira la preima vuolta ca la bunasa s'infiamiva / i suoi labri in sfilsa invitiva el fuorto / e il buche sa pativa in quil viloudo da salmeistro /oun lizer rusur imadouro zbrufiva suli ganase».

Ed ecco, nell'ordine, i primi cinque classificati secondo il verdetto della giuria popolare: Giusto Curto (dialetto istro-veneto): «El preimo bazein»; Pier Giorgio Manucci (friulano): «Chest timp» e, a pari merito, Maria Lauto Marchesan (gradese): «Mamolo sensa prao»; Adriana Scarpa (veneziano): «Speto che fassa sera»; Daria Camillucci (triestino): «Paesaggio carsico».

Ed ecco i dieci poeti segnalati dalla giuria «togata»: Giacomo Vit (friulano): «Bepi e la muart»; Manuela Tromba (triestino): «Bon compleano»; Mario Bon (friulano): «Primevère»; Mario Schiavata (istroveneto): «Canzoneta d'amor»; Bepi Nider (Pola): «Aqua dolse»; Danilo Tonini (vicentino): «La preferisso bionda»; Paolo Del Ben (veneto): «Bandieroni»; Luigina Tavi (bellunese): «Vivi e morti»; Rina Emanuella Bosio (Trento): «Mama»; Aldo Buccarella (bisiacco): «Solitudine».

STATO CIVILE

NATI: Federico Zisca, Giada Dal Mas, Valentina Dorich, Denis De Santis, Mitja Meriak, Laura Passeretti.

MORTI: Margherita Barzelogna di anni 91; Iurasek ved. Hospergr, 86; Maria Andreini ved. Colabucci, 75; Carlo Ferletic, 42; Emilio Maizan, 63; Bruno Godina, 63; Ferruccio Salone, 72; Angelo Marsetich, 48; Anna Ukmar ved. Pahor, 89; Maria Luigia Vitali ved. Lorenzutti, 69; Gerardo Gon, 73; Fulvio Torresani, 58; Giorgio Slanovitz, 73.

E' in partenza da TRIESTE la favolosa
CROCIERA UNIVERSAL
in Grecia, Cipro e Turchia dal 28/8 al 7/9
Offerte eccezionali. Quote da L. 1.200.000
Passaggio gratuito ai ragazzi fino a 16 anni in cabina con i genitori.
Per informazioni e prenotazioni Universal Italiana
Monfalcone - Piazza Unità d'Italia - Tel. 0481/72435

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Da lunedì 5/6 fino al 30/9
orario estivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Remigio
Acconciature Maschili
TRIESTE
Largo Piave 1 - Tel. 65820
Chiuso il lunedì

GIORNALE DI TRIESTE

I MAGGIORI CONTRIBUENTI DEL 1979 AI FINI DELL'IRPEF

Redditi superiori ai 15 milioni

Continuiamo a pubblicare i nomi, esposti all'albo pretorio del Comune, dei contribuenti, ai fini dell'Irpef per il 1979, con redditi dichiarati superiori ai 15 milioni di lire, nonché di coloro il cui reddito, sommato a quello del coniuge (indicato tra parentesi) risulta maggiore di 20 milioni.

©

(Seguito dall'edizione di ieri)

Paolo Ciana 26; Fulvio Ciani 17; Luigi Ciani 32; Giorgio Cibibin 27; Federico Cibic 16; Giorgio Cibin 16, (Maria Novak 11); Alfreo Cicchese 15; Renato Cicconetti 31.

Paolo Ciclitira 14, (Barbara Seveso 7); Claudio Cicogna 20; Giorgio Ciliberto 40, (Annamaria Lanzara 9); Luigi Cima 23; Arged Cimarosti 16; Fulvio Cimarosti 17; Ivo Pietro Cimenti 16; Franco Cimetta 16; Giuseppe Cioffi 26, (Anna Roco 8); Ugo Cioli 19, (Gilda Bruni 2); Elio Ciriello 19; Enzo Ciriello 26; Giuseppe Ciriello 24; Cairoli Cirilli 15; Giuseppe Cirina 15, (Maria De Domenico 5).

Pietropaolo Cisilin 32, (Laura Gracco 16); Michelina Citino 22; Sergio Cittar 17, (Isabella Chiurco 12); Marcello Citti 17; Roberto Ciut 15, (Claudia Picciola 7); Gilberto Civardi 22; Giorgio Cividin 26, (Silvana Riosa 17); Luisa Cividin 23; Mario Cividin 130, (Bruna Figelli 72); Mario Cividino 15; Aurelio Civitani 17; Ermanno Clai 26, (Elvia Cavazzani 509 mila).

Romano Clari 23; Vladimiro Clarich 38, (Maria Cattunar 2); Alberto Clavarino 15, (Rosanna Locuoco 6); Egidio Clementi 20, (Romana Grego 576 mila); Paolo Clementi 32; Livio Clementini 14, (Marisa Domini 13); Dario Clescovich 26, (Milena Cocchelli 639 mila); Adele Cleva 16; Bruno Cleva 25; Umberto Clincon Lupi 22; Alberto Cocchi 20; Mario Cocchi 17, (Livia Bonato 4); Renzo Cocchiaro 17; Bernardo Coccia 16.

Antonio Cocco 27; Enrico Cocco 15; Claudio Cocevar 17; Miranda Cociancich 30; Marcello Cociani 13, (Antonia Liessi 10); Romeo Cociani 22, (Zvetana Russinova 1); Severina Cociani 18; Renzo Coda 24; Arduino Codalli 24; Ottavio Codelli 15; Mario Codellia 27; Giuseppe Codrich 15; Tullio Coen 13, (Eleonora Israel 28); Giorgio Cogliati Dezza 16, (Elisabetta Loi 8); Vittorio Cogno 24; Dario Cogoi 52; Paolo Cogoi 29, (Alessandra Latzel 26).

Silvano Cok 49; Edoardo Cola 18; Luciano Colangeli 31, (Ida Teppati 1); Ambrogio Colaprico 23; Enrico Colausich 15; Lorenzo Colautti 33, (Paola Tomicich 7); Maria Pia Colautti 22; Antonio Coletta 19, (Sergia Generutti 7); Anto Colic 21; Massimo Colino 16; Salvatore Colino 47.

Fulvia Colla 20; Giusto Collarini 31; Giovanni Collassero 48; Dario Collino 39; Fabio Colocci 23, (Elide Bolcic 8); Olivo Colomban 15; Antonio Colombo 42; Arduino Colombo 16; Carlo Colombo 17; Danilo Colombo 26; Galdino Colombo 21; Gastone Colombo 19, (Edi Tazzarri 8); Tullio Colombo 18; Giorgio Coloni 37; Mario Coloni 15; Remigio Coloni 17; Adalberto Colonna 16; Claudio Colonna 15; Fulvio Colonna 24; Silvio Colonna 26; Salvatore Coluccio 18; Guido Colummi 42; Arturo Colussi 19, (Eleonora Talamini 5); Carmen Comar 76; Ermes Comar 22, (Fiorenza Colella 7); Ferdinando Comar 15, (Alcea Callegari 4).

Maria Grazia Comar 36; Vittorio Combi 23; Cornelio Comelli 19; Giovanni Comelli 20, (Carla Santomaso 5); Giovanni Battista Comelli 22, (Fiamma Emiliozzi 1); Nereo Cominotto 17; Giorgio Comisso 17, (Claudia Pettinello 4); Giulio Comisso 15; Roberto Comisso 49, (Elisabetta Bolaffio 6); Ada Comuzzi 15; Pietro Paolo Condò 21; Rosa Confalone 28; Francesco Conte 24; Bonaventura Contento 15; Elena Conento 28; Giorgio Contento 25; Italo Contento 25; Sergio Contessi 19; Dino Conti 99, (Marinella Di Meo 58); Tullio Conti 15; Mario Coos 18; Ruggero Coppa 29; Eugenio Coppola 85; Salvatore Coppolino 19, (Lucilla Barile 6).

Primo Coral 15; Edoardo Corazza 34; Egidio Corda 15; Severino Corda 16; Sergio Cordi 18; Argeo Coretti 19; Sergio Corgiatbondon 21; Adriano Corneretto 17; Bruno Corradin (1/5/1915) 15; Andrea Corrao 19; Fabio Corsi 15, (Patrizia Capponi 8); Libero Corsi 37, (Liana Bontempo 18); Mario Corsi (23/3/1935) 19; Silvino Corsi 20, (Rosanna Arpaia 4); Guido Cortese 21; Paolo Cortivo 27; Livio Corva 16; Santi Corvaja 20; Tullio Corzani 15; Alberto Coscarella 30 (Maria Concetto Russo 10); Lucio Cosciani 18, (Maria Teresa Perdan 4); Antonio Coslovich 16; Egidio Coslovich 16; Flavio Coslovich 17; Franco Coslovich 10, (Edda Kozlovic 17).

Giovanni Coslovich (24/12/1931 23); Duilio Cosma 24; Adriano Cossetto 15; Paolo Cossi 18; Ferruccio Cossini 17, (Mariella Parentin 5); Angelo Cossutta 18, (Marta Kopun 4); Giovanni Cossutta (21/1/1926) 17; Giorgio Cossutti 39, (Anna Maria Vento 6); Armando Costa 17; Giacomo Costa 28; Giuseppe Costa 17; Roberto Costa 26; Antonio Costantini 29; Giorgio Costantinides 35, (Fulvia Giugia 5); Dante Costantino 17; Giorgio Costanzi 24; Ermanno Costerni 21; Cesare Cosulich 36, (Flavia Fantuzzi 40); Claudio Cosulich 18; Fulvio Cosulich 21; Silvio Cosulich 46; Mario Cotta 15; Giuseppe Cova (13/12/1943 26); Romano Cova 15; Leonardo Coviello 15.

Enzo Covolan 25; Laura Coxe 15; Francesco Cozzolino 19; Giuseppe Cozzolino 18 (Maria Chert 17); Giuseppe Cozzolino 32; Antonio Crainich 16; Boris Crapesi 20; Giorgio Crassa 16; Iolanda Crasti Steffé 23; Silvio Cremeni 21; Luigia Cresciani 17; Mario Cresciani 16; Rodolfo Cresciani 15; Giuseppe Cresevich 16; Albino Cressi 24; Bruno Cressi 18, (Edda Fedrigo 17); Fulvio Cressi 36; Guerrino Crevati 17; Stelio Crise 16; Arrigo Crisciani 17; Alessandro Crismani (11/7/1939) 22; Paolo Crismani 44, (Doretta Amadi 7); Rodolfo Crisnich 15; Maurizio Crispino 19; Pietro Cristofori 16; Angiolino Crivellaro 24, (Maurizia Borsetti 6).

Aldo Cruciani 16; Alessandro Cucania 25, (Gigliola Felluga 4); Giordano Cucarzi 20; Mauro Cucarzi 20, (Erica Peri 12); Fulvio Cuccagna 27; Remo Cuccagna 60; Giovanni Cucchiani 28; Andrea Cucchiarelli 31, (Maria Luisa Benini 4); Cesare Cuccurin 15; Francesco Cuda 26; Gianfranco Cuda 19; Livio Cumar 23; Sergio Cumin 38; Savino Cunja 28; Narciso Cuppo 19; Carlo Curelich 22; Guido Curri 18; Giovanni Curto 15; Paolo Curto 47; Adelchi Cutroneo 15; Dante Cuttin Zermich 16; Enrico Cvecich 24; Romano Cvitan 20.

(Continua)

SEGNALAZIONI

Le notti senza riposo

Grave disagio per coloro che abitano nello stabile di via Giulio Cesare 5, situato di fronte all'entrata carrabile del Mercato Ortofrutticolo; qui dalle 23 fino alle 4 del mattino (ora di entrata dei fornitori) sostano i fornitori delle varie derrate provenienti dalle più disparate zone d'Italia. Il trambusto è insopportabile. In effetti il loro è un lavoro faticoso, ma il nostro non è da meno.

Bisogna tener presente che gli inquilini del caseggiato sono in massima parte dipendenti delle Ferrovie, impegnati in turni che richiedono il debito riposo, del resto stabilito anche dalle norme antinfortunistiche.

Sarebbe opportuno, che i signori trasportatori evitassero inutili disturbi, eliminando, in particolare, quei rumori, quali radio ad alto volume, urla esagerate di saluto, eccetera, tali da compromettere il sonno altrui.

Spero altresì che le forze dell'ordine vigileranno affinché non si contravvenga alle norme sulla quiete pubblica che — si ricordi — contempla anche pene severe. In attesa che qualcosa venga fatto, anche se costerà un po' di sacrificio pattugliare più spesso la zona, ringrazio quanti prenderanno a cuore il problema e tenteranno di risolverlo. Adriano Sabatini, ferroviere.

Saremo vivamente grati ai lettori che, per facilitare il compito della tipografia e nostro, vorranno inviarci le loro segnalazioni scritte a macchina.

Sonni turbati dalle lucciole

Da parecchi mesi tra le vie Machiavelli e Filzi c'è un gran traffico notturno provocato dal sempre crescente numero di donne che vi si aggirano. Andirivieni continuo e code di macchine con il motore acceso in attesa di «contrattare», clackson che suonano per chiedere strada e un fitto parlottare: tutto ciò impedisce agli abitanti della zona di dormire in pace, benché se ne stiano tappati in casa con le finestre chiuse.

Lontani dal volersi erigere a moralizzatori, a nome di altri 35 abitanti della zona, rivolgo un invito alle autorità di polizia affinché questro traffico venga semplicemente «dirottato» in zone dove non possa arrecare molestia ad alcuno, salvaguardando così il riposo notturno di tutti quelli che il mattino devono andare al lavoro. S. Z.

L'orgoglio degli inglesi

«Magari in malora, ma a testa alta»: così si intitolava un servizio sull'Inghilterra pubblicato il 7 giugno nel «Piccolo». Le cose stanno proprio così.

La signora Thatcher ha fatto risorgere l'orgoglio nazionale, perché il popolo inglese è un popolo serio, fiero, che si compiace del dovere compiuto e che ha fatto propria l'affermazione della predetta: «There is no alternative».

Esatto: magari in malora ma a testa alta, sconfitti ma con l'onore delle armi; si tratta di un senso di orgoglio e di rispetto verso sé stessi che non tutti hanno. Tutti uniti e nessun partito quando si tratta del proprio Paese.

È purtroppo vero quanto scrisse Montanelli «la modestia del nostro popolo fa sì che quando grida "Forza Roma!" allude soltanto alla squadra di calcio».

Magari avessimo qualcuno come la signora Thatcher che imponesse disciplina e orgoglio. Siamo succubi — fatta qualche eccezione — d'una camarilla di governanti o sedicenti tali e sindacalisti attenti alle loro private risse, incapaci di atti di coraggio e serietà che possano farci risalire dal baratro nel quale essi ci hanno precipitati. Dott. Giorgio Trevisini.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	—	(1500)	2000	(2500)
CAROTE	800	(—)	1200	(—)
CETRIOLI	1700	(1200)	2000	(1600)
CICORIA	600	(800)	1000	(1000)
RADICCHIO	1500	(1500)	6000	(7000)
CIPOLLE	350	(—)	700	(—)
FAGIOLINI	2200	(—)	3500	(—)
LATTUGA	700	(1500)	2000	(2800)
MELANZANE	200	(—)	500	(—)
PATATE	180	(—)	400	(—)
PEPERONI	250	(—)	1100	(—)
POMODORI	200	(500)	600	(800)
SEDANO VERDE	700	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	1800	(—)	2000	(2000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	—	(—)
BANANE	1300	(—)	2000	(—)
PESCHE	400	(—)	1400	(—)
MELE	300	(—)	750	(—)
PERE	500	(—)	850	(—)
SUSINE	—	(—)	1500	(—)
UVA	—	(—)	—	(—)
POMPELMI	—	(—)	1350	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	28000	(—)	28000	(—)
CEFALI	500	(5600)	4000	(5980)
GUATI GIALLI	1000	(4800)	4500	(6800)
MOLI	3500	(4800)	12000	(4980)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2500	(3600)	3500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(4800)	8000	(12000)
RIBONI	3500	(18800)	16000	(18800)
ROSPO (CODE)	8000	(—)	11500	(—)
SARDELLE	140	(700)	2070	(3600)
SARDONI	1360	(3800)	4290	(4800)
SGOMBRI	1500	(3600)	7000	(10800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(14800)	12000	(14800)
CANOCE	4000	(8800)	9000	(10800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	16000	(—)	16000	(—)
SEPPIE	4800	(5600)	6500	(7800)

(*) Listino prezzi del 10.8.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 9.8.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 10.8.1983.

ORE DELLA CITTÀ

Interclub Rotary

Si terrà questa sera alle 20.30 nella solita sede la seduta interclub del Rotary Club Trieste e del Rotary Trieste Nord aperta anche alla partecipazione delle signore. Il prof. Ettore Campailla terrà una conversazione, corredata da diapositive, sulle oasi del Sahara.

A Monrupino

Festa dell'Assunzione a Monrupino. Inizierà sabato e raggiungerà il culmine lunedì. Il programma prevede la presenza del vescovo Bellomi che presenzierà lunedì alle 10 a un incontro di carattere religioso. Martedì festa di san Rocco con celebrazione del vespro alle 18. I pellegrini potranno ristorarsi nella rocca. Il ricavato sarà devoluto per il restauro della chiesa.

Reduci d'Africa

Dal 24 al 25 settembre si svolgerà a Milano il raduno nazionale dei reduci d'Africa. Gli interessati sono invitati a rivolgersi per ulteriori informazioni alla sezione triestina dell'Anrra alla Casa del combattente.

Revival anni '60

Alla discoteca Princeps, Strada costiera Grignano, serata dedicata alle canzoni degli anni '60. Ballo in terrazza. Sorpresa per le dame. Prenotazioni 224346.

Calmierestate

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci). Com. al Comune del 21/6/83.

Da Mode Bianca

Corso Italia 17. Per l'ultima settimana della vendita di fine stagione con forti sconti, troverete offerte eccezionali! Sono inoltre arrivati gli ultimi modelli per le spose di settembre.

Italplast pavimenti

plastica moquette h. 2 e 4 metri pronta magazzino. Piazza Ospedale 7.

Italplast tappeti bagno

tutti i colori, tutte le misure. Primo prezzo L. 5.000. Piazza Ospedale 7.

Da Trussardi

Via San Nicolò 27 alcuni saldi di fine stagione. (Com. il 28/7).

La pelliccia... d'estate

Da Beltrame sono disponibili i nuovi prestigiosi modelli della stagione 83/84 a quotazioni estive: i capi confezionati con pelli di prima qualità, sono garantiti dalla competenza e dalla serietà di Beltrame. In corso Italia 25.

Questo è il momento

... per acquistare i più bei capi della collezione estate '83 per uomo e signora: sconti fino all'80%, anche sulla vasta gamma di taglie comode, fino a totale esaurimento degli articoli. Da Beltrame, in corso Italia 25. (Com. al comune del 14.7.83)

«Linea»... Lacoste!

Un successo senza precedenti è il coccodrillo «Lacoste», il mitico animaletto verde, con la dura corazza e le fauci dentate pronte all'uso! Tre centimetri di stoffa che decorano e distinguono la più famosa polo di questo secolo! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste» il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea». Via Carducci 4, Trieste.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Wagner nel III anniversario dalla moglie Vera Wagner 50.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi), 50.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni» (Comitato Signore); da Dario Cogoi e Figli 50.000 pro Asilo infantile Marco Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi), 50.000 pro Lega italiana contro i tumori «Manni» (Comitato signore); dai nipoti Andrea, Paola, Giorgio, e Gabriella 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser; da Gianna e Sasha De Polo Saibanti 50.000, da Nerea Habe 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Giorgio e Rita Polidori 20.000 pro Reparto cardiologico C. Wagner-C. Cogoi (Ist. Burlo Garofolo); da Luciano Borsi e famiglia 30.000 pro Lega contro i tumori «Manni»; dalla fam. famiglia Mazzoleni 10.000 pro Chiesa Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Maria Sartoretto nell'anniversario (10-8) da Gabriella Corsi 70.000 pro Mani Tese, 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Emma Belle nel XVI ann. (11-8) dalla sorella Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Benevoli per il compleanno (11-8) dalla moglie e dai figli Nino e Lucia 50.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (I geriatria).

In memoria di Laurisa Brunetti (11-8) dalla mamma Elena Bologna 20.000 pro Borsa di Studio Laurisa Brunetti (Liceo Petrarca).

In memoria di Federico Fissore nel I anniversario (9-8) dai figli Roberto e Annamaria 20.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Maria Galetto Godnig nel LV anniv. dalla figlia 20.000 pro Chiesa S. Pio X.

In memoria di Giovanni Giacomelli nel XV anniversario (9-8) dalla moglie e i figli 30.000 pro Unicef.

In memoria di Virgilio Mezzetti nel III anniversario (11-8) da Velia Ballis 15.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Fabio Pacherini nel 27.o anniversario (11-8) dalla mamma 100.000 pro Ass. Cai XXX Ottobre (rifugio Pacherini).

In memoria di Elda Piraino nel XVII anniversario dal marito, figlie e generi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gemma Pecchiari da Ilde Ponton 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Gino Pincherle da Kitty e Ricco Klugmann 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferdinando Blasi dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lea Bonivento in Rivolt da Lidia e Arrigo Arneri 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Laura Bonora da Pino, Anita e figlia Silvana 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Angelo Cernigoi dalla famiglia Cubani 10.000 pro Itis.

In memoria della mamma Maria Cernigoi e sorella Laura Cernigoi da Mariuccia e Pina 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Cherti dalla suocera 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dagli amici della trattoria Arcadio: Adriano, Alceo, Amelio, Arcadio, Dante, Oscar, Ottavio, Pino, Lalo, Romano, Uccio 90.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Anna Decleva ved. Pauluzzi dalle cognate e nipoti Decleva 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi del figlio dell'Ufficio postale Trieste-Ferrovia 105.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Luigia Depope da Germana e Rodolfo Comi 30.000, da Rita e Gianfranco Turola 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Di Drusco-Cristofoli dai cugini Ines e Piero Druscovich 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Carlo Finocchiaro da Emilia e Doretta Bignami 100.000, da Furio Ulcigrai 20.000 pro Fondo Carlo Finocchiaro (comm. grotte Boegan Alpina delle Giulie)

In memoria di Maria Frank ved. Cullino da Dianne e Franco Morpurgo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Arturo Perlitz 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore.

In memoria di Giancarlo Gitti dai colleghi della sorella Rosella 205.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Godelli dalle famiglie Pozzetto, Mattei, Franco, Zara, Badich, Odoni, Ferluga, Vlacci, Leonardelli, Solari, Tarda, Schneider, Martini 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albino Grimaldi da Ennio e Anna Furlan 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Luciano Komel da tutti gli amici di via Torrebianca 105.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. Cerebropatici).

In memoria di Luca Silvia in Millo dai colleghi del figlio Diego 90.000 pro Reparto Rianimazione Ospedale maggiore.

In memoria di Maria Lussi dalle famiglie Pucci 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eligio Manzin dalla mamma 20.000 pro Uildm.

In memoria della dott. Licia Medani Bennari dalla famiglia Teresa Pace, signora Meri Dann 30.000 pro Banca del sangue; da Clelia e Gianni Rigamonti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmen Molinari ved. Cimador dal dott. Adolfo Angeli 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Margherita Monaco nel decimo anniversario dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Doro Morella dalle nipoti Adelia e Lidia 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Maria Paggiaro ved. Gregori da Giorgio e Alda Maffei 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Mario Pieri dalla famiglia Pontini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai cugini Marino, Ida e Nerina 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigia Pirez in Roncelli dalla cognata Nina e Bruno 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Mani tese.

In memoria del rag. Danilo Rebula da Maria Boscariol 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Giovanna Cazzafura 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ida Rolli Bellini dal fratello Luigi e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Meri Saiz ved. Flego da Gemma Baldini Mihalic 10.000 pro Casa Serena.

In memoria di Ervino Salateo da Emilia e Doretta Bignami 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rita Stuparich da Argia Pecchiari e figlio 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Nelly Mann 20.000 pro Pia casa Gentilomo; da Amelia Andreani 30.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia immacolato cuore di Maria); da Maria e Ofelia Cattaruzza 10.000, da Piero ed Evelina Artico 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Titi e Paolo Scarpa 30.000 pro Pro Senectute; da Antonietta Bussani 15.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Sergio e Donata Hauser 50.000, da Anita Hauser 30.000 pro Ass. It. Ricerca sul cancro del Friuli - Venezia Giulia; da Paolo e Eliana Franca 20.000 pro Borsa di studio Corrado Dalla Pozza (Liceo G. Oberdan).

In memoria di Emilia Svaghel ved. Listuzzi dalle famiglie de Claricini, Rebek 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

In memoria di Walter Taucer da Xenia di Demetrio 15.000 pro Cri (comitato signore).

In memoria di Teodora Umek da Anita e Paolo Camocino 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Attilio Valente dagli amici del campeggio di S. Bartolomeo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermanno Vezzoni da Iris e Giuliano Alessio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fulvio Vidali da Vanda e Viki 15.000 pro S. D. Kras.

In memoria di Bubo Zisca dalla famiglia Mario Ravalico 20.000 pro Centro cardiologico.

In memoria dei suoi cari defunti da N.N. 50.000 pro Lega nazionale, 50.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.

In memoria di Alice Konic da Dorina Saxida 30.000 pro Astad.

In memoria di Donato e Fiorina Libutti dalla famiglia Libutti 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; 50.000 pro Famiglia Parentina; da Pea De Rosa 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Savino Macor dalle famiglie Macor, Iersettig e Ferrando 250.000 pro Medicina d'urgenza (prof. Weiss); 250.000 pro Clinica universitaria neurologica (prof. Cazzato).

In memoria di Paolo Marsi da Dirce, Guido, Elena e Manuela Divo 15.000 pro Parrocchia San Marco.

In memoria di Leonilde Mikulich dai colleghi della figlia Laura 95.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmen Molinari ved. Cimador da Adriana Oltremonti e Luciana Morassutti 30.000 pro Pro Senectute; dai condomini di via Gatteri 5 70.000 pro Centro tumori Lovenati; da Margherita Marini v. Zauli 10.000 pro Lega Nazionale; da Lia Cleva 20.000 pro Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo; da Maddi Sica Maietta 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Teodoro Morella da Dora e Germana Bassanese 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Pieri da Giorgina Zenti 20.000 pro Banca del Sangue, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle fam. Rossiani Nicolin 10.000 pro Centro nazionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Rosa Possari ved. Coni dalle fam. Zollia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franca Radessi ved. Cossi da Edoardo e Francesca Romana 100.000 pro Scuola infermiere (Convitto Ospedale maggiore).

In memoria di Fiorina Rocco ved. Libutti da Mira Del Dottore 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Rustia ved. Valli da Adriana Lugetti 5000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Ervino Salateo da Mercedes Raciti 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Anita e Bruna Fabris 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Schillani dalla famiglia Torlo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Seriani da Mimì e Mario Bos 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rita Stuparich da Franca Scaramelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gina Petz 10.000 pro Pro Senectute; da Marcella Lauda 25.000 pro Fondo Restauro Duomo di Rupingrande.

In memoria di Amalia Trager ved. Perez da Licia e Pino Favretto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rinaldo Trimboli dalla figlia Marina 500.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ottone Zisca da Dora e Nives Scrivani 10.000 pro Ass. amici del cuore.

STAND - abbigliamento in pelle

TRIESTE - Via San Nicolò 4 - Tel. 64785

Presso questa nostra filiale di Trieste, creata esclusivamente per i triestini

PROPONIAMO IN VENDITA

tutte le rimanenze ed i campionari dei nostri negozi

Montoni – Giacche di pelle e scamosciate da uomo e donna – Giubbetti classici e coloratissimi – Completi da donna – Pantaloni – Gonne – Cappotti uomo e donna e centinaia di altri articoli in pelle delle migliori marche

CAPI A SCELTA

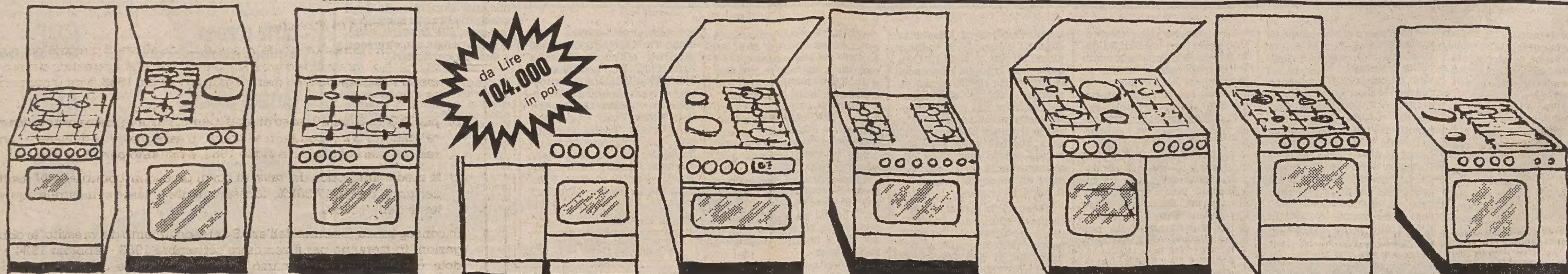
DA L. 30.000 - 50.000 - 70.000

I nostri capi in pelle sono esclusivamente di grandi case di alta moda, e venderemo tutto fino all'esaurimento dello **stock** in giacenza.

E' una promozione solo per Trieste !!

Noi siamo gente seria non vendiamo fumo !!

VENITE A VEDERE !!!



Siamo ottanta cucine una vicina all'altra nel negozio Ramani. Abbiamo tutto quello che vi occorre: misure, colore, forni tradizionali, forni ventilati; siamo inseribili nelle vostre cucine componibili e ci adattiamo a monolocali e a locali di qualsiasi metratura. Ramani sarà felice di consegnarci a casa vostra per aiutarvi a preparare dei pranzetti succulenti. Ramani ci vende a un prezzo conveniente ed anche a rate, sino a 40 mesi.

expert sergio Ramani

il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10

ECONOMIA E FINANZA

DOPO UNA GIORNATA DI RIPOSO LA VALUTA USA RIPRENDE A BRUCIARE LE TAPPE

Il dollaro vola oltre quota 1600 Nuovi massimi su tutte le monete

ROMA — Il dollaro ha «sfondato» il tetto delle 1600 lire: al fixing dei mercati valutari italiani, infatti, la divisa Usa è stata fissata a 1606,75 lire, contro le 1592,75 lire di martedì. Il dollaro non ha raggiunto livelli record solo in Italia, ma ha stabilito nuovi massimi su tutte le principali piazze valutarie: a Francoforte la divisa statunitense è stata fissata a 2,7120 marchi, nuovo massimo degli ultimi nove anni e mezzo, contro i 2,6873 marchi di martedì.

A Parigi il dollaro ha fissato un nuovo record a 8,1690 franchi, contro gli 8,0860 franchi del fixing precedente. A Londra la quotazione è tornata sui livelli più alti degli ultimi nove anni e mezzo e anche a Tokio, nel corso delle contrattazioni, la valuta statunitense aveva raggiunto la quotazione più alta degli ultimi nove anni.

Di fronte alla nuova impennata del dollaro si sono registrati interventi delle banche centrali. Per quanto riguarda l'Italia, l'istituto di emissione, come altre banche centrali, ha una linea basata su interventi sostanzialmente limitati e tendenti non a contrastare la tendenza di fondo del mercato, ma a garantire uno svolgimento «ordinario» delle contrattazioni valutarie, evitando fluttuazioni troppo violente.

Anche la Bundesbank è intervenuta, vendendo 35 milioni di dollari (una cifra decisamente inferiore rispetto ai giorni scorsi), mentre fonti di mercato non rilevano interventi da parte della banca di Francia. Quanto al Giappone, i dirigenti dell'istituto centrale hanno confermato ufficialmente che continueranno gli interventi a sostegno dello yen.

La domanda di dollari, dunque, continua a crescere e i capitali sono sempre più attirati negli Stati Uniti dalla convenienza dei tassi di interesse praticati. Al nuovo balzo in avanti del dollaro, sostengono gli analisti, hanno contribuito, oltre al livello dei tassi, anche altri elementi: tra questi, le dichiarazioni del presidente della Bundesbank, Otto Poehl, secondo il quale non è il caso di prendere provvedimenti drastici di fronte al deprezzamento del marco rispetto alla valuta americana

Questa affermazione è stata interpretata dagli osservatori come una smentita a possibili ritocchi al rialzo dei tassi di interesse tedeschi, rafforzata anche dall'annuncio che la Bundesbank non terrà nessuna conferenza stampa dopo la riunione del consiglio centrale dell'istituto.

Gli operatori sono dunque convinti che le nazioni europee non aumenteranno i tassi di interesse, sull'esempio di quelli statunitensi, mentre proprio dagli Stati Uniti si fanno insistenti le congetture circa il fatto che la Riserva Federale sarebbe pronta ad aumentare il tasso di sconto. Aumento che d'altra parte, osservano ancora gli analisti, trova una certa opposizione in numerosi ambienti

La Riserva federale è d'altra parte «pressata» da una serie di fattori quali la crescente massa monetaria, la cui consistenza, secondo gli esperti, segnerà questa settimana una nuova espansione di alcuni milioni di dollari, e dal deficit statale che le previsioni danno in ulteriore aumento per i prossimi anni.

In questo contesto, gli analisti sottolineano, comunque, che all'interno dello «Sme» la situazione è sostanzialmente tranquilla e non si registrano «rotture» tra le valute che ne fanno parte. La lira, in particolare, si mantiene salda, segnando anzi una serie di progressi, anche se lievi, rispetto alle altre monete del paniere europeo.

Nuovi aumenti dei tassi Usa?

NEW YORK — Il ribasso della Borsa di New York (perdita di 62 punti dell'indice industriale Dow Jones nelle ultime 9 sedute) non è dovuto agli aumenti registrati la scorsa settimana nei tassi a breve e lunedì nel prime rate passato dal 10,50 all'11 per cento, ma nei timori di nuovi prossimi rialzi anche più consistenti.

L'aumento del tasso primario di lunedì era del tutto «maturo» dopo che da tempo i fondi federali (tasso interbancario), i tassi fino a tre mesi sugli eurodollari e il rendimento delle obbligazioni governative, avevano segnato e mantenevano dei rialzi che aumentavano il costo di approvigionamento delle banche commerciali.

Ma i timori sono per gli sviluppi sul breve periodo che potrà avere il mercato del denaro, e i tassi relativi, nella morsa della richiesta privata di prestiti, del rastrellamento da parte del Tesoro e nella necessità di non far gonfiare gli aggregati monetari.

Vertenza Consob: slittato l'incontro

ROMA — Slitta di un giorno l'incontro tra i rappresentanti della Consob e il ministro del Tesoro, Goria. I sindacalisti della commissione per le società e la borsa, sono, infatti, stati convocati per la mattina di oggi al ministero, per esaminare i problemi della vertenza.

L'incontro potrebbe servire anche a sbloccare lo stato di agitazione del personale, che ormai dal mese di maggio lavora fino alle 14, ed ha sospeso quindi alcuni controlli sulle operazioni del dopoborsa. Lo stato di agitazione era stato deciso in seguito alla predisposizione da parte della commissione interna per il personale.

CRITICHE E ALLARME ESPRESSI DAL CONSIGLIO DI FABBRICA

Accorpamento cantieri Reazioni a Monfalcone

MONFALCONE — Su una Monfalcone addormentata dal periodo delle ferie e ancora priva di un consiglio comunale in attività, è calata la notizia che la Fincantieri ha deciso l'accorpamento delle aziende navalmeccaniche. A Trieste la protesta per questa decisione, ma soprattutto per le conseguenze che potrebbe avere con lo spostamento degli organismi direttivi in altre sedi, è stata espressa da organizzazioni sindacali, politiche e anche dal sindaco Rossi. A Monfalcone, qualche giorno dopo, il consiglio dei delegati dell'Italcantieri si è riunito nonostante il periodo di ferie collettive.

«I rimaneggiamenti in atto nella Fincantieri — scrive un comunicato — hanno suscitato viva preoccupazione e allarme nei lavoratori e nel consiglio di fabbrica». La notizia, riportata dalla stampa, trova, infatti, i dipendenti dell'Italcantieri «già preoccupati per la mancanza di lavoro e per l'apertura della cassa integrazione speciale preannunciata, per il prossimo mese di settembre, dai dirigenti della Fincantieri nell'incontro di fine luglio a Roma».

Il consiglio dei delegati critica la decisione unilaterale della Fincantieri che vuole mettere le forze sindacali, e forse anche quelle politiche, di fronte al fatto compiuto. Questo modo di agire, dicono i rappresentanti dei lavoratori, «apre una serie di interrogativi sulle reali intenzioni di gestire il futuro della cantieristica senza i diretti interessati, ma anche sulle intenzioni di abbandonare gli impegni per il piano di settore che ha costituito, negli ultimi anni, la linea, non solo del sindacato, ma anche delle forze politiche e, in particolare, dei parlamentari della nostra regione».

Secondo il consiglio dei delegati dell'Italcantieri di Monfalcone, dopo gli ultimi preoccupanti avvenimenti, si dovranno accelerare i tempi delle iniziative volte a sensibilizzare le forze politiche e sociali ai massimi livelli. Lo stesso consiglio dei delegati si è reso promotore di una urgente convocazione del coordinamento regionale della navalmeccanica.

In merito a questo problema, che coinvolge direttamente il problema dell'occupazione a Monfalcone, non si registrano prese di posizione da parte dei partiti politici locali che sono ancora impegnati nel definire le alleanze per il futuro governo della città ed il programma che la nuova giunta di sinistra proporrà, a quanto pare, soltanto in settembre.

G. B.

MENO 7,9 PER CENTO RISPETTO ALL'82

Acciaio italiano Luglio negativo

MILANO — Nel mese di luglio la produzione italiana di acciaio ha subito un calo del 7,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Infatti sono state prodotte un milione 750 mila tonnellate di acciaio contro un milione 899 mila tonnellate del luglio 1982 e due milioni 45 mila del luglio 1981. Lo ha reso noto l'Assider, nel consueto consutivo mensile.

Un confronto fra i dati di produzione dei primi sette mesi del 1983, evidenzia, invece, un calo del 17,8% rispetto allo stesso periodo del 1982. Allora infatti, erano state prodotte 15 milioni 194 mila tonnellate di acciaio, mentre quest'anno la produzione del periodo gennaio-luglio è stata di 12 milioni 483 mila tonnellate.

«Il calo di luglio, per quanto inferiore alla media dei setti mesi — rileva l'Assider — non va assolutamente interpretato come una attenuazione della tendenza recessiva in atto. Il raffronto avviene, infatti, con una produzione realizzata in un periodo di trend negativo, dato che lo scorso anno la riduzione, rispetto al luglio '81, fu già del 7,1%.

L'Assider ha comunicato, inoltre, che la produzione di ghisa in luglio è diminuita a 867.000 tonnellate contro 927.000 del luglio 1982. Nel periodo gennaio-luglio la produzione di ghisa è stata di 5.798.000 tonn con una riduzione del 18,5% rispetto ai 7.114.000 tonn del corrispondente periodo 1982.

■ PREZZI — Si torna a parlare di «osservatorio dei prezzi». Il ministro dell'industria Altissimo è, infatti, intenzionato a potenziare questo strumento estendendone l'attività anche al settore ortofrutticolo.

SI INAUGURA DOMANI LA TRENTADUESIMA EDIZIONE DELLA «HOLZMESSE»

Forte presenza regionale alla Fiera di Klagenfurt

KLAGENFURT — Domani avrà luogo, nel comprensorio della Valentin-Leitgeb-Strasse, l'inaugurazione della trentaduesima «Holzmesse '83», inserita nell'ambito della 50.a Klagenfurter Messe. La fiera del legno è sorta nel 1951, in veste modesta, nelle scuole popolari della città, alla presenza de «Il Piccolo», unico giornale esponente della stampa straniera.

Da allora, la Holzmesse ha compiuto passi da gigante, diventando la prima manifestazione del genere in campo europeo, soprattutto anche per la presenza nel comprensorio fieristico di una segheria e di una falegnameria in piena attività, dotate delle ultime strumentazioni tecniche, fra cui l'applicazione della computerizzazione in segheria, nonchè del qualificato «symposium» forestale.

Nonostante le festività feragostante, numerosi saranno gli esponenti regionali e triestini alla tradizionale conferenza stampa che l'assessore regionale al commercio Renato Bertoli, terrà nella sala 1, del palazzo principale della fiera, accompagnato dal direttore regionale Pierandrei, dal dott. Steni, dal presidente della Camera di Commercio di Gorizia, geo. Lupieri, dal presidente della C.d.C. di Udine, Bravo, dal segretario generale del nostro Ente camerale dott. Maurel, dal segretario generale dell'Ente Fiera dott. Tamaro, dall'avv. Bastiani per l'Ente Porto, che illustrerà con diapositive il nostro emporio portuale, con particolare riguardo al transito dei legnami austriaci e che riferirà sul progetto «Adria Terminal», che permetterà al Punto Franco Vecchio di disporre di fondali fino a 13 metri, con nuove attrezzature atte a facilitare ancor di più il passaggio di legnami di produzione austriaca e di attirare traffici identici da altri Stati della Mittel Europa. Sarà presente alle riunioni pure il dott. Antonini, presidente della Ascomlegno triestina.

Come è già noto, la tradizionale giornata italo-austriaca per il commercio del legno (tenutasi quest'anno nella fiera di Trieste), verrà ripresa, in alternativa biennale, a Klagenfurt l'anno prossimo. Nel padiglione permanente del Friuli-Venezia Giulia sono esposte eccellenti produzioni del Consorzio artigianale mobilieri di Suttrio e pannelli dell'azienda regionale delle foreste, con l'organizzazione della Camera di Commercio isontina.

Al Wifi (Wirtschafts foerderung Institut) dell'ente camerale della Carinzia, abbiamo interpellato dirigenti del «Verein de Saegeindustrie Kaernten», in merito ai transiti di segati austriaci via Trieste. Ci è stato fatto notare che l'Ente Porto, assieme alla compagnia portuale, hanno fatto dei veri miracoli nella compilazione delle tariffe per i legnami e per la movimentazione rapida degli stessi.

Uno dei grossi esportatori carinziani ci ha dichiarato che quest'anno l'export via Trieste potrebbe raggiungere circa 200 mila tonnellate, qualcosa come 400 mila metri cubi: «un vero "exploit" — pare sottolineare l'esportatore — che dimostra la perfetta organizzazione del nostro punto franco vecchio.

L'Italia, assieme alla presenza regionale è triestina, si colloca al secondo posto fra gli espositori stranieri, dopo quelli della Rft.

D. Lun.

Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato

Avviso di gare

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà due gare a licitazione privata, nei modi di cui all'art. 1/a della legge 2.2.1973 n. 14, per l'appalto dei seguenti lavori:

1) Sostituzione totale delle traverse e contemporaneo risanamento della massicciata, nonché livellamento su alcuni tratti della linea Udine-Tarvisio.
   Importo a base di gara: L. 1.030.000.000 (lire unmiliardotrentamilioni).
2) Lavori di rinnovamento del binario sulla linea Sacile-Gemona e lavori di sostituzione totale delle traverse con risanamento della massicciata sulla linea Portogruaro-Trieste.
   Importo a base di gara: L. 5.350.000.000 (lite cinquemiliarditrecentocinquantamilioni).

Per poter partecipare alle gare suddette è necessaria l'iscrizione all'A.N.C., per importi adeguati, alla categoria 9/a (ex 15/a), per la gara di cui al punto 1 ed alla categoria 9/b (ex 15/b), per la gara di cui al punto 2.

Le richieste per gli eventuali inviti, redatte in carta legale, una per ciascun appalto, dovranno essere corredate da:

— certificato di iscrizione all'A.N.C., rilasciato in data non anteriore a un anno da quella del presente avviso ovvero da apposita dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 2 della legge 4.1.1968 n. 15;
— certificato del Casellario giudiziale, riferito ai soggetti di cui agli articoli 20-21 della legge 13.9.1982 n. 646, rilasciato in data non anteriore a tre mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso di gare;
— dichiarazione autenticata della proprietà o della piena disponibilità delle macchine e attrezzature occorrenti per i predetti lavori, dalla quale risulti anche, per ciascun mezzo, il numero del documento di identificazione;
— elenco dei lavori analoghi eseguiti o in corso di esecuzione nell'ultimo quinquennio;
— nominativo e curriculum del Direttore Tecnico dei lavori.

Le suddette domande non vincolano l'Azienda.

Non saranno ammesse offerte in aumento.

Le domande stesse dovranno pervenire entro e non oltre il giorno 3 settembre 1983, al seguente indirizzo:

sig Capo dell'Ufficio Lavori Compartimentale F.S. di Trieste, piazza Vittorio Veneto n. 3, 34132 Trieste.

p. IL CAPO DELL'UFFICIO LAVORI COMPARTIMENTALE
(dott. ing. Antonio Ciaravolo)

BORSE E MERCATI

Ritmi molto blandi

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti. Il lavoro si è sviluppato a ritmi molto blandi, in considerazione anche del lungo fine settimana, e ciò ha contribuito ad accentuare una certa rigidità nei prezzi, che, dopo un avvio selettivamente migliore, sono terminati su un'intonazione più calma.

La riunione si è, infatti, iniziata su toni un po' più vivaci grazie anche ad un discreto interesse sviluppatosi nel settore dei premi. Le linee programmatiche del nuovo governo sembrano aver dissipato alcune perplessità della vigilia e hanno alimentato qualche timida iniziativa che ha interessato in particolare Italcementi (+3,2%), Eridania e Viscosa (+2,7), Montedison (+2,2) e Olivetti (+1,7).

Al listino, dove la quota ha registrato un recupero medio dello 0,5%, sono migliorate anche le Olivetti priv. (+2,1), Ifi e Italcable (+1,5), Pirelli spa e Alleanza (+1,1), seguite da Fiat, Generali, Cir e F. Tosi. Qualche contrasto tra i valori del gruppo Bonomi con le Bii che hanno perso il 3,4% e le Coge che hanno guadagnato lo 0,8, dopo le delibere assembleari che hanno approvato l'assorbimento della Coge nella Bii.

Su basi calme sono terminate le Cantoni (-8,9), Linificio e B.co Roma (-2,5), Cred. Varesino (-2), Mediobanca (-1,4), B.ca Cattolica Veneto (-1,1), seguite da Italmobiliare, Abeille, C. Erba, Burgo, Pirelli ec., Centrale.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario ed accentrati sui Cct e sui Btp con prezzi in selettivo rafforzamento. Resistenti le Enel indicizzate. Tra le convertibili frazionali progressi per Pierrel, Generali, Unicem e Bii.

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 4860 (4850); Banca Pop. Commercio/Industria 17000 (17000); Banca Piccolo Credito Valtellinese 32950 (33400); Terme di Bognanco 513 (510); Italiana Vita 33100 (31500); La Previdente 11750 (11750); U.S.A. 8100 (8350); Banca Briantea 23150 (23150).

Banca di Legnano 2650 (2600); Banca Centro Sud 4450 (4515); Banca Prov. Napoli 6800 (6750); Banca Industria Gallaratese 26700 (27010); Banca Provinciale Lombarda 32000 (32000); Banca Pop. Bergamo 22750 (22710); Banca Pop. Crema 38000 (38010).

Banca Subalpina 6500 (6500); Banca Pop. Intra 12000 (12000); Banca Pop. Lecco 9050 (9050); Banco Chiavari 5690 (5790); Banca Naz. Agricoltura 6500 (6590); Banca Tiburtina 4500 (4480); Banca Pop. Lodi 21700 (21700).

Banca Pop. Luino/Varese 14000 (14000); Banca Pop. Milano 17000 (17350); Credito Commerciale 7790 (8000); Banca Pop. Palazzolo 10000 (10000); Banca Pop. Novara 46510 (45900); Credito Bergamasco 24750 (24800); Banca Credito Pop. Siracusa 7700 (7810).

Finance Ord. 14300 (14290); Finance Priv. 7850 (7710); Bieffe 2800 (3260); Creditwest 2995 (3001); Frette 2210 (2210); Uce 2700 (2760); Zerowatt 2950 (3010).

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1585/1605; franco svizzero 730/738; marco tedesco 588/595; franco francese 196/200; sterlina 2365/2385.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 10-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/2	11	11-1/4
Sterl. brit.	9-3/4	10	10-1/4
Marco ger.	5-3/4	6-1/4	6-1/4
Franco sv.	5	5	5-1/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1606,80	1602,—	1606,75
» USA TP	—,—	1570,—	—,—
Marco tedesco	592,18	588,—	592,19
Franco francese	196,91	196,—	196,92
Fiorino olandese	529,85	525,—	529,96
Franco belga	29,55	29,—	29,55
Lira sterlina	2386,50	2375,—	2386,50
Lira irlandese	1870,80	1868,—	1870,40
Corona danese	164,52	162,—	164,55
Ecu	1350,79	—,—	1350,79
Dollaro canadese	1299,—	1280,—	1299,02
Yen giapponese	6,54	6,40	6,54
Franco svizzero	732,—	728,—	732,05
Scellino austriaco	84,15	83,90	84,20
Corona norvegese	212,90	205,50	212,92
Corona svedese	202,57	197,—	202,47
Marco finlandese	279,75	272,—	279,62
Escudo portoghese	13,10	13,50	13,07
Peseta spagnola	10,49	10,40	10,49
Dinaro (Milano) TG	—,—	15,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	15,50	—,—
» (Roma)	—,—	13,—	—,—
» (Trieste)	—,—	13-14	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,10	—,—
» greca TP	—,—	22,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1310,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,84 p.c. (63,53); nei confronti delle valute Cee 57,30 p.c. (57,30); nei confronti di tutte le valute 60,09 p.c. (59,98).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	409,50	(— 4,02)	Milano	407,44	(— 3,58)
Hongkong	407,85	(— 4,10)	Parigi	408,91	(— 6,13)
New York	408,25	(— 4,75)	Zurigo	408,45	(— 4,40)
Londra	408,25	(— 4,75)			

Sterlina vc 150000-153000; sterlina nc (ante 73) 150000-155000; sterlina nc (post 73) 150000-153000; 50 pesos messicani 760000-800000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 650000-680000; oro fino 20950-21150; argento 612-627; platino 23650.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse Estere

LONDRA — Mercato contrastato, con prezzi leggermente deboli in chiusura di riflesso al declino di Wall Street. L'indice del Financial Times è salito di 1,7 a 726,4 punti.

FRANCOFORTE — Prezzi generalmente in flessione con alcuni isolati guadagni in un mercato irregolare. Il tono è stato particolarmente depresso dalla forza del dollaro e gli operatori hanno effettuato realizzi per i timori relativi all'aumento dei tassi di interesse Usa.

ZURIGO — Mercato contrastato con acquisti selettivi controbilanciati dalla forza del dollaro. Il volume di scambi è diminuito rispetto alle recenti sessioni e molti operatori hanno preferito mantenersi fuori dal mercato per le preoccupazioni relative ai tassi di interesse.

PARIGI — Listino in rialzo in un mercato con scambi moderatamente attivi. Le contrattazioni per il titolo Radiotechnique, che ha vinto una commessa per una nuova stazione televisiva francese, sono state momentaneamente sospese per le forti richieste.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10/8	9/8
Alimentari e agricole		
Alivar	3960	3890
Bonifiche ferraresi	28600	28600
Cavarzere	1350	1325
Eridania	8530	8300
Ibp	3070	3090
Ibp risp.	3050	3070
Ind. zuc.	1460	1382
Mil. Agr. Vittoria	6710	6850
Perugina	1738	1738
Perugina risp.	1631	1631
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34700	34300
Ass. Ausonia	960	960
Comp. Ass. Milano	12902	12850
C. Ass. Milano risp.	8580	8580
Comp. Latina	581	579
Comp. Latina priv.	446	445
Firs	1870	1870
Firs risp.	664	670
Generali	137475	136300
Italia Assicurazioni	13900	13900
L'Abeille Italiana	41300	41710
La Fondiaria	58200	58000
Ras	144000	143000
Sai	13000	12970
Sai priv.	13210	13200
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11550	11600
Toro Assicurazioni pr.	9181	9200
Bancarie		
Banca Comm. Ialiana	29000	29000
Banca Catt. Veneto	5500	5565
Banco di Roma	28750	29470
Banco Lariano	5300	5325
Credito Italiano	3350	3365
Credito Varesino	4201	4290
Interbanca	20500	20400
Mediobanca	67000	68000
Cartarie editoriali		
Burgo	2620	2640
Burgo priv.	2650	2650
Burgo risp.	—	—
De Medici	2141	2150
Mondadori priv.	5385	5390
Mondadori	2740	2740
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2400	2392
Pozzi Ginori	110	104
Pozzi risp.	86	86
Eternit	439	450
Eternit pref.	450	450
Italcementi	45450	44000
Italcementi risp.	42800	42800
Unicem	16300	16150
Unicem risp.	11750	11800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	412	411,75
Caffaro risp.	401	401
Farmit C. Erba	11050	11150
Italgas	1026	1016
Lepetit	26400	26600
Lepetit priv.	25500	25450
Mira Lanza	35050	35050
Montedison	217,50	212,75
Perlier	7530	7480
Pierrel	1570	1565
Pierrel risp.	865	880
Saffa	5650	5610
Saffa risp.	5190	5160
Siossigeno	15710	15710
Boero	8550	8550
Schiapparelli	645	653
Rol	1468	1451
Commercio		
La Rinascente	358	356,25
La Rinascente priv.	247,50	247
Silos di Genova	1121	1120
Standa	6250	6220
Standa risp.	5990	5990
Comunicazioni		
Alitalia	910	910
Ausiliare	8540	8580
Aut. Torino-Milano	7600	7550
Italcable	14200	13980
Nai	26,75	27
Nord Milano	3150	3150
Sip	1788	1791
Sip risp.	1810	1806
Elettrotecniche		
Magneti	850	855
Marelli risp.	859	859
Tecnomasio	444	450
Finanziarie		
Acqua Marcia	2300	2280
Agricola	17005	17000
Agricola risp.	15100	15100
Bastogi	224,25	224,50
Bon Siele	30420	30310
Borgosesia	5790	5890
Borgo risp.	2210	2210
Brioschi	1280	1290
Buton	2401	2410
Centrale	2145	2155
Centrale risp.	1279	1250
Centrale risp. pr.	1245	1210
Cir	4453	4420
Cir risp.	4453	4420
Euromobiliare	4350	4302
Fidis	2820	2805
Breda	4850	4850
Finmare	50,25	50,25
Finrex	1390	1399
Finsider	52	52,50
Fiscambi	2875	2820
Gemina	470,50	468
Gemina risp.	447	447
Gim	3260	3257
Gim risp.	1951	1951
Ifi priv.	4990	4910
Ifil	6399	6330
Ifil risp.	4500	4480
Invest	2650	2655
Italmobiliare	65500	64800
Mittel	1295	1300
Part. Finan.	730	685
Pirelli C.	2990	3010
Pirelli Spa	1780	1760
Pirelli risp.	1780	1750
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9545	9500
Sarom	1310	1310
Sme	715	715
Smi	1949	1964
Smi risp.	1470	1450
Stet	1679	1670
Terme Acqui	1090	1100
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6251	6230
Beni Imm. Italia	761	788
Beni Imm. It. risp.	725	730
Coge	903	895
Cogefar	1395	1371
Condotte d'Acqua	146	146
De Angeli Frua	1785	1785
Gen. Immobil.	831	826
Iniziativa Edilizia	24510	24500
Isvim	13500	13600
La Milano Centrale	8600	8640
MI-Centrale risp.	8780	8780
Risanamento	9060	9070
Sifa	2356	2355
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3130	3100
Fiat priv.	2240	2219
Gilardini	6780	6800
Franco Tosi	19200	19100
Olivetti ord.	3560	3498
Olivetti priv.	3320	3250
Olivetti risp.	3300	3250
Olivetti risp. n.c.	1880	1880
Westinghouse	21051	21050
Wortinghton	3444	2740
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	420	421
Dalmine	414	415,50
Falck	1455	1450
Falck risp.	1515	1525
Ilssa Viola	535	540
Magona	4790	4790
Pertusola	552	552
Trafilerie	2980	2990
Cantieri Metal.	4300	4250
Tessili		
Cent. Zinelli	20	20
Cantoni	2730	2999
Cucirini	1635	1650
Cascami Seta	3840	3650
Eliolona	1180	1180
Fisac	6960	6960
Fisac risp.	7055	7055
Linificio Canapif.	3690	3788
Linificio risp.	1950	1940
Marzotto	1385	1399
Marzotto risp.	1904	1904
Olcese	38,50	38,50
Rotondi	10790	10790
Snia Viscosa	1149	1118
Unione Manifatture	16360	16360
Zucchi	3470	3470
Diverse		
Acq. De Ferrari	1728	1712
Acq. De Ferrari risp.	1800	1800
Acque Potabili	3460	3549
Calz. di Varese	869	869
Ciga	3799	3782
Pacchetti	80	80
Trenno	13980	13980
Jolly Hotel	5351	5310

Trieste

	10/8	9/8
Generali	137675	136500
Ras	144200	143000
Montedison	217	214
La Rinascente	358	356
La Rinascente priv.	248	245
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1790	1795
Sip risp.	1780	1830
D. Tripcovich	6500	6550
Bastogi Irbs	225	225
Finmare	50	50
Finsider	48	46
Pirelli	1780	1770
Pirelli risp.	1775	1750
Sme	720	730
Stet	1680	1675
Gen. Im. Sogene	830	825
Fiat	3130	3100
Fiat priv.	2240	2220
Dalmine	414	415
Lane Marzotto	1399	1375
Lane Marzotto risp.	1900	1900
Snia Viscosa	1150	1115
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10200	10200
Iccu	2550	2550
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	15000	14900
Carnica Ass.	5150	5200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.05
B.T. 84 II - 12%	96.85
B.T. 87 - 12%	84.80
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	78.40
IMI 27 - 6%	78.10
IMI 29 - 7%	79.30
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.20
Crediop - 6%	97.20
Crediop - 7%	54.40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.75
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.—
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	74.65
Icipu Vent - 6%	81.50
Enel 71-86 - 7%	90.50
Enel 72-87 I - 7%	86.90
Enel 78-85 I - 12%	94.50
Enel 78-85 II - 12%	95.40
Enel 79-86 - 12%	92.30
Enel 76-84 indic.	143.10
Enel 77-84 indic.	—.—
Enel 77-84 II indic.	141.75
Autos Iri 68-86 II - 6%	81.—
Autos Iri 71-86 - 7%	87.50
Autos Iri 72-88 - 7%	82.10
C. Ris Milano ord. - 6%	56.50
Città Milano 72-92 - 7%	73.70
Città Milano 75-85 - 10%	93.10
Città Milano 76-88 - 10%	87.90
Montedison ind. - 13,5%	132.50
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	66.50
Eni 74-84 - 8%	86.—
Eni 76-86 - 10%	86.90
Eni 81-88 ind.	100.50
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.50
Obbligazion convertibili a termine	
Trenno - 12%	455.—
Medio - Olivetti - 12%	314.—
S. Paolo Italcable - 12%	282.—
Generali 81-88 - 12%	270.10

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,36	—
Italfortune	»	10,23	10,84
Italunion	»	8,—	8,72
Interfund	»	11,16	—
Capitalia	»	10,55	—
Mediolanum	»	13,20	14,35
Multinvest	»	22,69	23,37
Int. Sec. Fun.	»	8,36	—
Europrogr.	fsv.	191,58	—
Rominvest	doll.	13,30	14,10
Robeco	fior.	305,80	—
Rolinco	»	299,50	—
Rasfund	lire	11.940	—
Fondo Tre R	lire	16.286	—

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1982-1989
INDICIZZATO DI NOMINALI L. 800 MILIARDI II EMISSIONE *(BECQUEREL)*

Il 1° settembre 1983 matura l'interesse relativo al semestre marzo-agosto 1983 (cedola n. 3) nella misura di L. 92.000 nette per ciascuna cedola, senza alcuna trattenuta per spese.

Comunichiamo inoltre che:

a) per i titoli quotati esenti da imposte, di cui all'art. 5 punto A del regolamento, il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti medi effettivi dei mesi di giugno e luglio 1983, è risultato pari al 18,104%;

b) per i BOT a 6 mesi il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti corrispondenti ai prezzi di assegnazione delle aste tenutesi nei mesi di giugno e luglio 1983, è risultato pari al 17,51%;

c) la media aritmetica dei tassi di cui ai precedenti punti *a)* e *b)* risulta, pertanto, pari al 17,807%, corrispondente al tasso semestrale equivalente dell' 8,539%.

In conseguenza, a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, le obbligazioni frutteranno per il semestre settembre 1983 - febbraio 1984 (cedola n. 4 scadente il 1° marzo 1984) un interesse dell' 8,55% pari a L. 85.500 nette per ciascuna cedola, senza alcuna trattenuta per spese. Inoltre, allorché a norma dell'art. 6 del regolamento saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato per il quarto semestre di vita delle obbligazioni uno scarto positivo pari allo 0,539%, pertanto — tenuto conto dello scarto determinato nei semestri precedenti — l'attuale maggiorazione sul capitale è del 5,391%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto articolo 6, secondo comma, del regolamento, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre e l'8%, moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LO SHOW DI CATTANEO AL COMPRENSORIO FIERISTICO

Ivan «principe» del revival piacevole sorpresa per tutti

Con suoni e arrangiamenti mette d'accordo giovani di ieri e di oggi

TRIESTE — Un tuffo nei fantasmagorici anni Sessanta? Sarà perché viviamo in tempi caratterizzati da una crisi economica che pare senza sbocchi, o forse perché quando scatta il meccanismo del «come eravamo» e della nostalgia la gente si lascia sempre andare volentieri al ricordo del passato, ma da un paio d'anni a questa parte è diventato di gran moda tutto ciò che si riallaccia esplicitamente o implicitamente al decennio del boom. Critici cinematografici e sociologi tentano di spiegare il grandissimo successo di un film come «Sapore di mare», la cui colonna sonora, comprendente gli hit di vent'anni fa, ha scalato rapidamente le classifiche. I cantanti di allora, rimasti in naftalina per tutti questi anni, si ributtano nella mischia cercando di riverdire successi vissuti solo per un paio di stagioni. E tutti si dimenticano che il primo ad avere avuto l'intuizione giusta, quella folgorante, che ha poi spianato la strada a tutti gli altri fenomeni revivalistici (musicali e non), è stato nel 1981 Ivan Cattaneo.

L'altra sera questo ventisettenne di Bergamo, protagonista negli anni Settanta di quattro album apprezzati dalla critica e ignorati del grande pubblico, ha tenuto uno spettacolo a Trieste, nell'ambito della «Festa Triestinissima». E il grande piazzale del comprensorio firistico, nel quale si tengono gli spettacoli di questa manifestazione, si è riempito di oltre tremila giovani e giovanissimi, la stragrande maggioranza dei quali nata proprio in quegli anni Sessanta che lo show di Cattaneo celebra e fa rivivere.

Coadiuvato dalle basi preregistrate, e vestito naturalmente di bianco e nero, l'artista presenta le canzoni comprese nell'album di due anni fa «Italian Graffiati» e nel recente «Bandiera gialla», dedicato alla grande stagione del beat italiano. E se nel primo di questi due dischi c'erano la dissacrazione e l'ironia a rivisitare le canzoni di allora, nel secondo ci sono una maggiore attenzione e diremo quasi rispetto per i classici di quel tempo. «Bang bang» e «Saint Tropez», «Ragazzo triste» e «Nessuno mi può giudicare», «Ho difeso il mio amore» e «Sognando California», «La bambola» e «Io ho in mente te»... Canzoni portate al successo dall'Equipe 84, da Edoardo Vianello, Caterina Caselli, Patty Pravo, i Dik-Dik, i Profeti, molte delle quali come versioni italiane di successi inglesi.

Risentire questi ed altri brani («La bambolina che fa no no no», «Piangi con me», «Che colpa abbiamo noi»...), con le stesse parole e melodie di allora, ma con i suoni e gli arrangiamenti di questi elettronici anni Ottanta, è sicuramente una piacevole sorpresa sia per chi ha vissuto il periodo in questione, sia per quanti sono arrivati dopo. Uno spettacolo tutto sommato divertente, gradito dal numeroso pubblico, e nel quale Ivan inserisce solo due canzoni di sua composizione: «Scarabocchio» («Mussolini col rock'n-'roll non c'entra, Komeini col rock'n'roll non c'entra, Adolf Hitler col rock'n'roll...») e «Toro torero», entrambe tratte dall'album «Ivan il terribile», uscito lo scorso anno.

Fra un brano e l'altro, il cantante si rivolge al pubblico quasi sempre con frasi calcolate in modo da introdurre la canzone successiva. Poi, più o meno puntualmente, parte la base musicale sulla quale canta dal vivo. Una scena, questa, alla quale dovremo abituarci, visto che la crisi ha toccato ormai anche la musica dal vivo, e che l'unico modo per mantenere bassi i costi di uno spettacolo (e quindi del biglietto) consiste proprio nell'affidarsi a un nastro. A meno che qualcuno non si reinventi, prima o poi, un boom proprio come quello dei celebri celebratissimi anni Sessanta...

Carlo Muscatello

Liz: a quota otto



NEW YORK — L'attrice cinematografica Liz Taylor ha annunciato ad alcuni amici residenti a Filadelfia di essere in procinto di salire per l'ottava volta all'altare. La notizia è apparsa sul quotidiano «Post» di New York, il quale precisa che l'attrice avrebbe esclamato: «Sono innamorata», mostrando un anello con un diamante da 16 carati ricevuto in dono dal suo fidanzato, l'avvocato Victor Gonzalez Luna (con Liz nella foto).

CON LA «LUISA MILLER» SULLA RETE 2

Ferragosto in compagnia di Verdi e Placido Domingo

La «stagione» continuerà fino al 12 settembre

ROMA — Ferragosto con Giuseppe Verdi e Placido Domingo: è quanto propone la Rete Due della Tv, che per lunedì 15 agosto alle 20.30 ha messo in programma l'opera «Luisa Miller», nell'edizione della Royal Opera House di Londra, diretta da Lorin Maazel. Oltre che da Domingo, che veste i panni di Rodolfo, il melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano è interpretato da Renato Bruson nella parte di Miller e da Katia Ricciarelli in quella di Luisa. Maestro del coro, John Barker, scene di Filippo Sanjust, regia di Brian Large.

L'opera di Verdi viene trasmessa nell'ambito della «Stagione estiva di opere e balletti», che quest'anno la Rete Due ha voluto imperniare su lavori dei quali si è parlato molto, o per la popolarità degli interpreti o per l'originalità dell'allestimento e della regia.

Venerdì 19 agosto, alle 22.30, andrà in onda, nel quadro della medesima rassegna la seconda parte di «Er Dompasquale»: un musical fondato su una riscrittura pop del «Don Pasquale» di Donizetti, scritto nel 1980 da Tito Shipa junior insieme a Roberto Bonanni e a Gianni Marchetti.

Interpreti principali sono gli stessi Schipa e Bonanni, nonché Anna Arazzini e Yo Yokaris. La regia è di Tito Schipa. «Er Dompasquale» ha esordito nei giorni scorsi anche in America, col titolo «Non Pasquale», nell'ambito della stagione estiva del New York Shakespeare Festival al Central Park; prodotto da Joseph Papp, è interpretato da Ron Leibmann.

La versione proposta dalla Tv — la cui prima parte andrà in onda venerdì 12 agosto — è stata registrata al Piper Club di Roma pochi giorni prima dell'esordio romano, avvenuto al Teatro Aurora nel 1981.

La «Stagione estiva di opere e balletti» continuerà fino al 12 settembre. Il 22 agosto, per il centenario wagneriano, sarà trasmesso «Il vascello



fantasma» nella versione in chiave freudiana approntata dal regista Franz Marijnen per il Festival dei Due Mondi di Spoleto. L'orchestra è diretta da Christian Badea. Interpreti principali Maddalena Cononovici, Dieter Brencke, Wolfgang Lenz. Si tratta della prima trasmissione integrale di un'opera di Wagner alla televisione italiana.

A. F.

I CLASSICI ALL'«OLIMPICO» DI VICENZA

Elettra secondo Freud quando muore l'Austria

VICENZA — «Elettra» di Hofmannsthal e «Le baccanti» di Euripide sono le due tragedie che verranno rappresentate al Teatro Olimpico di Vicenza, in occasione del 37.o ciclo di spettacoli classici. Prima delle due, sarà l'«Elettra» a comparire sulla scena palladiana, dal 6 all'11 settembre, per la regia di Sandro Sequi (la produzione è di Veneto-Teatro), mentre «Le Baccanti» seguirà nella messa in scena di Aldo Trionfo (la produzione è della compagnia privata «Il mappamondo») dal 22 settembre fino al 1.o ottobre.

La locandina di «Elettra» è già definita e le prove sono già in corso: Ottavia Piccolo sarà la protagonista con Francesca Benedetti (Clitennestra), Laura Fo (Crisotemide), Andrea Bosic (Egisto), Mario Cei (Oreste), Pierluigi Pagano (Aio di Oreste), Adolfo Bonomo e Antonio Cascio negli altri ruoli, oltre a sei coristi. Giuseppe Crisolini Malatesta e lo stesso Sequi saranno gli autori della scenografia.

Lo spettacolo di Trionfo avrà come protagonista maschile Remo Girone, mentre il cast è ancora da ultimare e le prove cominceranno tra breve. La scenografia del Teatro Olimpico — ha chiarito Sequi — assumerà connotazioni simbolistiche e quasi espressionistiche, attraverso l'uso di filtri colorati deformazioni ottiche. Questa «Elettra» di Hofmannsthal, trasposizione in chiave moderna e alla luce delle scoperte freudiane, del mito classico, ha in sé anche il mondo del Novecento, la fine dell'Austria. Proprio per questo Sequi vede Oreste come un giovane Asburgo senza più forze, e i costumi di Elettra, Clitennestra, Crisotemide e Egisto riprendono il clima dell'epoca e insieme si rifanno un po' a Klimt. Il costume di Clitennestra in particolare è enorme: Clitennestra nasce come un idolo poi man mano si spoglia e diventa come una folle.

CON CIAIKOVSKIJ LIETA SORPRESA ALL'OPERA DI ROMA

C'è dell'Amleto nel «Lago» ben rivisitato da Poliakov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Tempi di magra anche per il Teatro dell'Opera, e se anche non fossimo a conoscenza delle sue difficoltà finanziarie, basterebbe la presenza di un «Lago dei cigni» allestito in totale risparmio di mezzi per darcene la conferma. L'anno scorso ci fu la trionfale tourneé del Bolscioi, alla quale assistè un enorme pubblico di stranieri, mentre per concludere la consueta stagione estiva alle terme di Caracalla quest'anno si è ricorsi alle poco sfruttate masse dell'organico del Teatro, ballerini e orchestra compresi. Ma una volta tanto bisogna infrangere la moda che obbliga a parlare male e con spregio di questi poveri danzatori nostrani, sempre sacrificati in omaggio all'esterofilia.

Molto del merito va al coreografo Poliakov che, con questo «Lago», si congeda dall'Italia per andare ad affiancare Nurajev all'Opéra di Parigi. Peccato, perché Poliakov, coreograficamente parlando, è un curioso impasto di sperimentalismo e tradizione, e l'operazione che ha compiuto su questo struggente balletto di Ciaikovskij avrebbe meritato anche un'edizione invernale per meglio definirsi. La granda innovazione, che ha fatto arricciare il naso ai «puristi» del balletto, consiste nella trasformazione del principe Siegfred dai panni di un giovanotto dedito alle feste di corte ed alla caccia, in un personaggio amletico, forse un po' esistenzialista, disgustato da quei divertimenti che le «danze di carattere» del secondo atto, svolte alla presenza dell'immancabile regina madre, raffigurano assai bene. Una via d'uscita appare al principe nel mondo etereo e puro dei cigni stregati che, al calare della notte, riprendono le antiche fattezze di dolci ragazze. Ma questo universo implica una saldezza morale ed una dedizione che, nel povero Siegfred, vengono scosse e sottoposte a tentazione maligna tramite l'apparizione del nero «doppio» di Odile, altra fanciulla cigno, ma dalle brune penne. Il sacrificio finale coinvolge, quindi, il principe e la candida Odette, ma non per questo la lotta interiore dell'uomo è superata: Rothbart (nella tradizione precettore di Siegfred, in Poliakov «anima nera» e alter ego), conduce alla ribalta un altro giovine a prospettargli l'eterno dilemma di una scelta di vita.

A chi ami le melodie ciaikovskiane, un'interpretazione così struggente e «in penombra», così rispettosa di quell'amore per il diabolico che fece scegliere al musicista il libretto di Hoffmann (altro grande «diabolico») per lo «Schiaccianoci», non può che piacere. E a questo punto l'amore per il nuovo avrebbe dovuto prevalere ancor più nettamente nella coreografia. Non che Poliakov non metta mano decisamente alle tradizioni coreografie di Ivanov e Petipa, (addirittura con ottica balanchiniana, si è mormorato), ma sarebbe stato interessante evidenziare ancora di più l'amletismo e la «noia» del povero principe. Comunque, viva Poliakov, che ha cancellato i malefici inserti pantomimici, i regali corteggi e le comparsate ceh sempre funestano gli allestimenti romani. In una tale purificata atmosfera, anche il corpo di ballo guadagna in pulizia artistica, il che dimostra come la mano del coreografo sia responsabile al 90% delle miserie e nobiltà dei vari allestimenti. Poliakov, nelle sue attività al Comunale di Firenze ha saputo far emergere un corpo di ballo e, in questa sporadica collaborazione con l'Opera, è riuscito a far tacere gli ormai abituali detrattori dell'organico romano.

Nel doppio ruolo di Odette-Odile si alternano Diana Ferrara, Margherita Parrilla e Lucia Colognato; l'altra sera si è vista la Parrilla, che da molto tempo mancava sulle scene ufficiali dell'Opera e che, per il suo ritorno, ha sfoderato la sua grande classe e precisione di esecuzione, trepida e dolorosa come cigno bianco, dura e trionfante come bruna fanciulla. Il suo principe è Vlastimil Harapes, non molto a suo agio nei rovelli amletici, ma vigorosamente sorretto dal suo diabolico alter ego, un bravissimo Raffaele Paganini, al quale la parentesi del sabato sera televisivo (quasi scandalosa per un danzatore classico), ha conferita grande sicurezza e decisione.

Comunque molte lodi vanno anche al corpo di ballo nel suo complesso, assolutamente irriconoscibile nella sua compattezza. Meno entusiastico il giudizio sull'orchestra, diretta da Alberto Ventura.

Chiara Vatteroni

MATRIMONIO NEL CINEMA

Volontè ha sposato la regista Balducci

LA MADDALENA — L'attore Gian Maria Volontè si è sposato oggi alla Maddalena con la regista Armenia Balducci. La cerimonia è avvenuta nell'ufficio del sindaco, Giuseppe Deligia, che ha unito i due in matrimonio.

Testimoni per lo sposo sono stati Francesco Minelli e Giuliana Cavani; per la sposa Giacomo Del Bene e Giovannella Antuori.

Armenia Balducci e Gian Maria Volontè sono sentimentalmente legati da alcuni anni. Nel 1979 la regista diresse il film «Amo non amo» con Jaqueline Bisset, Maximilian Schell e Terence Stamp, ispirato — secondo quanto ha spiegato in un'intervista — al suo travagliato rapporto con l'attore.

INTERVISTA A PAVAROTTI CHE VENERDÌ CANTA A «BUSSOLADOMANI»

«Dopo Mozart mi aspetta Ernani»

LIDO DI CAMAIORE — In un'intervista Luciano Pavarotti, che è arrivato a Lido di Camaiore, ha accettato di parlare della sua recente esperienza mozartiana a Salisburgo, e in modo particolare dell'attesissimo «recital», organizzato da Sergio Bernardini e da Bruno Tosi a «Bussoladomani», in programma per domani sera. La trattative per il concerto nel celebre teatrotenda duravano già da qualche anno, e la Rai se ne è assicurata l'esclusiva televisiva.

«Avevo accettato subito con simpatia e grande interesse l'idea e la proposta di Tosi e Bernardini — dice Pavarotti — ma si trattava solo di trovare la data giusta, e ora finalmente sono arrivato in Versilia. Mi considero un pioniere di queste manifestazioni che mettono in contatto un tipo diverso di pubblico con la grande musica, anche se è la prima volta che ne tengo una in Italia. La primavera scorsa al Central Park di New York mi sono trovato di fronte a un pubblico di oltre 150.000 persone, quasi tutti giovani. E' stata un'esperienza indimenticabile. La popolarità dell'opera fa piacere a tutti, e con molta soddisfazione mi accingo a questo incontro con altre migliaia di persone».

Come è andata la sua esperienza mozartiana a Salisburgo?

«Sono il primo tenore italiano di fama che ha tentato il



grande confronto con il mondo di Mozart e i suoi specialisti. Avevo cantato già "Idomeneo" vent'anni fa, a Glyndebourne, nel ruolo del figlio, e ora, a distanza di una generazione, mi trovo a impersonare nella stessa opera il protagonista, ovvero il padre. Una grande conquista da un punto di vista musicale e vocale, che si aggiunge alle esperienze del mio repertorio. Mozart richiede una "messa a punto" rigorosa della voce e uno stile impeccabile. Dopo il recital di Viareggio tornerò a Salisburgo, dove già mi hanno invitato per il prossimo festival, per replicare "Idomeneo". Ma so che molti austriaci, anche con aerei speciali, stanno arrivando in Versilia per questo concerto».

— Altri progetti?

«Nella prossima stagione debutterò in "Ernani" al Metropolitan di New York in una edizione diretta da James Levine e con scene e regia di Pierluigi Samaritani. Si parlerà molto di questa edizione anche perché eseguirò in prima assoluta per i nostri tempi un'aria inedita ("Odi il voto") scritta da Verdi per il tenore Nicola Ivanov e messa al finale del secondo atto, ma solo per poche recite, nel secolo scorso. E' un'aria bellissima con una difficile cabaletta».

Il programma del concerto a Bussoladomani, di Pavarotti, che si avvarrà della collaborazione pianistica di John Wustman, giunto appositamente dagli Stati Uniti, comprende arie di Bonvicini, Caldara, Durante, Verdi, Bizet, Schubert e un'antologia di sette canzoni di Francesco Paolo Tosti. Oltre a una pagina dal Requiem di Verdi, Pavarotti canterà il popolare lamento di Federico dall'«Arlesiana» e un brano dal «Werther». Tutti i bis del concerto saranno operistici e proprio in questi fuori programma dice lo stesso Pavarotti, «il pubblico avrà delle sorprese».

I PROGRAMMI DEL «PICCOLO TEATRO» DI VIA SAN FRANCESCO

Con fedeltà al dialetto



Frida Furlan e Pio Toffoletto nei tre atti comici dialettali di Tonino Micheluzzi «Su mare grega!» per la regia di Silvio Petean

TRIESTE — Siamo in piena estate, stare in città non è facile, ancor più pesa quando lo si è costretti dal lavoro. Eppure non tutti, anche potendolo fare, abbandonano questo asfalto che scotta. È il caso di Pio Toffoletto e Silvio Petean, rispettivamente direttore e regista del «Piccolo teatro della prosa» che proprio in questi giorni, rimboccate le maniche, scravattati e madidi di sudore, tra un caffè, una birra e un panino, sepolti sotto un cumulo di copioni, stanno facendo il punto della prossima stagione teatrale e preparano il programma delle commedie in scena al circolo ricreativo interaziendale GmT, Itc di via San Francesco 5.

La loro è una ricerca minuta e laboriosa: bisogna trovare il testo adatto, una trama convincente ed un umorismo, anche se castigato e alla buona, senza abuso di sproloqui e parolacce, che sia efficace e soprattutto gradito. Non è un compito facile né per Toffoletto né per Petean poiché, tutto dipende da questa scelta. Comunque la prima cernita è cosa fatta; la loro attenzione è adesso attratta da due testi originali che essi stessi definiscono «interessanti» e la cui rappresentazione dovrebbe richiamare il pubblico delle commedie passate già allestite: ripetere cioè il tutto esaurito. Di più non vogliono dire.

Sono due commedie che saranno date in dialetto triestino, e che vedranno impegnati gli attori della compagnia nei vari ruoli, tutti spassosi. A denti stretti Pio Toffoletto ha ammesso che uno dei lavori è di Tonino Micheluzzi il poliedrico attore-regista-autore (e chi lascia la via sicura per l'incerto?) sempre riportato in vernacolo dal regista, Silvio Petean, con modifiche di azioni relative al nostro ambiente. L'altro lavoro è «top-secret».

G. H.

Concorso Abbado per giovani violinisti

SONDRIO — L'Accademia musicale «Francesco De Matteo» ha bandito il terzo concorso internazionale «Michelangelo Abbado» per giovani violinisti che si terrà nei giorni 22, 23 e 24 settembre presso l'auditorium «Torelli» di Sondrio. Le iscrizioni al concorso, riservato a musicisti nati dopo il 31 dicembre 1952, si chiudono il 30 luglio; hanno aderito finora 24 artisti di 10 paesi.

DA DOMANI A MASSENZIO LA RASSEGNA «CAHIERS DU CINEMA»

Ma la fine non si conosce mai

ROMA — La rassegna cinematografica dell'estate romana entra finalmente nel vivo dopo un inizio piuttosto andante sul piano della qualità. Un ampio ciclo di inediti in Italia (35 pellicole) verrà proiettato da domani al 21 agosto al Circo Massimo (schermo dei cerchi) col titolo di «Chaiers du cinema» (quaderni del cinema) a Massenzio. Si tratta della più prestigiosa rivista cinematografica francese, fondata nel 1951, passata attraverso fasi assai eterogenee (dalla «nouvelle vague» all'impegno politico, dall'artigianato di tendenza all'industria), ormai stabile su una tiratura di 50 mila copie mensili stampate a colori.

I responsabili della rivista specializzata hanno spiegato in un saluto al pubblico romano che loro obiettivo principale è di trasformare continuamente l'estetica del cinema, rimettendola in discussione a seconda dei punti di vista che storicamente si affermano: «la natura mobile e fuggitiva dell'immagine filmata avrà sempre — hanno detto — l'ultima parola, quella della fine, quella che, per definizione, non potremo mai conoscere».

I «Chaiers du cinema» hanno accettato di essere rappresentati a Massenzio attraverso film recenti che testimoniano la ricchezza delle forme di produzione cinematografica del mondo contemporaneo.

In cartellone ci sono sei pellicole protagoniste del Festival di Cannes di quest'anno: precisamente «King of Comedy» di Martin Scorsese, «L'argent» di Robert Bresson, «Les trois couronnes du matelot» di Raoul Ruiz, «Bolwieser» (La moglie del capostazione) di R. W. Fassbinder, «Laissé inachevé a Tokio» di Oliver Assays e «Faux-Fuyants» di A. Bergola. Altri quattro film facevano parte del cartellone di Cannes dell'anno scorso.

Dei 35 film, 14 sono prodotti in Francia, 7 negli Stati Uniti, 3 nella Germania federale, 2 in Giappone e degli altri uno per paese, rispettivamente in Brasile, Hongkong, Filippine, Mali, Portogallo, Olanda. Inoltre vi sono due coproduzioni giapponesi, la prima con gli Stati Uniti (il film di Josef Von Sternberg «La saga di Anathan») e la seconda con il Portogallo (il film di Rocha «L'isola degli amori»).

Settimana del cinema jugoslavo a New York

LOS ANGELES — Una settimana interamente dedicata al cinema jugoslavo si svolgerà al «Carnegie Hall Cinema» di New York in novembre. La settimana jugoslava è organizzata dalla casa distributrice americana «Gotham», che per la prima volta aderisce ad una iniziativa del genere.

In due per «Lontano da dove»

ROMA — Lei è Stefania Casini, (a sin.), protagonista e coregista con la collega Francesca Marciano del film «americano» «Lontano da dove», l'altra è quella Monica Scattini che si fece notare in Malamore di Eriprando Visconti ed è ora sul set del «Ballo» di Scola.

«Lontano da dove», il film opera prima che verrà presentato a Venezia fra qualche settimane, è il prodotto della collaborazione di due attrici cha da una loro esperienza americana hanno tratto lo spunto per creare una commedia corale nella quale presentano sogni, illusioni e amarezze di un gruppo di giovani i quali per realizzarsi ritengono opportuno prendere un contatto diretto con la civiltà americana per convincersi alla fine che la realtà del «mondo nuovo» è soltanto un piacevole miraggio e una distorta immagine del «si dice».

■ SCOLA IN TEATRO — L'attore Josep Maria Flotats, l'unico attore spagnolo nella «Comedie Francaise», ha deciso di dar vita ad una propria compagnia in Spagna con la quale rappresenterà «Una giornata particolare» di Ettore Scola. La prima avverrà nel gennaio del 1984 nel teatro «Tivoli» di Barcellona. Flotats sarà il regista e il protagonista dell'opera di Scola.



Massenzio contro Pinochet

ROMA — La proiezione di «Scomparso» (Missing), film di Costa Gavras, intervallata da un collegamento diretto con i giornalisti italiani che seguono la quarta giornata di protesta contro il regime militare cileno a Santiago, sarà il modo con cui Massenziosette prende posizione — questa sera — in favore della lotta dei cileni, diventata imponente in questi mesi, all'avvicinarsi del decimo anniversario del golpe in Cile.

Questa «manifestazione audiovisiva» è stata concordata con il comitato cileno ed il suo presidente Antonio Leal, oltre che con i giornalisti Pino Cimo del «Messaggero», Francesco Catucci del Tg-1 e Giangiacomo Foà del «Corriere della Sera», uno dei quali spiegherà quello che sta succedendo, al momento del collegamento, a Santiago e ovunque in Cile. I giornalisti italiani in Cile hanno anche previsto che sul posto da dove il collegamento diretto avviene, ci saranno dirigenti dell'opposizione cilena.

Il collegamento è previsto per mezzanotte, fra il primo e il secondo tempo del film di Costa Gavras, mentre in Cile sono le sei di pomeriggio e le manifestazioni sono ancora in pieno svolgimento.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Omaggio a George Balanchine - Davidsbündlertänze
13.30 Telegiornale
13.45 «Il ciarlatano», film, regia di Jerry Lewis
15.30 Jazz concerto
16.00 «Happy days», telefilm
16.25 Azzurro quotidiano: Una discesa alle grotte
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
17.10 Astroboy: «La macchina del tempo»
17.30 Guarda e vinci
18.00 Colorado. I pascoli di Venneford
18.30 Viaggio nella maglia con Rosanna Vaudetti
18.40 Ospiti e musica
19.00 Jack London: L'avventura del grande Nord
19.30 Guarda e vinci
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Colosseum. Un programma quasi per gioco
21.25 «Maciste l'uomo più forte del mondo», film, regia di Antonio Leonviola, 1.o tempo
22.25 Telegiornale
22.30 «Maciste l'uomo più forte del mondo», 2.o tempo
23.10 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento
— Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Il vento nelle mani. Corso di windsurf
13.45 «Andrea Chénier», dramma storico, 3.o e 4.o atto
14.40 Mercenaires in concerto
15.00 «La Tierra Prometida», film, regia di Miguel Littin
17.00 Tandem estate, presenta Toni Binarelli
18.35 Dal Parlamento
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Giallo, arancione, rosso,... quasi azzurro
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 SpecialeTg 2 «Ortobello - Chicago, 50 anni dopo»
21.25 Renzo Arbore presenta: Telepatria international ovvero niente paura... siamo italiani, 3.a puntata
22.30 Tg 2 - Stasera
22.40 Tg 2 - Sportsette
— Pescara: Atletica leggera. Triangolare internazionale Italia-Francia-Spagna under 21
23.50 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
19.20 Intorno a casa nostra: Versione vacanze, 6.a
19.55 La cinepresa e la memoria
20.05 Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia
20.30 «Il bagnino d'inverno», film, regia di Gordan Paskaljević
21.55 Tg 3
22.05 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia (replica)
22.20 Passa parola, con Ombretta Colli
23.15 Speciale Orecchiocchio

Telebarbara

7.30: Rtb insieme; 9.30: Cartoni animati: I superamici; 9.45: Cartoni animati: L'orso e il cagnolino; 10.15: Film televisivo: «La terza ragazza da sinistra». Regia di Peter Medak, con Kim Novak, Tony Curtis; 12.00: Telefilm: «Operazione sottoveste», «Tutti in infermeria»; 12.30: Telefilm: «I bambini del dottor Jamison», «Oggi ci si sposa»; 13.00: Telefilm: «Matt Helm», «Fondazione Rollins»; 14.00: Novela: «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos (40.a puntata); 14.45: Film televisivo: «Una strana coppia». Regia di Burt Kennedy, con Larry Hagman, Lou Gossett, Harry Morgan; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: Star Blazers; 18.30: Telefilm: «Quella casa nella prateria», «Il serpente di Walnut Grove»; 19.30: Telefilm: «Quincy», «Strane amicizie»; 20.30: Film: «Appuntamento con l'assassino». Regia di Gérard Pires, con Jean Louis Trintignant, Catherine Deneuve, Claude Brasseur, Milena Vukotic; 22.15: Stasera amore. Storie di sesso e sentimento di molti italiani. Conduce il programma Maurizio Costanzo affiancato da Cipriana Dall'Orto. Interviene Paola Borboni (10.a puntata); 23.20: Sport. La boxe di mezzanotte. 1.o incontro: Alejos Rodriguez (Mex) contro Roger Stafford (Usa), pesi welter. 2.o incontro: James Douglas (Usa) contro Henry Porter (Usa), pesi massimi - Film e telefilm non stop.

Triveneta

4.00: Film; 5.30: I cavalieri di Re Artù; 6.00: Film: Quando il sole tramonta; 7.30: Hanna e B; 8.30: Harry O; 9.30: Searck; 10.30: Simon Templar; 11.30: Ag. speciale; 12.30: Oroscopo; 12.40: Qp coupon inform; 12.50: Polvere di stelle; 13.30: Hanna e B; 14.00: Eroi di Hogan; 14.30: Il rigattiere; 17.30: Hanna e B; 18.00: Robin Hood; 18.30: Hanna e B; 19.00: Carovane verso il West; 20.10: Betty White; 20.40: Qp coupon inform; 21.00: Film: Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare; 22.30: Film: Alt alla delinquenza; 24.00: Oroscopo; 0.10: Film: Il sogno di Laura; 1.10: Film; 3.10: Tutto motori.

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 18.00: Stoccolma, documentario della serie Le città; 19.00: Jazz sullo schermo: David Schnitter (seconda parte); 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.45: «Complotto», telefilm della serie Ryan; 20.45: «Il morso del lupo», telefilm della serie La grande vallata; 21.45: Tg Tuttoggi; 21.50: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Telepadova

13.30: Cartoni: Don Chuck; 14.00: Teleromanzo: Laura; 14.30: Cartoni: Kimba; 15.00: Cartoni: Emergency; 15.30: Cartoni: Casper; 16.00: Cartoni: Scooby Doo; 16.30: Cartoni: Super Dog Black; 17.00: Cartoni: Top Cat; 17.30: Cartoni: The thing; 18.00: Cartoni: Don Chuck; 18.30: Cartoni: Calvin; 19.00: Cartoni: Birdman; 19.30: Telefilm: Attenti ai ragazzi; 20.00: Telefilm: Wkrp in Cincinnati; 20.30: Film: L'anello del mistero; 22.00: Sceneggiato: Crimine di guerra; 23.00: Telefilm: Giovani avvocati; 24.00: Film: Nemici naturali.

Telemonfalcone

19.30: Film; 21.00: Film: Macrò; 22.30: Film: Le quattro croci di El Paso.

Telequattro

18.00: La grande vallata: «Un'esplosione di violenza»; 19.00: Wonder Woman: «Il missile rubato»; 20.00: Soldato Benjamin: «Non solo per uomini»; 20.30: L'estate degli Oscar: «Un posto al sole», film con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift e Shelley Winters. Regia di George Stevens (6 Oscar 1952 fra cui la regia di George Stevens e la sceneggiatura). Il film, un classico, è la trasposizione di un famoso libro: «Un tragedia americana». Clift è un giovane arrampicatore sociale. Crede di essere sulla strada giusta quando fa carriera nell'azienda dello zio e si fidanza con una bellissima capricciosa ereditiera. Ma una sua innamorata, una modesta operaia (Shelley Winters), lo ostacola: il giovane medita di sopprimerla..; 22.40: Magnum P.I.: «L'asso nella manica» - Oroscopo; 23.45: «Volo su Marte», film con Cameron Mitchell e Marguerite Chapman. Regia di Lesley Selander. La prima astronave terrestre arriva felicemente su Marte. Durante l'atterraggio però subisce un'avaria. I marziani promettono di riparare il guasto però hanno in mente torbidi piani. Sul pianeta rosso nulla sembra sicuro e i colpi di scena si susseguono a ritmo accelerato.

Canale 5

15.15: Film del ciclo «Cinque film di Spencer Tracy»: «Joe il pilota» con Spencer Tracy e Irene Dunne. Regia di Victor Fleming; 17.00: Telefilm della serie Search: «Alla ricerca di Mida»; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold: «La cugina»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm della serie Tutti a casa; 19.30: Telefilm della serie Kung fu: «L'odissea di Chen VI»; 20.25: Jukeboxstar. Quinta parte. Conduce Marina Perzy con Claudio Cecchetto e Vittorio Salvetti. Regia di Mario Bianchi; 22.00: Film: «I tartassati» con Totò, Aldo Fabrizi. Regia di Steno; 23.25: Campionato di basket Nba; 1.00: Film: «Cielo giallo» con Gregory Peck, Anne Baxter. Regia di William A. Wellman.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati serie «Gli antenati»: «In vacanza»; 17.55: Film: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide», con Lino Ventura; 19.10: Telefilm serie «Detective School»: «Nick in trappola»; 19.35: Telefilm serie «The Jeffersons»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.35: Telefilm «S.o.s. polizia»: «La città fantasma»; 21.15: Film: «La ragazza di via Condotti» con Femi Benussi e Michel Constantine; 22.40: Telefilm: «The Jeffersons»; 23.05: Telefilm «The good life»: «In vacanza»; 23.25: Tele Antenna notizie.

Rdf

16.30: I programmi del giorno; 16.35: Previsioni del tempo; 16.50: L'opinione di Nico Grilloni; 16.55: Tg flash; 17.00: «Corruptors», telefilm; 18.00: «Jumbo», telefilm; 18.30: «La valle della morte», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Incontro con..; 20.30: European week; 20.40: «Diario di soldati», telefilm; 21.00: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia», film; 22.15: Asta; 0.05: Previsioni del tempo; 0.20: Rdf giornale; 0.35: I programmi; 0.40: Il notturno.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. — Onda verde: consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 21, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare, notiziario nautico; 9: Radio anghe noi, di R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: R. Fucini: «Storie di un gentiluomo di campagna» (4.o episodio): «Vanno in Maremma, tornano in maremma»; 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 15.55: Onda verde Europa, notiziario per i turisti stranieri in Italia; 15: Dalla bella Otero a Lili Marlene; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter estate; 18.05: Ecco a voi Angelo Branduardi; 18.28: «Musica a palazzo Labia 1983»; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz 83; La chitarra nel jazz; 19.55: Collezione teatro; 22: Obiettivo Europa; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti...; con Bassignano, Moscotto e Zuali; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6: I giorni fino alle 7.30: 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliar l'aurora; 8: Dse: la salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.15: Soap opera all'italiana: «Due uomini e una donna», di G.F. A. D'Avino, regia di M. Mirabella (29); al termine il disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: La luna sul treno: settanta giorni sull'Orient Express; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare: concorso per cantautori; 13.41: Sound track; 15: Storie d'Italia e dintorni; 15.30: Bollettino del mare; 15.37: Musica da passeggero; 16.32: Perché non riparlarne; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Dse: a tu per tu con la natura; 20.10: Una finestra sulla musica; 20.25: Serie d'estate: «L'ereditiera», di R.F.A. Gaetz, regia di M. Benedetto, con Renzo Ricci e Eva Magni; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Un pianoforte nella notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue: in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 18.05: I magnifici dieci dischi, ricerca della Hit parade; 19.30: Gr2 stasera; 19.50: FM musica; 20.22: Long playing hit 2, ore 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo disco estate; 17: Dse: le nuove famiglie; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Il re pastore, di P. Metastasio, musiche di W.A. Mozart, dirige L. Hager; 22.15: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in F.M. sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6 a cura della D.E. musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Una storia per città; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Obiettivo sul duo; 14: Sfogliando il paginone (6.a) replica; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine (replica).

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Parlar non costa niente; Matinée musicale; nell'intervallo: 9.15: Romanzo a puntate. Branko Hofman: «Aspettando il giorno». XVI puntata (replica); 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano; Pot pourri musicale; 12: Note culturali dalla Benecia, (replica); 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: L'angolino dei ragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.35: Discoteca; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi, nell'intervallo: 17.30: Rubrica; 18: Trikule-trakule: parliamo dei nostri figli, di Vlasta Bernard; 18.20: Spirituals; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Telefriuli

18.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 18.30: Gunsmoke, telefilm; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.40: Film: Tre sul divano; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale. Edizione della notte; 22.30: Film: La sceriffa dell'Oklahoma;

Oggi sul piccolo schermo

Maciste, il più forte



«Maciste l'uomo più forte del mondo»» (1961) (Rete 1, ore 21,25) Un popolo misterioso che vive nel sottosuolo è il nemico con cui Maciste deve fare i conti in questo film di Antonio Leonviola con Mark Forrest e Moira Orfei. Gli uomini-talpa hanno distrutto la città di Aran, ucciso il re, catturato l'erede al trono...

* * *

«Telepatria». (Rete 2, ore 21.25) — È giunto al termine il programma in tre puntate di Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo e Ugo Porcelli che ci è stato riproposto in replica. In questo numero è presente una rappresentanza della Marina italiana. S'intitola Smorza 'e lights la canzone-sigla cantata dall'eclettico showman.

* * *

«Tandem estate». (Rete 2, ore 20.30) — Cento minuti in diretta con il mago Toni Binarelli che, fra una puntata dell'Apemaia, un telefilm della serie Blondie, un documentario ed una fiaba di Klimbo, eseguirà i suoi nuovi e sorprendenti giochi di prestigio, di alcuni dei quali svelerà ai ragazzi il «trucco»...

Toni Binarelli

«Colosseum» (Rete 1, ore 20.30) — È l'illusione il tema di questo numero: scherzi e giochi ottici, trucchi e sorprese d'ogni tipo... Il mondo che ci presentano Brando Giordani ed Emilio Ravel è un grande luna park. Il loro programma è dedicato «al momento magico in cui l'uomo si libera dalla noia quotidiana»...

* * *

«Fresco fresco» (Rete 1, ore 17) — Rosanna Vaudetti conduce il suo Viaggi nella maglia, proponendo nuovi lavori da eseguire sia con l'uncinetto sia con i ferri. C'è il giococoncorso Guarda e vinci. Una parte del programma si svolge in studio con molti ospiti.

Orbetello-Chicago 50 anni dopo

ROMA — Uno Speciale Tg2 realizzato dall'Istituto Luce andrà in onda stasera alle ore 20.30. Cinquant'anni dopo l'impresa di Italo Balbo, una nuova impresa italiana ha di recente ripercorso la storica rotta da Orbetello a Chicago passando per Olanda, Irlanda, Islanda, Canada e Stati Uniti.

I giornali e la televisione ne hanno parlato, ora la vedremo sui teleschermi, la troupe dell'Istituto Luce — informa un comunicato dello stesso Istituto — ha filmato in esclusiva tutte le tappe del volo ricavandone per «Tg Dossier» uno speciale curato da Folco Quilici e realizzato da Riccardo Grassetti. Anche qui come 50 anni fa piccoli aerei monomotori varcano l'oceano per lanciare un messaggio tecnologico e promozionale «Made in Italy».

Città, montagne innevate, fiordi, campagne, grattacieli, cascate, boschi, fiumi e l'immenso Atlantico: tutto sotto la cinepresa che, a bordo del G 222 dell'aeronautica militare italiana, ha seguito lo stormo dei nove Siai Marchetti SF 260.

TEATRI E CINEMA

Arena ARISTON
Kurt Russell
La cosa
di John Carpenter

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Domani alle ore 20.30 quinta rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore O. Danon, regia di G. Pressburger. Sabato alle 20.30 sesta, domenica alle 18 ultima. Biglietteria del teatro (tel. 62003-631948).

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Ore 19, 22 precise: «El Cid», con Charlton Heston, Sophia Loren, Genevieve Page.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Il film più importante di Dario Argento: «Quattro mosche di velluto grigio», con Brandon, Farmer, Spencer.
MIGNON. 16.30:«Reclute e seduttori», un tuffo nei favolosi anni '60 con le musiche, il brio e l'estro di quei tempi. Un divertimento assicurato!
NAZIONALE 1. 16 ult. **22.15:** «Tutta vogliosa la ragazza porno». Incredibile... ma vero! Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16 ult. **22.15:** «Herika - Quando l'amore è perversione», un hard-core senza precedenti! Sev. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 19, 21.30. A richiesta proseguono le repliche del colosso Fox: «Conan il barbaro». II settimana.

AURORA. 17: Per la rassegna «Horror show '83» oggi «La casa di Mary», Technicolor. Vietato 14. Domani l'atteso classico del genere: «Entity».
CAPITOL. Riposo. Domani Renato Pozzetto (ovvero «E. C. l'extra-comico») nel divertentissimo technicolor «Zucchero miele e peperoncino».
CRISTALLO. Chiuso per ferie. Domani riapertura con la rassegna Agente 007 James Bond «Vivi e lascia morire», con Roger Moore.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 18.45, 20.15, 22: «Tu mi turbi» con R. Benigni. Quattro episodi tra sorrisi e pungenti battute, freddure e lampi di genio. Musiche di P. Conte. Solo oggi. Domani «Come porti i capelli bella bionda».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del terrore e giallo. Solo oggi «Incubo sulla città contaminata», Hugo Stiglitz, Laura Trotter, F. Rabal, Mel Ferrer. Regia U. Lenzi. V.m. 18.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Disco sex» la pornomania dell'anno con un luce rossa! rossa! rossa! Non perdetelo! Sev. viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (In caso di maltempo proiezione in sala). «La cosa» di John Carpenter, con Kurt Russell. Uno spettacolare rifacimento del classico del cinema fantastico. Colore. V.m. 18.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Airport '80». Un colosso dello schermo con Alain Delon, Robert Wagner, Sylvia Kristel, George Kennedy e molti altri celebri attori.

AL NAZIONALE 1
OGGI PRIMA
TUTTA VOGLIOSA LA RAGAZZA PORNO

AL NAZIONALE 2
OGGI PRIMA
HERICA
Quando l'amore è perversione

AL NAZIONALE 3
SECONDA SETTIMANA
CONAN il BARBARO

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie fino al 18 agosto.
VERDI. 18, 22: «La corsa più pazza d'America». Con B. Reynolds e R. Moore. Colori.
VITTORIA. Chiuso per ferie fino al 15 agosto.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18:«Cenerentola». Cartoni animati di Walt Disney.
PRINCIPE. 18:«Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande» con Renato Pozzetto ed Edwige Fenech.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Facciamo l'amore purché rimanga tra noi». V. m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «L'amante di Lady Chatterley». V.m. 18.
GARIBALDI. «Hard sensation». V. m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Adorabile lingua di velluto».V.m. 18.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. «Vai alla grande».
CRISTALLO. 20.30: «Cenerentola», un film di Walt Disney.

TARVISIO

CRISTALLO. «Annie».

Concerto wagneriano all'Arena di Verona

VERONA — Dodicimila persone circa hanno assistito all'Arena di Verona al concerto wagneriano che l'Ente lirico della città scaligera ha inserito nel programma del 61.o festival operistico nel centenario della morte del compositore tedesco.

Il pubblico non ha reagito negativamente alla rinuncia, avvenuta poche ore prima del concerto, del tenore Giuseppe Di Stefano che, per altro, doveva cantare un brano brevissimo: anzi ha applaudito lungamente gli interpreti.

REBUS (Frase: 7, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
L aspo; S ala; sci A; T asola = la sposa lasciata sola.

LAVASCIUGA O LAVATRICE ZEROWATT
■ OGGI A CONDIZIONI PARTICOLARI
■ A COMODE RATE, SENZA CAMBIALI
■ SENZA ACCONTI... CON RIMBORSI
DA L. 16.000 AL MESE
BALCOR di Avicini
1.o PIANO - VIA S. MAURIZIO 2, TRIESTE - TEL. 795612

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR SPIAGGIA
Umberto Lupi al pianoforte. Possibilità di bagno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

BIG-BEN CLUB
Aperto il venerdì, sabato, domenica.

DISCOTECA BOWLING DUINO
Riapertura del locale con il d.j. MARCELLO reduce dal Sud America. Aria condizionata. Locali parzialmente rinnovati.

REVIVAL ANNI 60
Discoteca Princeps, Strada Costiera (Grignano). Oggi serata dedicata alle canzoni degli anni 60. Ballo in terrazza. Telefono 224346.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Per i nati nella prima decade tutto va per il verso giusto e ci si può aspettare una giornata intensa, piena di novità piacevoli. Atmosfera e situazioni pesanti invece per qualcuno della terza decade, occorre controllarsi nelle azioni e reazioni, esser un po' prudenti.

Non avrete da annoiarvi però non trascinate gli altri in lavori o avventure alle quali non si sentono portati; non cedete all'influenza irrequieta di alcuni pianeti, con calma e metodo riuscirete come sempre a superare gli ostacoli, ad ottenere qualche vantaggio.

Siete in continua agitazione e tendete a coinvoltere nelle vostre faccente anche le persone che vi sono vicine, creando un'atmosfera d'instabilità. Cercate di riflettere, di agire con calma... eviterete di rimaner abbagliati da situazioni o persone equivoche.

Non conviene farsi molte illusioni in questo periodo, qualche sorpresa sgradevole è possibile per alcuni della seconda e terza decade e qualcosa potrebbe prendere una brutta piega; non spaventatevi ma ragionate, imparate a fermarvi al momento giusto.

Avrete delle idee e delle iniziative che potrebbero dare una svolta alla vostra carriera ma cercate di ascoltare anche il parere di persone che hanno più esperienza e dedicate molta attenzione agli aspetti economici, legali, fiscali: rischi di errori se non d'inganni.

Se le cose non sono troppo facili non disperate, cercate di mantenere i piedi per terra, non trascurate i vostri affari (e le eventuali scadenze) e agite con prudenza e razionalità in ogni campo. Probabile necessità di chiarimen i o compromessi in famiglia.

Vi manca qualcosa per sentivi a vostro agio, non siete contenti perché le vostre lamentele non sono ascoltate abbastanza; cercate di distrarvi, è il miglior rimedio contro i dispiaceri e il malumore. Sorprese e buone novità per alcuni della prima decade; prudenza la terza.

Gli astri formano degli aspetti contrastanti perciò tutto dipenderà dal modo di agire; imparate a controllare la vostra impulsività, che può comportare decisioni affrettate o colpi di testa e state in guardia da gelosie e questioni per motivi d'interesse.

Contrattempi, ostacoli vari o semplicemente uno stato d'animo «un po' giù» vi costringono a moltiplicare gli sforzi per arrivare ai vostri traguardi, per portare a termine anche i semplici lavori di routine. Dovreste curarvi i nervi e soprattutto riposare di più.

Lo stato d'animo e l'umore sono piuttosto negativi e per alcuni di voi i nervi o la salute possono aver bisogno di cure: non trascuratevi, non stancatevi troppo, presto qualcosa si risolverà e ritroverete le vostre energie, la vostra personalità avrà nuovi spazi e orizzonti.

Giornata abbastanza buona quasi per tutti ma perché ogni cosa vada ancora meglio occorrerà trovare un compromesso tra le vostre esigenze e quelle altrui. Non perdetevi in fantasticherie, avete delle discrete possibilità di realizzare qualcosa di concreto.

Se avete qualche preoccupazione cercate di tenere i nervi saldi e di non importunare chi vi circonda... anche per gli altri ora la vita non è molto facile. Non incolpate il prossimo dei vostri guai e siate un po' prudenti con denaro, acqua, liquidi in genere.

TRIESTE SISTIANA-STAZIONE 040-299277
MONFALCONE MARINA JULIA 0481-75089
JOLLY MARKET
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti effettivi del 20-30%
nel Nuovo Centro Arredamenti Giardino
di Monfalcone in VIA MAZZINI 22
(vicino oratorio S. Michele) - Tel. (0481) 72033
Il negozio di Marina Julia rimane aperto anche domenica e lunedì fino alle 22 ca.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2	3	4	5	■	6	7	8		■
	■	9				10				■	11
12	13		■	14						15	
16			17	■	18				■	19	
■	20			21				■	22		
23					■		■	24			
25				■	26	■	27				
28			■	29		30					■
31		■	32				■	33			34
35		36					37	■	38		
	■	39						40		■	
■	41				■	42					

ORIZZONTALI: 1 I... proiettili per la fionda - 6 Il nome della Moroni - 9 Incrociare le spade - 12 Vesti per francescani - 14 Piccola carta topografica - 16 Vendite all'incanto - 18 Il primo letto - 19 Il centro di Pola - 20 Indossa una divisa - 22 L'Oriente - 23 Il fiume di Crema - 24 Sportelli d'armadio - 25 Mezzo sestetto - 27 Il nome della Volpini - 28 Spiazzo colonico - 29 Roditore che costruisce dighe - 31 Pari d'onore - 32 Grande stanza - 33 Una delle Grammatica - 35 Si lavora a Faenza - 38 Tre di un tempo - 39 Un vino rosso - 41 La città della Fiera del Levante - 42 La prima parte del viaggio.

VERTICALI: 1 La città con Piazza dei Miracoli - 2 L'arte della stampa - 3 Pronome personale - 4 Reparto (abbreviazione) - 5 Propulsore a pale - 6 Deve essere risarcito - 7 Lago piemontese - 8 Ritenuti colpevoli - 10 Sontuoso, abbondante - 11 Una Dora che scorre - 13 Affermare - 15 Direttori... su navi - 17 Il nome di Vittorini - 21 La prima nota - 22 Straordinaria grandezza - 23 Provato dalla fatica - 24 Dà un succo amarissimo - 26 Allattano figli altrui - 27 Iniziali di Tamagno - 29 Sostituzioni - 30 Tutt'altro che profana - 32 Fiume che dà il nome a un bacino carbonifero - 34 Opera verdiana - 36 Responsabilità Civile Auto - 37 Nome di inglesine - 40 Iniziali della Duse.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 puro; 5 acacia; 10 astronomia; 13 ri; 14 Ingrid; 15 ca; 17 uova; 18 lat; 19 Iris; 22 ronfare; 24 cinema; 26 Tabor; 27 opera; 28 votata; 29 litania; 31 Ares; 32 Ada; 33 Nord; 35 ro; 36 Canton; 38 oa; 39 coriandoli; 41 saloon; 42 agio.

VERTICALI: 1 particolare; 2 usi; 3 rt; 4 ori; 5 angora; 6 corvo; 7 amianto; 8 Cid; 9 ia; 11 Onu; 12 materassaio; 15 carote; 16 pineta; 18 labaro; 20 ripido; 21 sera; 23 fata; 25 mannaro; 28 Vartan; 30 Ionio; 34 don; 36 col; 37 Nda; 38 oli; 39 ca; 40 og.

YOGA:
equilibrio psicofisico
armonia del corpo
e dello spirito
INIZIO CORSI OTTOBRE
ENENKEL
TRIESTE - VIA BATTISTI 22
TELEFONO 761989

4 x 100: argento all'Italia dietro i mostri Usa

IL QUARTETTO DI LEWIS E CALVIN SMITH HA CORSO IN 37"86

Il record del mondo degli americani esalta l'impresa di Mennea e i suoi soci

HELSINKI — Chi scegliere come protagonista della quarta giornata dei mondiali di atletica? Carl Lewis, che ha conquistato altri due titoli, quelli del lungo e della 4x100? La staffetta Usa, appunto, che ha ottenuto con l'oro anche il primato del mondo in 37"86? Oppure il quartetto italiano che ha conquistato l'argento?

Re Carlo e la sua corte, infatti, erano attesi al trionfo. Per l'Italia, invece, era tutt'altro che sicuro e l'ha invece conquistato in un modo che ha sorpreso tutti, specie i sovietici, che si sono dovuti accontentare del bronzo.

Per gli uomini di Vittori c'è stata anche una soddisfazione in più: il primato italiano con un 38"37 che è migliore sia di quello fatto in altura, 38"42 a Città del Messico nel '79, sia di quello a livello del mare, che era di 38"73. Automatismi più che buoni, anche se si poteva rischiare un tantino di più: Tilli è partito bene, reattivo allo sparo, ed ha cambiato pulito con Simionato. Questi si è lanciato subito ed è piombato su Pavoni già pronto a volare. Ricevuto il testimone, il romano ha sfogato tutta la rabbia che aveva in corpo dopo la delusione dell'impegno individuale. Ha compiuto una bella curva e Mennea ha potuto portare a compimento un capolavoro di artigianato agonistico. Davanti gli Usa erano imprendibili, ma i sovietici si sono infine arresi al finale del velocista di Barletta.

Sulle possibilità della nostra 4x100 sono in pochi a contarci quando in serata si allineano ai blocchi di partenza i velocisti per l'ultima finale della giornata. In semifinale i nostri hanno rischiato la squalifica, il morale.

In prima frazione Tilli, campione europeo riscopre i fasti della stagione invernale ed azzecca perfettamente la scelta di tempo della partenza; al primo cambio già si nota che la squadra statunitense con King ha già dilagato; grande equilibrio dietro dove Simonato si immette nel rettilineo con incredibile precisione (in mattinata aveva studiato a lungo con Vittori la partenza lanciata). In curva Pavoni si trova quarta, quinta posizione, lancia Mennea con più regolarità di quanto era avvenuto un paio d'ore prima in semifinale.

A questo punto la nostra staffetta è quarta con 29"15; il sovietico Trzyczyne, antagonista di Mennea ha un vantaggio di 20 centesimi che l'atleta del Capannelle Club rosicchia progressivamente e neutralizza ad un paio di metri dal traguardo. Soltanto il fotofinish assicura la medaglia e il sorriso torna sulle labbra di un Mennea in precedenza imbronciato. Pietro trova un attimo di commozione e viaggia con il pensiero al prossimo impegno sui 200.

Il quartetto azzurro, che in batteria aveva fatto ammutolire il prof. Vittori, suo plasmatore, è andato crescendo di prova in prova. In semifinale con un facile e pulito 38"74 aveva dato la sensazione di essersi ritrovato, dietro un'Urss perfetta nei cambi. In finale, puntuale, è arrivata fin troppo facile una difficile conferma.

L'Italia è stata seconda soltanto alle belve nere, che stavolta non hanno perdonato, non hanno sbagliato alcunché, portando ad un impressionante 37"86 il primato del mondo che era di 38"03 e vecchio di sei anni (Collins, Riddick, Wiley, Williams, Duesseldorf 3.9.77).

King-Gault-Smith-Lewis: il testimone è arrivato al traguardo trasportato da un treno senza freni, impazzito, inarrestabile.

Re Carlo si era intanto già aggiudicata la seconda corona di questi mondiali. Gli era stato sufficiente il primo balzo di 8.55 per addormentare la gara che ha comunque avuto altri due buoni comprimari, entrambi statunitensi.

Lewis era volato nell'aria come pedalando, raggiungendo una misura per lui normale e che comunque è a 24 centimetri dal suo primato stagionale. E questo balzo era arrivato soltanto 19 minuti dopo la semifinale in cui Lewis aveva guidato alla vittoria la 4×100 nera.

Ma anche su altri fronti non mancano le note liete per i colori azzurri.

Agnese Possamai, che si è classificata sesta nella finale dei tremila metri, ha stabilito il nuovo primato italiano con il tempo di 8'37"96. Il primato precedente era di 8'46"31, e apparteneva a Margherita Gargano dal 14 settembre dello scorso anno.

Mariano Scartezzini si è qualificato alla finale dei tremila metri siepi in programma venerdì. L'azzurro si era classificato quinto, col tempo di 8'23"30 nella prima semifinale vinta dall'inglese Reitz in 8'22"91. Sarebbe stato escluso, ma è stato ripescato fra i quattro migliori tempi ottenuti dagli sconfitti, per nove centesimi di secondo.

Valerio Piccioni



Helsinki — Mennea (sinistra) sta per partire verso la medaglia d'argento. Pavoni gli consegna il testimone *(Tel. Ansa)*

...e una cecoslovacca sui 400 sfonda il muro dei 48 secondi

HELSINKI — La cecoslovacca Jarmila Kratochvilova ha conquistato la medaglia d'oro nei 400 metri donne stabilendo il nuovo primato del mondo della specialità con il tempo di 47"99. La Cecoslovacca è così la prima donna a scendere sotto i 48". Il primato precedente apparteneva infatti alla tedesca orientale Marita Koch in 48"16.

Lewis, prima di trascinare la staffetta americana 4x100 alla vittoria, aveva dominato la gara del lungo.

400 DONNE

1) JARMILA KRATOCHVILOVA (Cec) 47"99 (rec. mondo); 2) Kocembova (Cec) 48"59; 3) Mimigina (Urs) 49"19.

400 UOMINI

1) BERT CAMERON (Jam) 45"05; 2) Franks (Usa) 45"22; 3) Nix (Usa) 45"24.

DISCO DONNE

1) MARTINA OPITZ (Rdt) m 68,94; 2) Muroshova (Urs) 67,44; 3) Petkova (Bul) 66,44.

400 HS DONNE

1) EKATERINA FESENKO (Urs) 54.14; 2) Ambroziene (Urs) 54.15; 3) Fiedler (Rdt) 54.55.

3000 DONNE

1) MARY DECKER (Usa) 8'34"62; 2) Kraus (Rfg) 8'35"11; 3) Kazankina (Urs) 8'35"13; 4) Ulmassova (Urs) 8'35"55; 5) Sly (Gbr) 8'37"06; 6) Possamai (Ita) 8'37"96 (nuovo record italiano).

LUNGO UOMINI

1) CARL LEWIS (Usa) 8,55; 2) Grimes (Usa) 8,29; 3) Conley (Usa) 8,12.

4x100 DONNE

1) GERMANIA EST 41"76; 2) Gran Bretagna; 3) Giamaica.

La staffetta 4x100 femminile italiana, classificatasi sesta nelle semifinali, era stata esclusa dalla finale.

4x100 UOMINI

1) STATI UNITI (King-Gault-Smith-Lewis) 37"86 (nuovo record mondiale); 2) Italia (Tilli-Simionato-Pavoni-Mennea) 38"37 (nuovo record italiano); 3) Unione Sovietica 38"41.

Bykova (2,01) oro nell'alto

Nelle ultime gare di lunedì la sovietica Tamara Bykova aveva conquistato la medaglia d'oro nel salto in alto femminile, scavalcando quota 2,01, quella d'argento è andata alla tedesca occidentale Ulrike Meyfarh (1.99) e quella di bronzo alla statunitense Louise Ritter (1,95).

La tedesca orientale Ramona Neubert ha conquistato da parte sua la medaglia d'oro nell'eptathlon. Ha preceduto nella classifica conclusiva le sue connazionali Sabine Paetz (argento) e Anke Vater (bronzo).

Rettifica nel martello: Sedykh secondo

Il polacco Zdzislaw Kwasmy, al quale era stata assegnata lunedì la medaglia d'argento dei lancio del martello, è stato retrocesso al terzo posto in seguito ad un reclamo della delegazione sovietica che ha chiesto che venisse annullato il suo ultimo lancio, quello che gli aveva permesso di superare il sovietico Sedykh.

La giuria d'appello ha esaminato un filmato della gara, ha effettivamente constatato che Kwasmy aveva messo un piede sul bordo della piazzola ed ha quindi annullato il lancio. Di conseguenza Sedykh, con m 80,94, è passato al secondo posto e Kwasmy, con 79,42, è stato retrocesso al terzo.

Saronni torna a correre sabato

VARESE — Il campione del mondo Beppe Saronni ha tolto ieri pomeriggio ogni riserva sulla sua ripresa dell'attività agonistica sabato prossimo in occasione della terza premondiale, il gran premio di Vignola, che quest'anno si correrà in circuito attorno alla cittadina della collina modenese anziché in linea da Milano a Vignola.

Il vincitore del Giro d'Italia, feritosi lunedì a passo Cavallo durante la seconda tappa della «ruota d'oro», all'anca, al ginocchio e al gomito destro, ha potuto svolgere anche oggi un allenamento attorno a Marchirolo dove è arrivato ieri in bicicletta da Bergamo.

La notturna a Montebello

Buspin Chic conferma il momento magico

TRIESTE — Sono stati i gentlemen ad inaugurare la feriale a Montebello, con successo dell'ospite Besef d'Iris che controllava con sicurezza i reiterati tentativi del favorito Boccaporto. Nel successivo miglio per anziani, Sakai, dopo aver respinto in partenza Calgary e Delos d'Ausa, si rendeva interprete di volitivo percorso e lasciava nettamente arretrati Delos d'Ausa, la rientrante Anacar Ve, e la novità Ramanzina trottando da 1.20.5.

A «vendere» la successiva prova per i tre anni che Capidoglio conduceva sino ai 600 finali dove si estrometteva per rottura. Lottava allora Clida e Carbadox, entrambi però battuti nettamente all'epilogo da Cermengal finita molto forte. Subito al traino di Corri, la veneta Colmenetta As attendeva il solito calo del puledro di Quadri per scattare in dirittura e vincere con sicurezza davanti a Cela di Jesolo che batteva Cimilda, mentre il favorito Cantagiro aveva rotto gravemente in partenza.

Nel miglio valido per la Tris Montebello, Emedio, subito in testa su Bark, si opponeva ai tentativi di Finaxa, ma veniva aggredito in retta d'arrivo da Ionio delle Rose che proprio sul palo riusciva a spuntarla, mentre vicino ai due finiva forte Ispano che si aggiudicava il terzo posto davanti a Bark.

Nell'episodio più atteso della serata riservato ai quattro anni, Buspin Chic ha confermato il suo magico momento vincendo con semplicità dopo aver attuato il prediletto «clichet» d'avanguardia. Soltanto Boiga Jet, come al solito molto brillante, ha tentato di mettere, per quanto poteva, alle strette il cavallo di Bongiovanni, mentre gli altri capitanati da Bassofondo si sono limitati a seguire i battistrada. Anche Borg del Ronco si è battuto in seconda corsia al seguito di Boiga Jet, ma non ha mai dato l'impressione di rendersi pericoloso.

Buspin Chic ha proseguito di buona lena sin sul palo, staccandosi da Boiga Jet per andare a vincere in 1.19.8 sulla femmina che lasciava in lotta per il terzo posto Borg del Ronco e Belgir, terzo posto che spettava a Belgir avanzato all'interno

Mario Germani

Risultati

PREMIO KILIMANGIARO, metri 2060: 1) Besef d'Iris (A. Grosso), 2) Boccaporto; 4 part. tempo al km. 1.23.1 tot 36, 14, 11 (100). PREMIO MC KINLEY, metri 1660: 1) Sakai (B. Corelli); 2) Delos d'Ausa, 3) Anacar Ve; 8 part. tempo al km. 1.20.5. Tot 99, 27, 14, 23 (97) 992. PREMIO MONTEBIANCO, metri 1660: 1) Cermengal (A. Milani), 2) Clida; 6 part. tempo al km. 1.23.1. Tot 19, 14, 20 (43) 308. PREMIO CARSTENZ, metri 1660: 1) Colmenetta As (L. Dalle Fratte), 2) Cela di Iesolo; 7 part. tempo al km. 1.23.6. Tot 43, 26, 36 (141) 84. Duplice all'accoppiata 2.a e 4.a corsa 168.680x500 lire. PREMIO MONTE ROSA, metri 1660: 1) Ionio delle Rose (C. Schipani), 2) Emedio, 3) Ispano; 12 part. Tempo al km. 1.22.3. Tot 47, 18, 32, 18 (324) Duplice non vinta, combinazione tris 14, 4, 8. Quota tris lire 147.716. PREMIO DELLE MONTAGNE, metri 1660: 1) Buspin chic (G. Bongiovanni), 2) Boiga Jet; 7 part. Tempo al km. 1.19.8. Tot. 18, 15, 20 (59) 141. PREMIO ACONCAGUA, metri 2060: 1) Handily (A. Quadri), 2) Germo; 5 part., tempo al km. 1.22. Tot.: 27, 18, 27 (68), 56. PREMIO EVEREST, metri 2080: 1) Abe Non (A. Quadri), 2) Adorgnano; 5 part., tempo al km. 1.22.9. Tot.: 89, 32, 29, (217), 281.

Triestina-Atletico Mineiro: spettacolo e curiosità

PARTICOLARMENTE ATTESA STASERA LA PRESTAZIONE DELLA DIFESA ALABARDATA

È il primo vero collaudo

TRIESTE — Ed eccoci all'appuntamento più atteso di tutto il precampionato. Questa sera, con inizio alle ore 21, sul tappeto di Valmaura la Triestina affronterà i brasiliani dell'Atletico Mineiro, recenti vincitori del torneo internazionale di Berna. L'assenza del fuoriclasse Eder, costretto a rientrare in Brasile per rispondere alla convocazione della nazionale in vista della Coppa America delle nazioni, non toglierà assolutamente nulla dell'interesse che questa amichevole riveste.

Anche ieri l'allenatore dei brasiliani Mussula ha voluto ribadire che «anche senza Eder l'Atletico è in grado di fornire un ottimo spettacolo calcistico. Ci sarà da divertirsi e poi una squadra è fatta sempre di undici giocatori, mai di uno solo. Non c'è Eder? Al suo posto ci sarà un altro, bravo quasi quanto lui, parola mia».

La Triestina, per l'occasione, si appresta a vestire l'abito più bello, quello della festa. Dopo le partitelle con lo Zarja, l'amichevole in famiglia e il collaudo di sabato scorso a Gorizia, la squadra è chiamata al suo primo vero collaudo della stagione. Gli alabardati, alla prima partita impegnativa, intendono dimostrare tutto il loro valore e rivaleggiare in bravura con i brasiliani, anche per accontentare il presidente De Riù, il quale ha avuto un ruolo decisivo nell'allestimento di questa amichevole a ritmo di samba.

Oggi scopriremo anche l'altra faccia della Triestina. E', come detto, il primo vero test della stagione e contro una formazione di rango internazionale che, lo ha dimostrato pochi giorni fa, è capace di superare con facilità esami con altre squadre calcistiche.

L'attesa è veramente tanta e la conferma è data dall'andamento della prevendita dei biglietti, unico termometro attendibile in questi casi. C'è la curiosità di vedere all'opera i brasiliani e di scoprire quanto vale questa nuova Triestina che si appresta a disputare nuovamente un campionato cadetto.

Questa sera, dicevamo, scopriremo un altro aspetto importante della squadra di Buffoni e cioè l'assetto difensivo. Sino ad ora il reparto arretrato non è mai stato impegnato e ad iniziare da Buffoni tutti sono ansiosi, o per meglio dire curiosi, di verificare soprattutto il reale valore di Braghin, di Vailati e di Stimpf, gli uomini nuovi del pacchetto arretrato. Non ci sarà Pelosin, come noto, per l'infortunio al piede. Peccato, perché la prova del portiere era attesa come lo è quella di Vailati e Braghin e poi perché l'estremo difensore avrebbe potuto migliorare l'intesa con i nuovi compagni di reparto.

Braghin e Vailati, i due diretti interessati, sono pronti a sostenere l'urto dei fantasiosi attaccanti brasiliani. Sono giocatori dotati di notevole esperienza, frutto di una lunga milizia in serie B e in A (Vailati), e sui quali, come ha affermato più volte l'allenatore alabardato, si può fare il massimo affidamento, si può contare ad occhi chiusi.

Un collaudo che riguarda però anche gli altri due reparti, centrocampo e attacco. Sino ad ora, e probabilmente così agirà anche questa sera, Buffoni ha presentato sempre delle formazioni più o meno ritoccate. Lo scopo è quello di verificare l'intercambiabilità dei ruoli, collaudare soluzioni alternative che, all'occorrenza, potranno servire durante il campionato.

Come agirà oggi Buffoni? Quale Triestina manderà in campo? A centrocampo ritornerà a schierare Romano e Leonarduzzi assieme, oppure impiegherà i due un tempo ciascuno? E Perrone verrà preferito ad un centrocampista oppure agirà di supporto ad Ascagni e De Falco?

A tutti questi interrogativi Buffoni replica tagliando molto corto. «Noi ci alleniamo anche nella mattinata per cui ogni decisione la prenderò solo a conclusione di questa ultima seduta. E' chiaro che mano a mano ci avviciniamo agli impegni ufficiali impiegherò quella che indicativamente potrà essere la squadra-tipo. Contro i brasiliani verificheremo con maggior precisione quale è il grado di intesa collettiva raggiunto. La squadra dovrà cercare di mantenere, per quanto possibile, il possesso della palla cercando di spingere in avanti solo quando si presenterà l'occasione. Sarà comunque una Triestina competitiva, una Triestina che cercherà di rivaleggiare in bravura con i brasiliani».

Claudio Nordio

Così in campo l'Atletico Mineiro



TRIESTE — L'Atletico Mineiro, nel paradiso-ritiro di Grignano, ha concluso con una leggera seduta atletica la preparazione per questo incontro. L'allenatore Mussula non ha nascosto le speranze di recuperare Luisinho, le cui condizioni fisiche sono nettamente migliorate negli ultimi due giorni. In caso contrario, al posto dell'infortunato verrà impiegato Salvador.

Mussula ha indicato i nomi dei giocatori che avrà a disposizione: Leite, Fred, Salvador, Nelinho, Heleno, Valenca, Formiga, Marcelo, Paulinho, Renato e Romulo (questi, con il solo dubbio di Luisinho, dovrebbero essere gli undici di partenza), Miranda, Ricardo, Catatau e Pereira.

Le amichevoli di ieri sera

Vicenza-Padova	1-1
Trento-Verona	1-5
Osimana-Lecce	1-2
Brunico-Cavese	1-3
Varese-Seregno	0-0
Montebelluna-Atalanta	0-3
Lierse-Genoa	1-1
Arezzo-Fiorentina	1-2
Modena-Sampdoria	0-1
Teramo-Ascoli	3-2
Siena-Lazio	1-1
Rappr. Amiata-Napoli	2-12
Viareggio-Cremonese	0-5
Perugia-Afragolese	3-1

Le partite odierne

CESENA - TORINO
CARRARESE - MILAN
TRIESTINA - ATL. MINEIRO
GORIZIA - CATANZARO
CITTÀ CASTELLO - AVELLINO
ELPIDIENSE - PESCARA

Arbitro Barbaresco

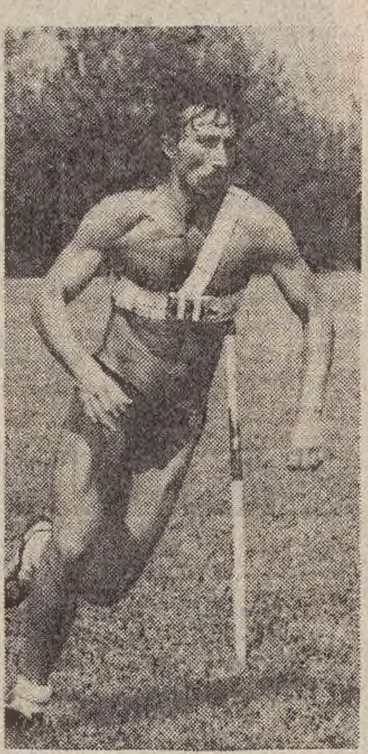
TRIESTE — Quaranta milioni: questo il ricavato della prevendita dei biglietti, sino alle ore 18 di ieri, per Triestina-Atletico Mineiro. Lo stadio «Grezar», in altre parole, dovrebbe far registrare una notevole affluenza di pubblico. La prevendita continuerà anche oggi, sino alle ore 18 alla biglietteria centrale di Galleria Protti. I botteghini del Grezar verranno aperti alle ore 19.

Stamane gli operai dell'impresa Visentin inizieranno lo sgombero del materiale superfluo, occorrente per la costruzione sopraelevata, in modo da rendere agibile tutta la parte preesistente della gradinata centrale.

La partita avrà inizio alle ore 21. L'incontro sarà diretto dall'arbitro Barbaresco di Cormons.

PIEDIMONTE «CUORE CRUDELE» NON VUOL PARLARE DEGLI INGAGGI

Opicina, a ritmo di Anzil



Vailati in allenamento

TRIESTE — Stanchi, sudati, nervosi, alienati da 20 giorni di ritiro. Così escono dal campo di Basovizza i diciannove alabardati dopo l'allenamento mattutino, quello designato come tecnico. Due ore di giochi con il pallone, scambi a due e tre, poi cross e tiri, palleggi, e infine il test di recupero (un raggelante marchingegno che segnala i tempi di normalizzazione cardiocircolatoria dopo una fatica). Buffoni non ha risparmiato rimbrotti a chicchessia. L'allenatore ha urlato, ha spronato, è stato sarcastico, burbero, perfino cattivo: «Capisco che tutti sono stanchi, ma il lavoro bisogna farlo ugualmente con concentrazione».

La parte di maggior carico di lavoro è compiuta, missione finita. Anche se il professor Anzil non la pensa così; per lui la fase avrà termine a fine mese. Ma Anzil è mistico dell'atletismo, è rispettato ma anche temuto; le sue tabelle hanno imperversato per venti e più giorni, tutti i diciannove ne sentono le conseguenze. E infatti gli esercizi sulla palla denotano che i muscoli sono sballati, le gambe si alzano a colpire la palla quasi con disperazione. Buffoni invece, più umanamente, lascia capire che il brutto è passato e che da oggi in poi si lavorerà più sull'agilità e sulla tattica che sulla forza.

Chi a lavorare con Anzil non c'era abituato risente più degli altri la fatica. Si spiegano così passaggi non ben calibrati, equilibri instabili e, di conseguenza, cross buttati come viene viene o tiri al volo degni di ludibrio. Su centinaia di tiri in porta, si contano sulle dita delle mani quelli degni di essere riportati sulle dispense dei Nagc: in testa alla graduatoria dei frangivalanghe Stimpfl e Ardizzon, ma anche gli altri non hanno scherzato.

Marcello e Berto hanno dovuto insinuare la loro improba mole tra i rovi per recuperare in qualche modo i costosi palloni in dotazione. Ai bordi, sornione, Piero Evangelisti aveva già trovato la soluzione di tutti i mali in un poco di erotismo da concedere ai baldi malcapitati.

All'improvviso nella sala da pranzo capita Gigi Piedimonte, è di passaggio; sta andando, di gran carriera (tiene a sottolineare), verso l'aeroporto a incontrare chissà quali personaggi. Butta giù un paio di nomi sconosciuti ai più. La nostra considerazione per lui sale.

Di ingaggi non se ne parla: primo, perché alla Triestina non esistono casi difficili; secondo, perché ciò sarebbe sconveniente sia all'immagine del giocatore e sia a quella della società; terzo, perché la faccenda riguarda un rapporto privato tra due contraenti. E noi zitti e mosca. Ma la considerazione per il direttore generale sale vieppiù.

Abbandonati da Piedimonte, con Buffoni si parla ancora di programmi e di bilanci, di brasiliani, di speranze e di certezze. I giocatori frattanto si sono sparpagliati: chi è andato a dormire, chi a passeggiare, chi è sceso in città. Piedimonte sarà andato a Ronchi senza aver nemmeno parlato con i «casi difficili». Che demonio!

Arriva Enrico Nieri al bar con un sorrisone: «Mister, è fatta!» Che sarà mai? Avrà scoperto come vincere al Totocalcio, avrà ereditato una fortuna, avrà ricevuto la dichiarazione d'amore di Bo Derek? Niente di tutto questo. Nieri, un «caso difficile», ha firmato il contratto. Ma Piedimonte? E' di là, armato di penna e moduli. E noi lo credevamo affannato in viaggio verso Ronchi.

Non ci resta che cantarci, con l'animo nostro in tormento, come la pastorella (graziosa e bella) della ballata: «cuore crudele, tu m'hai tradì».

Bruno Lubis

Catanzaro stasera in Campagnuzza

GORIZIA — Dopo la poco brillante prestazione con la Triestina il Gorizia è atteso stasera alla riprova contro il Catanzaro. Un'altra amichevole di lusso, quindi, per i goriziani che cercano di valutare, contro i grossi squadroni, le loro reali possibilità dopo la rivoluzione d'estate.

Il Catanzaro lo conoscono sicuramente tutti. Già in passato è stato infatti ospite in Campagnuzza, a partire dall'anno che ha poi visto la squadra calabrese diventare la rivelazione della serie A sotto la guida di Pace. Stavolta la musica è diversa anche per i calabresi.

Il Catanzaro è stato retrocesso in serie B ed a Gorizia giocherà senza il suo elemento chiave, quel Bivi che ha riempito le cronache sportive a causa delle sue stratosferiche richieste d'ingaggio (250 milioni).

Per quanto riguarda il Gorizia, la formazione sarà quasi sicuramente la stessa che ha debuttato contro la Triestina. Il tanto decantato Del Neri infatti non potrà scendere in campo prima di aver risolto i suoi problemi son il Siena. Il giocatore l'anno scorso ha firmato un contratto di due anni con la squadra toscana e ora spera di esserne liberato senza incorrere in penalità, ma la cosa dovrebbe essere abbastanza difficile.

Per quanto riguarda le altre trattative in corso, tutto è rimandato a dopo Ferragosto. Il direttore sportivo Lombardo, prima di dare il via alle operazioni attende il placet della società, che a sua volta aspetta l'entrata di eventuali nuovi soci. A questo scopo Lombardo si è recato mercoledì mattina dal sindaco Scarano, esponendogli la situazione della società e chiedendo un suo interessamento per il reperimento di nuovi aiuti al calcio goriziano.

Il primo cittadino ha assicurato il suo interessamento ed ha promesso una risposta concreta nella settimana successiva al Ferragosto.

L'incontro con il Catanzaro inizierà alle 21.

Antonio Gaier

Udinese di nuovo a Tarvisio

UDINE — L'Udinese è da ieri di nuovo a Tarvisio per riprendere la preparazione in vista degli impegni di Coppa Italia e di campionato. Della comitiva non fa parte Pietro Paolo Virdis, infortunatosi nella finale del primo trofeo Zanussi contro il Vasco de Gama. L'attaccante bianconero, che ha uno stiramento al bicipite femorale sinistro, rimarrà a riposo per cinque giorni.

Gli uomini di Ferrari si fermeranno a Tarvisio fino al 17. Si tratta della seconda parte della preparazione dopo la sosta per il quadrangolare di Udine.

In questi giorni l'allenatore metterà a punto la formazione titolare per la prossima stagione agonistica. L'Udinese sarà impegnata a Ferragosto allo stadio «Friuli» contro i brasiliani dell'«America di Rio» e il 18 a Genova contro la Sampdoria.

CRONACHE DELLO SPORT

America's Cup: oggi s'iniziano le semifinali

A QUESTO PUNTO CINO RICCI GIOCA IL TUTTO PER TUTTO

Azzurra fa paura agli australiani La tattica? Vincere il più possibile

Semifinali
1.a giornata
Azzurra-Victory 83
Australia 2-Canada 1

NEWPORT — Le semifinali degli sfidanti di Coppa America designeranno quali fra le quattro barche che hanno superato le durissime selezioni preliminari — cioè Australia 2, Victory 83, Azzurra e Canada 1 — accederanno alle finali, in programma dal 28 agosto all'8 settembre.

C'è posto solo per due. Infine, chi vincerà tra questi due avrà acquistato il diritto a partecipare alla Coppa America, cioè a sfidare dal 13 settembre il campione del New York Yacht Club, detentore della coppa da 132 anni.

Nelle semifinali, ognuno dei quattro «12 metri» regaterà tre volte contro gli altri tre. Non ci sarà alcun giorno di riposo. Il calendario degli accoppiamenti verrà quasi certamente stabilito all'ultimo momento ma, come ha detto lo skipper Cino Ricci, «a questo punto non fa più alcuna differenza. C'è adesso una sola stretegia: vincere il più possibile».

Per il pubblico italiano, sia per gli esperti sia per la categoria sempre in aumento degli appassionati di Azzurra, i motivi di interesse sono due. Il primo, ovvio è: ce la farà Azzurra; il secondo, che ormai interessa e intriga una platea internazionale, riguarda la chiglia di Australia 2; è regolamentare o no?, E, soprattutto, riuscirà il New York Yacht Club a eliminare a tavolino la barca dei canguri?

La barca italiana continua a raccogliere i giudizi positivi dei tecnici. Ha dichiarato Warren Jones, direttore esecutivo di Australia 2: «Azzurra è una barca che sta facendo un ottimo lavoro. E' molto veloce e ci piace molto gareggiare con lei: gli italiani saranno duri da battere».

Ma più dei commenti, a dimostrare la validità tecnica del «12 metri» dello Yacht Club Costa Smeralda, basta portare alcune cifre. In particolare quelle dei distacchi medi inflitti dal fuori quota Australia 2 (finora: 36 vittorie contro solo 4 sconfitte) agli altri tre avversari. La media dei distacchi totalizzati durante le regate eliminatorie dalla barca dei Royal Perth Yacht Club ai danni di Azzurra è di 59 secondi. Contro il 1'36" subito da Victory e i 2'01" di Canada 1.

A confermare che Azzurra è una barca azzeccata ci sono anche i canadesi. In questi giorni di intervallo prima dell'inizio delle semifinali, hanno lavorato febbrilmente, alleggerendo la chiglia e ridisegnandola. E il nuovo disegno somiglia tanto a quello di Azzurra.

La chiglia di Azzurra, particolarmente sottile e che quindi offre meno resistenza, è certamente uno dei segreti dell'imbarcazione del Costa Smeralda. Ma forse — e su questo sembrano concordare vari esperti — l'elemento distintivo della barca è che questa è il risultato del buon equilibrio di tanti fattori. Pare di capire cioè, che non è stata volutamente accentuata alcuna caratteristica. Non è stato creato un mostro.

Altro fattore decisivo è l'equipaggio: Cino Ricci e gli altri hanno costantemente migliorato le prestazioni.

Detto questo, è impossibile fare delle previsioni sul comportamento della barca durante le semifinali. Per completare il quadro occorre infatti tenere presente anche alcuni dati negativi forniti sempre dalle statistiche. Contro ognuno dei tre avversari la barca del Costa Smeralda ha un bilancio negativo: ha più sconfitte che vittorie.

Il giallo dell'estate, la chiglia di Australia 2, potrebbe risolversi nel giro di breve termine. Sia il New York Yacht Club sia alcuni degli altri challengers (gli italiani in particolare, e soprattutto l'Aga Khan e il comandante Gianfranco Alberini presidente della sfida) hanno chiesto una soluzione rapida, prima dell'inizio delle semifinali.

Diversa, britannicamente più distaccata, la posizione inglese; Peter De Savary, padrone di Victory 83, ha detto che il comitato di stazza degli sfidanti ha stabilito, agli inizi e una volta per tutte, che Australia 2 è regolamentare. «Per noi quindi va bene così. Inoltre, siamo qui per vincere la Coppa America con le nostre forze, non in seguito all'eliminazione a tavolino di qualcun altro».

Niccolò D'Agostino



Australia: chiglia regolare ma...

NEW YORK — La regolarità della chiglia di Australia 2 è stata confermata ieri all'unanimità dai tre membri del comitato di stazza internazionale.

La notizia è stata comunicata a Newport, via telex, da Tony Watts, rappresentante del comitato dell'Iyru, International Yacht Racing Union con sede a Londra. Gli altri due membri del comitato sono il rappresentante del club detentore della sfida (in questo caso Jack Savage del Royal Sidney Squadron) e il rappresentante del club detentore della coppa, il New York Yacht Club.

E' la presenza di quest'ultimo del comitato a rendere particolarmente interessante la notizia: Vindbury dovrebbe infatti essere il giudice al quale il New York Yacht Club affiderà a settembre l'esame della barca che, avendo vinto la finale dei challengers, avrà acquisito il diritto a sfidare ufficialmente i newyorkesi.

A Vindbury, nei giorni scorsi, il New York Yacht Club aveva inviato un memorandum in cui esprimeva dubbi sulla chiglia di Australia 2: i due rivoluzionari alettoni di cui è fornita, sostiene il club di New York, modificano il pescaggio della barca che non sarebbe così un 12 metri.

I due alettoni, di Australia 2, ricadrebbero nel paragrafo n. 27 del regolamento della Coppa America, in base al quale deve essere eliminata, anche se in regola con i numeri, quella barca che gode di peculiarità che le diano un ingiusto vantaggio. A maggioranza — non cioè all'unanimità — il comitato di stazza degli sfidanti ha ritenuto che la questione della peculiarità non sussiste. Non è stato possibile sapere quale dei tre membri del comitato non abbia dato il proprio voto su questa seconda parte della sentenza.

Il problema della chiglia di Australia 2, non è comunque ancora risolto. Anzi, una seconda notizia della giornata conferma che il New York Yacht Club intende proseguire la guerra per arrivare ad eliminare a tavolino il fuori quota dei canguri.

Del problema è stato infatti investita la United States yacht racing union , cioè in pratica la federazione Usa delle regate. Questa, con una lettera, ha chiesto formalmente all'Iyru, cioè l'organismo mondiale del settore diretto dall'italiano Beppe Croce, di fornire una esatta definizione del «12 metri».

Viva la barca «made in Italy»

Dunque, Madama Azzurra l'ha fatto grossa: semifinale! Nella competizione velica più difficile dopo americani, australiani e (forse) inglesi, ci siamo noi. Mesi fa, sfidando la generale rassegnazione, che ci voleva a Newport a recitare il ruolo di comparsa, dicemmo a Ricci di preparare il cappello. Un posto di semifinalista poteva essere occupato da Azzurra. Poteva sembrare utopia.

Ma le nostre non erano soltanto speranze, non era ottimismo irrazionale. C'era la convinzione che l'operazione Coppa America era stata costruita con tutti i crismi della serietà. Da cima a fondo. Perbacco, c'era in gioco il prestigio italiano. A conti fatti (non cerchiamo altri traguardi) s'è visto che Azzurra va. Perché ha funzionato tutto, da capo a fondo.

Partenza alla grande, con mobilitazione dell'Aga Khan, di Gianni Agnelli, di Cinzano, Agusta, di un gruppo di 17 sponsor (il diciottesimo, Pininfarina, è un acquisto dell'ultima ora), tra cui la Veneziani Vernici, tutte d'alto livello. Poi l'affidamento del progetto, eseguito dallo studio numero uno in Italia, quello di Andrea Vallicelli. E anche qui un triestino alla ribalta, il prof. Antonio Cardo, collaboratore di fondamentale importanza per quanto riguarda le prove in vasca navale.

La realizzazione, effettuata dal cantiere pesarese dell'ing. Marco Cobau (altro triestino...): precisa, meticolosa come deve essere costruita una barca tanto esasperata. Infine la conduzione, affidata dal direttore tecnico Cino Ricci ad un gruppo di ragazzi che rappresenta il meglio del velismo agonistico italiano (con il monfalconese Pelaschier nel ruolo di timoniere).

Ecco con quali capisaldi — progetto, costruzione e conduzione — la Coppa America non poteva, e non doveva, essere un'avventura. E Azzurra lo ha dimostrato.

Eppure critici da salotto, in pieno clima trionfale, riportavano come «Azzurra non rappresenta l'Italia» e ancora: «L'equipaggio non è la nazionale di vela». Mah. Cos'è allora questa barca che ha entusiasmato milioni di italiani? Un vascello fantasma? O che forse la Ferrari non è un simbolo della tecnologia italiana, una bandiera italiana nel circuito della Formula uno, ma un capriccio privato di un vecchio «ingegnere»? Azzurra, l'abbiamo già detto, è entrata in tutte le case; a suon di spallate s'è fatta largo sulle ristrette colonne di tutti i quotidiani; Panorama e Topolino, Espresso e Intrepido (per dire alcuni) ne hanno parlato diffusamente; Rai e Tv diffondono incessantemente notizie e immagini. Nei bar, nelle osterie (e non solo nei salotti) si parla della nostra splendida barca.

A poppa, certo, non c'è il tricolore. C'è il guidone dello yacht club della Costa Smeralda. Così perché lo vuole il regolamento. Ma forse la Sardegna è d'un altro mondo? Non è Italia? E poi, l'equipaggio, Pelaschier, Roberti, Nava, Ricci, gli altri, sono o non sono i migliori velisti italiani?

Ma lasciamo i supercritici, della prima o dell'ultima ora. Godiamoci questa entusiasmante galoppata azzurra. Oggi scattano le semifinali. Dall'Italia giungeranno forze fresche per un equipaggio stremato dalla quarantina di battaglie navali che hanno dovuto affrontare. E dall'Italia giungerà anche l'incitamento più forte che mai: forza Azzurra.

Tullio Biasi

WEEK-END IN AUSTRIA DOVE DOMENICA SI CORRE IL GRAN PREMIO

Un Ferragosto alternativo con la Formula uno dal vivo

TRIESTE — *Attenzione, attenzione, c'è un ponte di Ferragosto alternativo per gli amanti dell'auto: domenica si corre il Gran Premio d'Austria, undicesimo round del mondiale di Formula 1 e una puntatina nella patria del vecchio Franz Josef non sarebbe da scartare. Certo, chi ama le spiagge affollate, quelle, tanto per intenderci, dove quando arrivi passi la giornata a cercare un posto per sdraiarti inciampando regolarmente sul furbo che addenta il panino farcito già dalle dieci (è in piedi dalle sei, lui è un dritto e ha voluto evitar code... mamma che relax!) è meglio salti quanto segue.*

Chi invece vuole provare il brivido della F1 dal vivo legga attentamente queste note. Non si sa mai, anche un consiglio in più talvolta può far comodo. Ma tutto sommato, il consiglio migliore che diamo per l'ultimo «week-end» di paura è solo quello di fare il pieno al supermercato. Quindi di barricarsi in casa nella quiete domestica. Santa tivù provvederà al resto, è prevista la diretta della gara.

Chi volesse comunque tentare l'avventura (perché si farà sicuramente qualche ora di coda nei pressi del circuito o alla frontiera) tenga bene in mente subito due cose: partire prima possibile e rientrare in Italia qualche giorno dopo il gran premio. Quest'anno Ferragosto coda di lunedì e molti probabilmente posticiperanno di una giornata il rientro. L'ingorgo del dopo gara, potrebbe dunque presentarsi lunedì sera.

Per un'occhiata a un gran premio in «carne ed ossa» diciamo tuttavia subito che Zeltweg (l'attuale autodromo è indicato come Osterreichiring, la tradizionale dicitura Zeltweg corrisponde al vecchio circuito ricavato sull'aeroporto della cittadina austriaca) è l'ideale. Dal punto di vista spettacolare si contende con Silverstone la palma del più veloce, per il suo sito naturale il tracciato è poi visibile, da qualsiasi punto si ponga lo spettatore, per almeno tre quarti.

COME SI ARRIVA

Da Trieste sono circa 350 chilometri, da Udine 280, dalla Carnia è una gita. Il circuito è al centro della Stiria, zona ricca di laghetti e corsi d'acqua, a circa 200 chilometri a sud-est di Salisburgo e a 100 a nord-ovest di Graz. Le città più vicine sono Knittelfeld, Zeltweg, Judenburg e Graz. La strada più breve per chi parte dalla nostra regione è quella che passa per Tarvisio (preventivare almeno un'oretta di sosta — non si sa mai — per la probabile fila). Dunque dopo Udine bisogna imboccare la A23 con direzione Carnia. Terminata la A23 ci si immette appunto sulla statale 13 per Tarvisio e il confine italo-austriaco. Una volta in Austria, passato Villach, si imbocca l'autostrada E7 per Klagenfurt, di qui la strada 17 per Judenburg, Knittelfeld, Vienna. Zeltweg dista da Klagenfurt circa 144 chilometri.

DOVE DORMIRE

L'affare si complica. Nei paesi vicini non ci sono molti grandi alberghi e la maggior parte sono occupati da tempo da piloti e personale delle case automobilistiche. Non ci soffermiamo sui costi delle camere. Nelle case private non sono elevati. L'Aci Tour proprio nei giorni scorsi ha trovato tuttavia alloggio per dei clienti già a 45 chilometri dalla pista. In caso di pienone, si può andare a Graz che è a circa 100 chilometri, ma la soluzione ideale è quella di soggiornare negli enormi campeggi nei pressi del circuito.

BIGLIETTI E PREZZI

In Italia sono disponibili all'Aci Tour di Udine che ha cessato la vendita delle tribune, ma continuerà a distribuire i posti prato fino a sabato mattina e alla Bonomi e Pagani di Milano. I prezzi sono i seguenti: prato 3 giorni lire 42.000, prato un giorno 21.000. Tribune. La principale situata alla partenza costa 60.000, la Mercedes in prossimità dell'ultima curva del rettilineo 43.000, prezzo anche della tribuna Hypobank, collocata nei pressi della curva Bosch. La tribuna Nature all'interno del circuito quasi di fronte alla Mercedes 24.000. Tende e roulotte pagano sul posto. Per informazioni ulteriori il numero dell'Aci Tour di Udine è 0432-482571.

CIRCUITO

Lo sviluppo è di 5.942 metri da percorrere per 53 volte pari a km. 314,9. L'organizzazione è del S.T.M.F.C., Section Knittelfield D. Stamk Frauengasse 5-8720 Knittelfeld-Austria. Tel. 03512.2602. Indirizzo del circuito: Osterreichring Glbh, Spielberg 39-A-8720 Knittelfed. Telefono: 03577.251015. Telex: 37672. La pista è molto veloce: dopo una modifica alla curva Bosch, è stato ancora rallentato nel 1981 con una chicane alla Voest Hugel immediatamente dopo la salita, passato il traguardo. A conferma della sua spettacolarità, il Gran Premio d'Austria è stato la gara più veloce del 1982. Ma, stranamente, l'unico successo di un turbo risale al 1979 con Jabouille su Renault. Scarsi anche i punti totali ottenuti dai turbo: Jabouille (Renault) 9, Arnoux (Renault) 7, Tambay (Ferrari) 3, totale 19. La Lotus ha totalizzato il maggior numero di vittorie, 4, segue la Ferrari con 2. Un'unica volta il vincitore del G.P. d'Austria è divenuto campione del mondo: si tratta di Fittipaldi nel 1972.

COSI' NEL 1982

1) Elio De Angelis (Lotus-Cosworth) in 1h25'02"212 alla media oraria di 222,200 chilometri; 2) Rosberg (Williams-Cosworth) a 12"1000; 3) Lafitte (Talbot-Ligier) a 1 giro; 4) Tambay (Ferrari 126 C2) a 1 giro; 5) Niki Lauda (McLaren Cosworth) a 1 giro; 6) Baldi (Arrows Cosworth) a 1 giro; 7) Serra (Fittipaldi-Cosworth) a 2 giri. Il giro più veloce è stato di Piquet (Brabham Bmw 1'33"69 alla media di 228,315 kmh. Quello di De Angelis è stato il primo successo in F1.

QUESTI GLI ORARI

Domani: ore 10-11.30 prove non cronometrate F1, 13-14 prove cronometrate F1, 14.20-15 prove F3, 15.20-15.50 prove Alfasud, 16.10-16.40 idem, 17-17.30 prove F. Ford 1600, 17.50-18.30 prove F3.

Sabato: 10-11.30 prove non cronometrate F1, 13-14 prove cronometrate F1, 14.40 gara F3 (16 giri), 16 1.a batteria Alfasud (10 giri), 16.50 2.a batteria Alfasud (10 giri), 17.30-18 prove F. Ford.

Domenica: ore 10 finale Alfasud (12 giri), 11.30-12 warm-up F1, 12.10-13.45 manifestazioni aeree con ben cinque esibizioni, 14.30 G.P. d'Austria, 16.45 gara F. Ford 1600 (12 giri).

DIRETTA TV

La Rai Tv si collegherà in diretta sulla Rete 2 alle 14.15.

Fabio Cescutti

BASKET: VINCE LA GERMANIA, STASERA CONCLUSIONE DEL TORNEO

Battuti gli junior di Gamba

Italia-Germania 68-76 (33-37)

ITALIA: Sbaragli 5, Marino 2, Paci 4, Sala 6, Romano 2, Carera, Nobile 6, Binelli 19, Boni 2, Morandotti 2, Montecchi, Bosa 10, Ragazzi 6, Visigalli 4.
GERMANIA: Baeck, Schmitz 2, Sauer 3, Schindler 6, Wolf, Risse 10, Knillmann 2, Deuster 1, Schrempf 22, Winter, Welp 14, Behnke 16.
ARBITRI: Schliesser (Germania) e Chiarella (Italia).
NOTE: tiri liberi: Italia 12 su 15, Germania 20 su 30; usciti per 5 falli: Bosa, Welp.

Brasile-Argentina 83-82 (38-36)

GORIZIA — I timori della vigilia di Gamba e Faina non erano per niente infondati. Dopo aver perso largamente contro il Brasile nella prima giornata la Germania ha battuto ieri sera a sorpresa l'Italia con uno scarto di soli 8 punti (ma il margine avrebbe potuto essere addirittura più ampio) evidenziando a tutto tono i grandi progressi compiuti negli ultimi 4 anni dalla nazionale teutonica.

Il Brasile che nell'altro incontro ha superato l'Argentina per un solo punto di scarto è rimasto così solo al comando della classifica a punteggio pieno. Per vincere il quadrangolare gli azzurrini, ieri apparsi alquanto sbiaditi contro i solidi tedeschi, devono assolutamente battere questa sera il Brasile e sperare in un successo dell'Argentina sulla Germania.

In caso di vittoria dei tedeschi infatti, Italia, Brasile e Germania terminerebbero a pari punti rendendo necessario per la graduatoria finale il ricorso alla differenza canestri negli incontri diretti che a questo punto favorisce il Brasile in virtù dell'ampio successo colto dai sudamericani sui tedeschi nella prima giornata.

La Germania ha vinto il confronto con gli azzurri grazie alla superiorità assicuratale sui rimbalzi da Welp e Behnke. Contro i lunghi tedeschi l'Italia ha forse schierato una difesa inadeguata alla bisogna che ha permesso agli avversari di dominare sotto i tabelloni. Bisogna a questo punto ricordare che i due lunghi ospiti assieme al fromboliere Schrempf frequentano dallo scorso anno università americane allo scopo di perfezionare la loro tecnica cestistica. I progressi si sono visti proprio qui a Gorizia. Gli azzurri sono sempre stati indietro nel punteggio. Anche il primo tempo infatti aveva visto i tedeschi avanti. Solo al 3' della ripresa si è verificata una situazione di parità (41 a 41).

La Germania ha operato l'allungo tra il 5' e il 9' segnando un parziale di 12 a 0. Dopo aver risentito per l'uscita per cinque falli di Bosa l'Italia ha accennato a un tentativo di rimonta che però è stato stroncato.

Giancarlo Bulfoni

CONTATTATO IL COLOSSO (2.14) DELLA NAZIONALE JUGOSLAVA

Radovanovic oggi a Trieste per un colloquio con la Bic

TRIESTE — Colpo a sorpresa della Bic. Oggi alle 18.30, arriva in città, per un colloquio con la Pallacanestro Trieste, Ratko Radovanovic, il monumentale pivot della nazionale jugoslava (è alto 2 metri e 14, come Lanza, ma è largo il doppio). Sotto i tabelloni è un'autentica forza della natura.

Su Radovanovic De Sisti stava facendo da un po' di tempo un pensierino e quando Petazzi è tornato dall'America, confermando la difficoltà di reperire un centro di valore, la sua candidatura alla Bic ha subito un notevole rialzo nelle quotazioni.

Portare Radovanovic a Trieste non sarebbe comunque del tutto facile: in concorrenza c'è pure la Berloni che ha contattato lo jugoslavo, ma soprattutto è lo Stade Francaise di Parigi, dove dovrebbe approdare Kicanovic, a complicare le cose. L'ex straniero della Scavolini vorrebbe infatti averlo con sé nella formazione transalpina.

Certamente Radovanovic è un nome che fa gola: il suo pedigree infatti è di quelli che lasciano senza fiato. Campione olimpico a Mosca, campione del mondo nel 1979 a Manila, con la sua squadra, il Bosna Sarajevo, ha conquistato una Coppa dei Campioni, una Coppa delle Coppe e quattro titoli nazionali.

Agli europei di Francia è risultato uno dei migliori cinque giocatori del torneo e il miglior tiratore da sotto con i suoi 2,14.

De Sisti sembra si stia già leccando i baffi che non ha. Con un'ala di valore la Bic assumerebbe veramente un ruolo di tutto rispetto. Radovanovic dovrebbe fermarsi a Trieste qualche giorno.

F. C.

Panorama ciclistico regionale

TRIESTE — I corridori triestini (Pedale triestino, Cass/Capponi e S.C.V. Cottur) presenti tra il gruppone (126 iscritti) hanno vivacizzato alquanto i circuiti al 1.o Gp pizzeria da Pasqualino, ricordo di Yuri Sandri. Nella categoria C/2 e C/3 (15 giri) v'è stata la battaglia maggiore con varie fughe e rientri. All'ultimo giro si staccano Cuzzolin (indipendente), Ravetti (Astrua) e Marchesin (Pedale triestino) che arriveranno nell'ordine. Buone le altre prove dei triestini Belle (Cottur), Finocchiaro e Cocolo (Pedale triestino).

A Codroipo, altra corsa per giovanissimi, organizzata dalla Libertas Gradisca e denominata primo Gp Autocars. Nei dettagli sono emersi Michele Bedin (Brunetta) per la cat. C/1, David Di Bert (Ricr. Morsano) per la B/2 e Massimo Ursella (Buiese) B/1.

Romano Lorenzutti s'è aggiudicato il terzo Gp Castello di Porpetto officine Osma organizzato dalla Ricreativa Morsano. Il portacolori del Veloclub Cividale ha percorso i 38 km in ore 1.05 alla media di km 37,6. In questa corsa, nelle varie fughe, si sono fatti sotto i triestini Rupelli, Vascotto, Vettorato e Musizza tutti e quattro esordienti della Cottur. Nel volatone finale, a 2 giri dalla fine, si reinserisce Rupelli che in classifica sarà undicesimo e primo dei triestini.

Ordine d'arrivo: 1) Romano Lorenzutti (Vc Cividale); 2) Stefano Giglio (Moratti Soteco); 3) Gianluca Gorini (Marmi Bieffe); 4) Jimmi Rancenigo (Moratti Soteco); 5) Lorenzo Marton (Polisportiva Musile).

Nel circuito cittadino a Nave di Fontafredda, Franco Roman (Sc Sacilese) in bagarre finale s'è aggiudicato la corsa coprendo i 49 km in ore 1.22 alla media di km 35,854. La corsa si è risolta al 13.o giro quando un gruppetto di sei corridori prende il largo. I sei fuggitivi, con il passare del tempo, riescono ad aumentare il distacco dagli inseguitori che sulla dirittura d'arrivo toccherà i 2'30".

Ordine d'arrivo: 1) Franco Roman (Sc Sacilese); 2) Claudio Bisiato (Fontanafredda); 3) Stefano Sacilotto (Sacile); 4) Carlo Delle Vedove (Portogruaro); 5) Fabrizio Tesolin (Bannia).

A Pantianicco è stato Flavio Milan (Sc Buiese) a vincere il Gp Cassa rurale di Basiliano, corsa per esordienti, organizzata dalla Varianese, percorrendo i 45 km in ore 1.13' alla media di km 36,986. Alle sue spalle a 2" il gruppo con alla testa Della Vedova (Candusso), Sappa, Perusini e Diamante delle Libertas Flaibano.

Edy Lenuzza (Uc Sandanielesi) d'un soffio, sotto lo striscione d'arrivo, ha sorpassato gli otto corridori in fuga riuscendo ad aggiudicarsi il 4.o Gp Benelli, corsa per allievi organizzata dal Cividale Valnatisone. Lenuzza ha compiuto la sua fatica in ore 2.16' percorrendo gli 89 km del circuito alla media di km 39,265. Con lui sono giunti: Del Pin (Ricreativa Morsano), Lorenzutti (Vc Cividale), Lodolo (Ricreativa Morsano), Bertoni (Gs Nadalutti); poi gli altri.

Nell'altra corsa per allievi, in calendario a San Leonardo di Valcellina, Gianluca Sperotto (La Pujese Sail cornici) in una fuga al cardiopalmo condotta con Bressan (S. Lucia Bariviera), Malisan (Libertas Gradisca) e Merlino (Bianchettin Acma), s'è aggiudicato il trofeo percorrendo gli 81 km del circuito in 2 ore nette, alla media di km 40.500. Tutto il gruppone inseguitore a 20".

Nella gara per juniores a Maiano un po' di suspence. A tavolino la giuria ha decretato vincitore Roberto Buodo (126 km in ore 3.1' alla media di km 41,768) per rilevate scorrettezze sotto lo striscione fatte dal sacilese Pontoni. La corsa (visto anche la media oraria) è stata combattutissima sin dalle prime pedalate. Sulla dirittura Pontoni in testa e Buodo a ruota. Improvvisamente Pontoni scarta e stringe sotto Buodo che deve rallentare per non cadere.

Giorgio Hirsch

Week-end su due ruote

Domenica a Pordenone

VIGONOVO DI FONTANAFREDDA (giovanissimi). Il Cc Fontanafredda Astori mette in palio il 2° Gp fetseggiamenti Vigonovo, corsa in circuito cittadino (vari giri a seconda delle categorie). Ritrovo presso il chiosco dei festeggiamenti dalle 14 alle 15. Prima partenza alle 15.30.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO (esordienti). Organizzata dalla S.C. pedale Sanvitese mobili del Mei si corre l'11° Gp Favria. Sono 47 km in circuito (8 giri) attraverso le vie cittadine. Ritrovo presso il bar all'Alpino dalle 14.30 alle 15.30. Partenza ore 16.

BANNIA (allievi). Il G.c. Bannia propone il 4° trofeo Enrico Pin, corsa in circuito su strada (6 giri) per km 80. Si passa per Bannia, Praturlone, Bicio, Colle, Cesena, Casabianca, Bannia. Ritrovo alle 14.30 presso il bar «Centrale». Si parte alle 16.

VIVARO (juniores). Si corre il 2° trofeo città di Vivaro organizzato dal Pedale team Sima auto. Si passa per Vivaro, Dandolo, Maniago, Vivaro indi più giri in circuito attraverso Vivaro, Dandolo, Vivaro per complessivi km 120. Ritrovo in piazza del Municipio dalle 14 alle 15; il via alle 15.30.

LUNEDÌ

FABBRIA DI SAN VITO (giovanissimi). È in palio il Gp Favria organizzato dalla Sc Pedale sanvitese mobili del Mei. Corsa in circuito locale da ripetersi più volte a seconda della categoria. Ritrovo presso il bar all'Alpino dalle 15 alle 16. Partenza della prima categoria alle 16.30.

SESTO AL REGHENA (allievi). La Sc pedale Sanvitese mobili del Mei organizza il 19° circuito sestente. Sono 78 km con vari passaggi attraverso il paesi di Sesto al Reghena, Settimo, Marignana, Sesto al Reghena. Ritrovo dalle 14.30 alle 15.30, partenza alle 16.

FORGARIA (dilettanti di 1ª e 2ª serie). La Libertas Udine ritorna con la classica cronoscalata Forgaria - Monte Prat. Ritrovo a Forgaria dalle 13 alle 14, il via del primo concorrente alle 15.

TORSA DI POCENIA (juniores). Il G.s. Pontoni Tropic ha in programma il 13° circuito di Torsa (corsa riservata agli juniores regionali). Sono cinque passaggi (21 km ciascuno) sul percorso Torsa, Flambruzzo, Talmassons, Torsa per totali km 105. Ritrovo dalle 14 alle 15, il via alle 15.30.

Domenica a Udine

ZULIANO (giovanissimi). Il V.c. concerie Cogolo organizza il Gp festeggiamenti di Zuliano corsa in circuito (vari giri a seconda delle categorie). Ritrovo dalle 14 alle 15.30, il via alle 16.

FIUMICELLO (allievi). Si corre il 5° trofeo f.lli Rodar, proposto dall'A.c. Pieris arredamenti Tellini. Sono 80 km in circuito (5 giri) attraverso Fiumicello, Isola Morosini, str. provinciale Monfalcone - Grado, Palazzato, San Lorenzo Fiumicello. Distribuzione numeri dalle 14 alle 15, partenza ore 15.30.

CERESETTO (esordienti). Il 3° Gp enoteca bar Mauro, è messo in palio dal Centro giovanile Ceresetto. La corsa in circuito (4 giri) per 40 km attraversa Ceresetto, Martignacco, Alnicco, Torreano, Ceresetto. Ritrovo dalle 15 alle 16 presso il bar Mauro, il via alle 16.30.

PASIAN DI PRATO (cicloturisti). In accordo con la consulta (Fci-Udace) il G.s. pasianese Dental Friuli propone il Gp Dell'Oste (prova valida per il criterium regionale). Sono 55 km ad andatura turistica attraverso le località di Pasian di Prato, Colloredo, Martignacco, Moruzzo, Fagagna, Rodeano, Mereto di Tomba, Colloredo, Pasian di Prato. Iscrizioni dalle 7.45 alle 8.45; partenza ore 9

LUNEDÌ

LAIPACCO (esordienti). Il G.s. Libertas Laipacco propone il 2° trofeo bar Neto. Corsa mista (circuito e strada) per totali 48 km. L'itinerario: Laipacco, Montelungo, Laipacco (3 giri) indi Selvis, Premariacco, Buttrio, Monte Cristo (g.p. montagna), Vicinale, Pradamano, Laipacco. Controllo dalle 8.30 alle 9.30, il via ore 10.

FLAIBANO (esordienti). Si corre, organizzato dall'A.c. Libertas Gradisca C. R. il 1° trofeo Maria e Andrea Giovannelli. Sono 47 km in cicrcuito (3 giri) per Flaibano, Mereto di Tomba, Grions, Flaibano. Ritrovo presso lo stadio dalle 14.30 alle 15.30; il via alle 16.

RIVIGNANO (tutte le categorie). Il G.S. Doni propone il 22° circuito dello Stella. Sono nove giri per totali 83 km attraverso Rivignano, Flambruzzo, Sevegliano, Rivignano. Iscrizioni dalle 14.30 alle 15.30. Partenza ore 16.

Lotteria di Venezia

Abbinata alla
Regata Storica 1983

La fortuna viene...
in gondola

Estrazione
domenica
4 settembre



Primo premio
500 milioni

Centinaia di milioni in altri premi.
Premi settimanali
per complessivi 138 milioni.

ATTUALITÀ

PSICOSI DELL'ATTENTATO PER LA VISITA DEL PONTEFICE

Poche prenotazioni a Lourdes... il Papa fa scappare i pellegrini

Meno di 250 mila persone in quest'occasione sarebbero una vera «offesa»

PARIGI — Le autorità religiose di Lourdes temono che la visita di Giovanni Paolo II nella città, il 14 e 15 agosto prossimi, si riveli un «successo relativo» a causa di una sorta di «psicosi dell'attentato» che starebbe diffondendosi tra i potenziali pellegrini. E di questa psicosi attribuiscono la responsabilità alle autorità civili che hanno dato troppa pubblicità alle rigide misure di sicurezza e alla stampa che ha più volte parlato di «possibilità di aggressione o di attentato contro il Papa, o di movimenti di folla incontrollati».

A proposito delle rigide misure di sicurezza — la polizia di Lourdes ha anche chiesto l'invio di due telecamere a raggi infrarossi per sorvegliare la folla durante la cerimonia notturna alla luce delle fiaccole e di un gruppo di tiratori scelti specialisti in caso di cattura di ostaggi — padre Joseph Bordes, rettore dei santuari di Notre Dame de Lourdes, ha citato parole del padre Roberto Tucci, direttore della radio vaticana e organizzatore dei viaggi del Papa, secondo il quale «la sicurezza del Papa non deve prevalere sulla libera e gioiosa partecipazione dei pellegrini».

I timori delle autorità religiose, secondo le quali una partecipazione di meno di 250 mila pellegrini nei giorni della visita pontificia sarebbe una vera «offesa» al Papa poiché normalmente per la festa dell'Assunta giungono a Lourdes dalle 50 mila alle 60 mila persone estranee alla città, sembrano essere in qualche modo suffragati dagli albergatori della città, i quali hanno fatto sapere di disporre ancora di circa 1500 camere libere, su un totale di 35 mila ripartite tra 430 alberghi.

Secondo l'ufficio stampa dei santuari numerosi pellegrini italiani — che dopo i francesi sono i più assidui, rappresentano il 30,5 per cento del totale annuo contro il 42,5 per cento dei primi — hanno disdetto le prenotazioni.

Per rispondere a questi timori il segretario generale dell'episcopato francese ha pubblicato una serie di precisazioni sulle misure prese per accogliere i pellegrini. A Tarbes, città distante una trentina di chilometri da Lourdes, sono stati allestiti 17 mila posti auto, altri 20 mila a Pau (a una cinquantina di chilometri), e 12 mila nella stessa Lourdes. All'ingresso delle tre città sarà in funzione un servizio d'ordine per avviare gli automobilisti verso i parcheggi. Tarbes e Pau saranno collegate a Lourdes da un sistema di treni-navetta.

Nota di colore nei preparativi di Lourdes per accogliere il Papa: su richiesta dei servizi di sicurezza i «mercanti del tempio», cioè i venditori di souvenir di ogni genere — medaglie, statuette, cartoline, ecc. — non potranno installare le loro bancarelle lungo il percorso del papa o all'interno della zona dei santuari.

L'industria della devozione

LOURDES — Sono state 4 milioni 414 mila le persone, tra turisti e pellegrini, che hanno visitato nel corso del 1982 il Santuario di Lourdes. Secondo le statistiche oltre il 70 per cento arriva a Lourdes con viaggi organizzati da speciali agenzie legate al mondo cattolico.

I più assidui frequentatori del famoso santuario sono di gran lunga i francesi, 36,5 per cento, seguiti dagli italiani 25,5 per cento, dai belgi 10 per cento, dai tedeschi occidentali, 7,9 per cento, e, infine, dagli inglesi, 5,6 per cento. L'Oceania chiude la lista dei visitatori con solo quattro pellegrini nel corso del 1982.

I malati giunti a Lourdes sono stati 69 mila 170; di costoro 49 mila 497 sono stati accolti dagli ospedali che assicurano, a turno, un soggiorno di quattro giorni. Nelle acque «miracolose» di Lourdes si sono bagnate 413 mila persone, molte delle quali solo per fede, godendo di ottima salute.

I treni speciali durante il 1982 sono stati, da tutta Europa, 779. Il movimento giornaliero di arrivi in automobile è comunque sempre molto alto ed è calcolato in circa 30 mila auto al giorno.

LA COPPIA FU SEQUESTRATA UNA SETTIMANA FA

Banditi in Sardegna rilasciano una donna e trattengono il marito

Probabilmente intendono intavolare trattative per l'uomo

NUORO — La signora Vanna Rina Mulas, di 49 anni, di Bitti (Nuoro), sequestrata una settimana fa insieme al marito, il medico condotto dott. Salvatore Buffoni, di 57 anni, è stata liberata durante la notte fra martedì e ieri. Il rilascio è avvenuto lungo una strada nelle vicinanze di Nuoro. Accompagnata in città da un automobilista di passaggio, la donna ha riabbracciato nella sua abitazione i familiari. È apparsa molto prostrata e sofferente. Nelle mani dei banditi rimane il marito, per la cui liberazione i malviventi hanno con molta probabilità dato alla signora Mulas le istruzioni e le indicazioni necessarie per le trattative.

Dopo aver riposato alcune ore, la signora Mulas-Buffoni è stata interrogata dagli investigatori, ai quali ha in particolare ricostruito le fasi iniziali del sequestro. La donna ha confermato la colluttazione con i banditi all'interno della villa di Capo Comino dopo l'irruzione nel «residence».

La donna non ha saputo fornire agli inquirenti indicazioni dettagliate circa la località in cui è stata tenuta prigioniera per una settimana insieme al marito. A proposito del coniuge, la signora Mulas ha però affermato di averlo lasciato in buone condizioni fisiche quando martedì sera i banditi hanno deciso il suo rilascio. Prima di essere liberata, in una zona di campagna lungo la strada Nuoro-Siniscola, all'altezza del bivio per Lula, la donna è stata obbligata ad una estenuante marcia a piedi nell'oscurità e quindi ad un altro tragitto in macchina.

I TURISTI STANNO DISERTANDO IN MASSA

Haiti messa all'indice per l'epidemia di Aids

Rovinata l'economia della già povera isola caraibica

WASHINGTON — Un accorato grido d'allarme è stato lanciato nella capitale statunitense, nel corso di un convegno internazionale patrocinato dall'Organizzazione mondiale della sanità, dal ministro della salute pubblica della Repubblica di Haiti, Ary Bordes, il quale ha ricordato come lo stretto collegamento che sarebbe stato individuato tra la popolazione dell'isola e il manifestarsi della nuova terribile malattia denominata «Aids», abbia gravemente danneggiato l'immagine di Haiti e soprattutto la sua già precaria situazione economica.

«Un pesante velo d'ombra ricopre ormai il nostro Paese — ha detto dalla tribuna del congresso, Bordes — e un intero popolo è stato messo all'indice a causa di indagini e statistiche epidemiologiche che avrebbero indicato gli haitiani tra i gruppi etnico-sociali in cui è più alto il rischio di contrarre la mortale malattia».

«In realtà paragonato agli altri gravissimi problemi del Paese, anche dallo stesso punto di vista sanitario — ha proseguito il ministro haitiano — il problema dell'Aids appare del tutto irrilevante, mentre assai più pesante è il profondo declino economico di un Paese già tra i più poveri, che quest'anno ha visto una riduzione del traffico turistico valutabile intorno al 75 per cento, il che ha significato il crollo verticale delle entrate della sola industria del Paese».

Secondo il ministro Bordes, nell'isola di Haiti sarebbero stati ufficialmente riscontrati 175 casi di Aids su di una popolazione di oltre 6 milioni di abitanti. «L'opinione pubblica — ha detto Bordes — appare convinta che coloro per i quali il rischio di contrarre il morbo è più alto, siano anche i portatori del contagio, mentre in realtà gli haitiani sono soltanto delle vittime dell'Aids».

Le statistiche rilevate negli Stati Uniti ha detto un noto epidemiologo, il professor Harold Jaffe, hanno riscontrato una incidenza del 5,3 per cento di cittadini di origine haitiana sul totale dei casi di persone colpite da Aids.

Tuttavia ha sottolineato il sottosegretario alla sanità Usa, Edward Brandt, problemi di carattere linguistico e culturale possono aver influito in qualche modo sui rilevamenti e a tal fine, per evitare errori e tracciare una mappa più precisa delle vittime dell'Aids, il ministero della sanità avrebbe sguinzagliato un certo numero di funzionari in grado di parlare il dialetto creollo nelle zone di Miami e di New York, dove più alta è la concentrazione degli emigrati provenienti dall'isola caraibica.

Altra acqua sul fuoco è stata gettata dal professor Ronald John, responsabile del dipartimento epidemiologico dell'Organizzazione interamericana della sanità, secondo il quale non esisterebbero rischi concreti di contagio per i turisti.

John Wilke
«The Washington Post»

John Lennon nudo: Yoko Ono cita un giornale

NEW YORK — Yoko Ono e il fotografo Allen Tannenbaun hanno citato davanti alla magistratura gli editori ed il direttore della rivista «Swank» per impedire che vengano pubblicate fotografie che ritraggono Yoko Ono ed il suo defunto marito Jhon Lennon nudi. La Ono ed il fotografo chiedono anche un risarcimento di sei milioni di dollari.

ESPLODONO LE POLEMICHE PER L'ACQUISTO DI UN GIOCATORE «D'ORO»

Il pallone sta minacciando il socialismo Valzer di miliardi nel calcio polacco

La squadra più ricca? Il Widzew: dopo la vendita dell'attaccante Boniek nuota nei dollari

VARSAVIA — *I polacchi si pizzicano per sapere se sognano o son desti, la seria stampa ufficiale insorge: il pallone è d'improvviso divenuto una minaccia per il socialismo in Polonia, dopo l'annuncio che 21 milioni di zloty (circa 350 milioni di lire italiane) sono passati da una squadra nazionale all'altra per l'acquisto d'un giocatore «dalle gambe d'oro».*

Di volta in volta data per certa, poi smentita, e lunedì confermata di nuovo, la notizia ha avuto l'effetto di una bomba: la celebre squadra del «Widzew» di Lodz ha proprio sborsato quella enorme somma (oltre duemila volte il mensile medio di un polacco) per acquistare una delle stelle nascenti del calcio nazionale, Dariusz Diekanowski, centravanti della «Guardia» di Varsavia. D'improvviso, lo scandalo; e il «Widzew» di Lodz, una delle squadre più prestigiose del Paese, e anche la più ricca, si ritrova sul banco degli imputati, insieme con tutto il football polacco, teoricamente solo dilettante.

La stampa, non solo sportiva ma anche politica, si butta a pesce sulle transazioni concluse in questa stagione dal «Widzew», che lo scorso anno aveva intascato circa due milioni di dollari pagati dalla Juventus per Zbigniew Boniek, andato a raggiungere il francese Michel Platini.

L'agenzia ufficiale «Pap» scrive che le casse della Widzew sono floride: in questa stagione ha potuto pagare (oltre al passaggio di Diekanowsky) 13 milioni di zloty per l'acquisto di 4 giocatori, uno solo dei quali le è costato la rispettabile cifra di 8 milioni di zloty.

A dire il vero, messo sotto ai riflettori dell'attualità dall'«affare Diekanowski», il Widzew svolge il ruolo di capro espiatorio: non è l'unica squadra a praticare queste redditizie «importazioni ed esportazioni», che suscitano l'invidia dell'economia nazionale. La stampa sportiva non nasconde che il fenomeno sia lo stesso ovunque. Nel 1983, 10 milioni di zloty hanno cambiato mani per il passaggio di Andrzej Zgutczynski dal «Baltic» di Gdynia al «Gornik» di Zabrze. Due milioni per quello di Zbigniew Rakietek di Varsavia al «Motor» di Lublino e così via.

Sul mercato internazionale scena identica: l'industria polacca del pallone esporta quanto ha di meglio. Seconda la rivista sportiva «Prezeglad Sportowy», oltre 80 campioni polacchi corrono con colori e in stadi occidentali: 30 in Francia, 9 in Belgio (fra cui Grzegorz Lato nell'«Rsc di Lokeren»), 8 negli Usa (fra cui Kazimierz Deyna nei «Sockers» di San Diego), 7 in Austria, 7 nella Rfg, 5 in Svezia e 2 in Italia.

Valzer di Zloty, di dollari e di altre valute, tutto sarebbe perfetto se la Polonia non fosse socialista, e se il football non fosse, teoricamente almeno, uno sport per dilettanti. Come scandalizzata sottolinea di continuo la stampa ufficiale. Per il severo quotidiano dell'esercito, «Zolnierz Wolnosci», la misura è colma.

«Bisogna essere preoccupati per queste increscìose abitudini capitaliste. La somma astronomica per il passaggio di Diekanowski ha provocato una valanga di proteste. Questo enorme importo, speso da una squadra che grazie alla rendita di Boniek può pagarsi tutti i giocatori, è un passo in più verso la degradazione morale del nostro football».

Canguro per Reagan


(Tel. Upi)

Washington — Questo enorme pallone è stato gonfiato davanti alla Casa Bianca da aderenti alla lega per la conservazione dei canguri, gravemente minacciati da speculazioni alimentari

MEZZO MILIONE GLI ALCOLIZZATI MAGIARI

Gli ungheresi sono dei beoni? Il governo decide un giro di vite

BUDAPEST — Una commissione di stato per la lotta all'alcolismo è stata creata in Ungheria. I compiti della commissione — di cui fanno parte tutti i ministri e di cui è presidente il vice primo ministro — saranno di coordinare la lotta all'alcolismo a livello nazionale, esaminare gli effetti nocivi dell'etilismo e compiere un'azione di propaganda e convincimento contro il consumo abusivo di alcol.

Come prima misura si prevede un ulteriore ampliamento della limitazione della vendita di alcolici, ma c'è anche in progetto il divieto della vendita di alcol nei grandi centri commerciali, nelle stazioni, in scuole e ospedali.

Si vorrebbe anche impedire che i lavoratori delle miniere facessero uso di bevande alcoliche, mentre sarà riorganizzata la vendita di alcol distillati in modo che i consumatori possano acquistarli solo in negozi specializzati.

Una commissione contro l'alcolismo era già stata creata in Ungheria vent'anni fa, sotto la protezione della Croce rossa, ma la sua attività non ha prodotto risultati soddisfacenti data la limitatezza dei suoi compiti.

Negli ultimi vent'anni il consumo di alcol è raddoppiato in Ungheria. Su una popolazione di dieci milioni di abitanti, gli alcolizzati sarebbero mezzo milione.

Il consumo di bevande alcoliche ammonta a 12 litri all'anno per abitante, il che pone questo paese al quinto posto nel mondo. Per quanto riguarda l'alcol distillato, l'Ungheria, con un consumo pro-capite di quattro litri e mezzo all'anno, è al terzo posto nella scala mondiale.

In particolare, il 40 per cento della popolazione consuma regolarmente alcol, su 100 uomini cinque sono bevitori-dipendenti e dieci grandi bevitori.

Il problema dell'alcolismo interessa anche le finanze dello stato: ogni anno per la cura degli alcolizzati viene speso un miliardo di fiorini (quasi 40 miliardi di lire): la legge prevede infatti una cura obbligatoria di disintossicazione, in particolare per quei soggetti che minacciano la sicurezza altrui.

A CODY, NEL WYOMING, UN MUSEO RICORDA IL CELEBRE «COLONNELLO»

Fu Buffalo Bill a conferire dignità e fama alle canaglie chiamate «uomini di frontiera»

CODY (Wyoming) — Lo spirito indipendente che portò i primi «pellegrini» a Plymouth, che spinse l'America verso la rivoluzione e che causò la guerra civile tra il Nord ed il Sud, è certamente impersonificato alla perfezione «dall'uomo della frontiera». L'esperienza più importante della «giovane America» resta senza dubbio la «conquista del West». Gli uomini e le immagini che hanno impersonificato quel «momento irripetibile» della storia americana vengono oggi osservati, da quasi tutto il popolo Usa con «mistica riverenza».

Ma questa non è sempre stata la realtà. Negli ultimi anni del 1800, infatti, i pionieri e «gli uomini della frontiera» erano considerati alla stregua di ruffiani, ladri, farabutti e violenti. Erano questi i termini con i quali i «sofisticati» abitanti di New York, San Francisco, New Orleans e Chicago si riferivano agli «uomini della frontiera». Fu soltanto cento anni fa, grazie alla fama conquistata da un solo uomo che nella sua epoca fu più famoso di qualsiasi presidente, più popolare di ogni attore e meglio conosciuto di qualsiasi altro personaggio nel mondo, che tutto cambiò. William Frederick Cody, meglio conosciuto come Buffalo Bill, conquistò infatti tale e tanta fama da divenire un mito.

Oggi, le tappe salienti, gli oggetti ed i ricordi che hanno accompagnato la vita di Buffalo Bill sono raccolti nei circa 50 mila metri quadrati del museo di Cody nel Wyoming la cittadina da lui stesso fondata e che da lui ha preso il nome e situata ad una sessantina di chilometri dal parco nazionale di Yellowstone.

Il centro è stato già riconosciuto come uno dei maggiori luoghi di raccolta di storia del West. Il museo, oltre al settore dedicato a Buffalo Bill, raccoglie testimonianze sull'arte del West, manufatti indiani ed una incredibile «sfilata» di circa 5 mila armi da fuoco, tra cui numerosissimi Winchester.

Quest'anno, in occasione del centenario della fondazione del «circo» di Buffalo Bill, il museo ha anche raccolto una speciale carrellata di artisti di cui esibisce le opere sul tema: «Le Montagne Rocciose: una visione per gli artisti del diciannovesimo secolo».

Di particolare interesse il settore dedicato alle arti indiane, nel quale sono raccolti costumi da cerimonia Sioux, tappeti, mocassini, anelli, collane e indumenti, fino alla macabra collana costituita da indici di mano destra appartenenti ai soldati del «7.o cavalleggieri» uccisi nella famosa battaglia di Little Big Horn.

La prima impresa che iniziò a rendere famoso il suo nome, Buffalo Bill la compì all'età di 14 anni: assunto come «pony express» compì da solo uno dei percorsi più lunghi e pericolosi, 321 miglia in territorio indiano in 21 ore e 40 minuti.

Michael Carlton
del «Denver Post»

OSSERVAZIONI SULL'IMPORTANTE STELLA

Anche Vega è centro d'un sistema solare?

PASADENA — I dati forniti da un satellite astronomico a raggi infrarossi (Iras) indicano che un gran numero di particelle gira intorno alla stella Vega, prima prova della possibile esistenza di un secondo sistema «solare» simile al nostro. Lo ha reso noto con un comunicato il «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena (California, Stati Uniti), che analizza i dati.

Il satellite-telescopio ad infrarossi, lungo tre metri e lanciato nel gennaio scorso ha rilevato l'esistenza di una cintura di particelle, alcune di dimensioni ridotte altre grandi come pianeti, intorno alla stella Vega che, attraverso il telescopio ad infrarossi, appare molto più grande e luminosa del previsto, secondo quanto ha dichiarato un portavoce del laboratorio.

Gli scienziati che lavorano al programma americano-britannico-olandese costato 180 milioni di dollari (circa 275 miliardi di lire) ritengono che «la scoperta fornisca la prima prova che oggetti solidi di rilevanti dimensioni esistono intorno ad una stella diversa dal Sole».

Sulla base dei dati forniti dal satellite-telescopio ad infrarossi, si è stabilito che Vega ha una temperatura di superficie di circa diecimila gradi centigradi, più o meno la stessa del Sole. La distanza delle particelle da Vega sarebbe di circa 11,9 miliardi di chilometri, che è la distanza che separa il Sole dai suoi pianeti più lontani, ed esse formerebbero una cintura o un anello intorno alla stella.

Camorrista ucciso dalla polizia nel Napoletano

NAPOLI — Un pregiudicato, Vito Covito, di 20 anni, che non si era fermato ad un posto di blocco, ha sparato contro la polizia che ha reagito, uccidendolo. E' accaduto a Castellammare di Stabia durante un'operazione di controllo a vasto raggio.

Il pregiudicato, che era alla guida di una potente motocicletta, dopo aver superato il posto di blocco, ha imboccato una strada di campagna sparando contro gli agenti. Questi ultimi hanno sparato in aria a scopo intimidatorio, poi alle gomme. Alcuni proiettili però hanno colpito il Covito. Il pregiudicato è stato portato dagli agenti in ospedale ma era già morto.

Vito Covito era un diffidato di pubblica sicurezza, aveva numerosi precedenti per reati contro la persona ed era legato al clan camorristico della «Nuova famiglia» che si contrappone a quello di Raffaele Cutolo.

Mentre il pregiudicato veniva trasportato al nosocomio sconosciuti hanno fatto sparire sia la motocicletta sia la pistola del malvivente che erano rimaste sulla strada.

Ha l'infarto e si costituisce un «boss» della 'ndrangheta

CATANZARO — Si è costituito la scorsa notte, a Messina, Domenico Piromalli, di 60 anni, di Gioia Tauro, latitante dal dicembre dello scorso anno e ritenuto elemento di primo piano del «clan mafioso» che farebbe capo al fratello, «don Peppe» Piromalli, latitante da molti anni.

Domenico Piromalli si è presentato, la scorsa notte, all'ospedale «Piemonte» di Messina chiedendo di essere ricoverato. I medici, dopo averlo visitato, gli hanno diagnosticato un infarto.

«Don Peppe» Piromalli, al quale Domenico Piromalli è ritenuto molto vicino, è considerato da polizia e carabinieri il capo indiscusso della 'ndrangheta calabrese, sulla quale sarebbe riuscito a primeggiare dopo una sanguinosa lotta.

Il nome di Domenico Piromalli (che era già ricercato per omicidio) compare nell'elenco delle 45 persone denunciate, il sei maggio scorso, dal giudice istruttore del Tribunale di Palmi, dott. Carlo Greco, per associazione per delinquere di tipo mafioso.

i telegrammi

Morto in prigione in modo misterioso

REGGIO CALABRIA — Carmelo Cartella, di 77 anni, di Laganadi (Reggio Calabria), detenuto nel carcere del capoluogo calabro, è morto ieri per cause non ancora precisate.

Secondo un esame esterno, il cadavere del Cartella presenta ecchimosi al viso e alle labbra e una ferita lacero contusa alla regione occipitale. Ciò fa sospettare la polizia che non si tratti di morte accidentale. Sull'accaduto si stanno conducendo indagini.

Ucciso in Sicilia facoltoso possidente

ENNA — Un facoltoso possidente di 58 anni, Giovanni Mungiovino, è stato ucciso da diversi colpi di fucile e di pistola nelle campagne di Enna. L'uomo, che era alla guida della sua auto, è stato affiancato da una «127» dalla quale sono stati sparati i colpi.

Mungiovino era stato consigliere comunale di Enna, eletto per la Dc, ed era presidente di un'unità sanitaria locale. Era anche vicepresidente regionale degli allevatori.

Cane abbaia troppo: condannato a morte

NORFOLK — Un cane bastardo di tre anni, di nome «Max», è stato condannato alla distruzione dal giudice distrettuale di Norfolk (Virginia), Joseph Jordan, quale disturbatore della quiete pubblica, per le sue lunghe abbaiate in assenza del padrone, il poliziotto Thomas Atkinson.

Il giudice ha chiesto ad Atkinson se fosse disposto a cederlo ad altre persone, ma l'agente ha rifiutato, e si è appellato contro la sentenza.

Smerciavano whisky: saranno frustati!

LONDRA — Sei cittadini britannici sono stati condannati alla fustigazione pubblica e a diversi anni di reclusione in Arabia Saudita per aver cercato di smerciare nel paese una partita di whisky scozzese che avrebbe fruttato loro circa un milione di dollari.

In Arabia Saudita l'uso delle bevande alcoliche è proibito per motivi religiosi. Un funzionario del Foreing office ha ricevuto la segnalazione da amici dei condannati.

Cavie umane a Tel Aviv

TEL AVIV — Uomini d'affari di Tel Aviv aventi rapporti con la malavita, sono soliti affidare ogni mattina a propri dipendenti, prevalentemente arabi, il compito di «collaudare» l'automobile di loro proprietà, per accertarsi che non vi sia stato inserito un ordigno esplosivo.

Il timore di attentati organizzati dalla malavita, ha indotto un numero crescente di facoltosi uomini d'affari ad utilizzare «cavie umane».

Tossicomane denuncia violenza

MILANO — Una giovane tossicomane, alla ricerca di stupefacenti, ha pagato 100 mila lire per mezzo grammo di eroina e, dopo essersi iniettata la dose, si è sentita male. Approfittando del suo stato, lo spacciatore l'avrebbe ripetutamente violentata all'interno di un cantiere edile.

In base alla denuncia della ragazza, la polizia ha arrestato il presunto responsabile, Vincenzo Buongrazio, di 37 anni, di Rozzano (Milano).

QUASI MONOPOLIZZATO DA NOSTRE IMPRESE UN MERCATO FORMIDABILE

L'Italia ha una colonia: si chiama Nigeria

LAGOS — Le imprese italiane hanno in corso lavori per circa un miliardo di dollari in tutta la Nigeria. Giova ricordarlo in un momento in cui questo grande stato africano riconferma il suo prestigio democratico a livello continentale con le elezioni presidenziali e legislative in corso e mentre la nuova ondata di contratti governativi per il rilancio dell'economia nigeriana in crisi fa accorrere gli operatori di imprese e società commerciali pubbliche e private da tutto il mondo.

Si dice che due nigeriani messi assieme fanno un mercato. La Nigeria, paese filo-occidentale, di tendenze capitalistiche e dove l'iniziativa privata è sovrana, offre infatti prospettive rare altrove a chi ha l'intraprendenza e la capacità di affermarsi col proprio lavoro. Oltre a sei imprese del gruppo Eni opera la Fiat con la fabbrica di trattori e veicoli industriali a Kano, che è la maggiore installata dalla casa torinese in tutta l'Africa.

Sono italiane le più grosse imprese stradali della Nigeria: Impresit, Borini Prono, Sterling, Dkv. Recentemente tutti i lavori civili per la fabbrica di detergenti di Kaduna sono stati commessi alla Sterling, unitamente a 240 chilometri di strade.

Nel settore edilizio sono circa 120 le ditte italiane che dirigono cantieri sparsi in ognuno dei 19 stati della federazione, anche se il pacchetto azionario è al 60 per cento nigeriano e al 40 per cento italiano in virtù dei decreti governativi di africanizzazione. Ma gli italiani si sono agevolmente adattati alla nuove norme di emancipazione nazionale riuscendo a mantenere il controllo delle operazioni.

Con 90 milioni di abitanti la Nigeria è un mercato potenziale di esportazione per l'Italia, non appena la ripresa delle vendite del petrolio, che seguiranno il riassetto politico e amministrativo risultante dalle elezioni, consentiranno un allentamento dell'austerità finanziaria e un rilancio dell'industrializzazione.

Nel 1985 la Nigeria dovrebbe raggiungere l'autosufficienza alimentare con i risultati della «green revolution» lanciata dal partito del presidente Shagari per ovviare agli errori trascorsi del sottosviluppo agricolo. Così il denaro che per anni è stato inghiottito dalle importazioni di prodotti alimentari potrà servire a pagare i beni di consumo.

Finora la Nigeria è stata per l'Italia soltanto un mercato di esportazione di beni di capitale. Da parte nigeriana c'è invece un grande interesse per tutti i settori della produttività italiana e per varie formule di cooperazione. Si ignora in Italia che migliaia di studenti nigeriani, in maggior parte a spese loro contrariamente agli altri giovani africani, frequentano corsi tecnici e scuole di specializzazione in varie città della penisola.

Andare a studiare in Italia è il sogno di moltissimi nigeriani. Non a caso Roma è il secondo scalo europeo dei nigeriani dopo Londra e l'Alitalia è la seconda compagnia straniera per il traffico di passeggeri all'aeroporto di Lagos. Lo conferma anche il fatto che l'ambasciata italiana rilascia ogni anno circa 40 mila visti d'ingresso sui passaporti nigeriani. Le grandi opere pubbliche realizzate dai tecnici e dai lavoratori italiani in Nigeria hanno consolidato posizioni di prestigio che la spietata e martellante concorrenza straniera non è riuscita a scardinare.

Tralasciando anche le opere più vistose come la raffineria di Warri (Snam progetti) o la diga di Bakolori (Impresit), migliaia di edifici, scuole, ospedali, ponti, ferrovie, centrali, bacini fluviali, canali irrigui e infrastrutture di ogni genere recano una firma italiana, soprattutto di quelle imprese pionieristiche piemontesi come la Cappa D'Alberto che sono venute in Nigeria prima della guerra o subito dopo e che hanno costruito mezza Lagos.

La Nigeria vuole oggi passare rapidamente dall'era della piroga a quella dell'informatica. In pochi mesi potrebbe ritornare ad essere il settimo produttore mondiale di petrolio e il primo dell'Africa con degli introiti per il governo federale di dieci miliardi di dollari all'anno. E l'Italia ha un posto privilegiato, moralmente, nel vettore economico del prossimo boom.

ESTERI

VERSO L'«ESCALATION» E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE LE GRAVI TENSIONI NELL'AFRICA CENTRO-SETTENTRIONALE

Ciad: insorti e truppe di Gheddafi sferrano l'attacco a Faya Largeau

Governativi e ribelli rivendicano il possesso dell'importante oasi

N'DJAMENA — Il governo del Ciad ha affermato ieri di aver respinto il più massiccio attacco finora sferrato dagli insorti contro l'oasi di Faya Largeau. Le forze regolari, a quanto ha dichiarato nella capitale il ministro dell'informazione, avrebbero ricacciato migliaia di ribelli — tra i quali molti libici — che disponevano di copertura aerea e di supporto corazzato. Non si hanno peraltro conferme da fonti indipendenti in merito al contenimento dell'offensiva annunciata dal governo di Hissene Habré.

Negli ambienti diplomatici di N'Djamena si sottolinea peraltro che ancora martedì le truppe governative apparivano intrappolate a Faya Largeau e un capovolgimento così rapido della situazione è considerato quanto meno improbabile. Si ritiene che i ribelli filo-libici intendano intensificare i loro attacchi prima che Habré abbia il tempo di riorganizzare il proprio esercito con l'aiuto dei consiglieri occidentali.

L'attacco terrestre su Faya Largeau (Nord del Ciad) era iniziato alle 07.30 locali. Lo ha annunciato ieri mattina il ministro dell'informazione ciadiano, Mhamat Soumaila. «Due colonne libiche e di mercenari per un totale di cinquemila uomini e con carri armati e appoggio dell'aviazione, hanno attaccato Faya Largeau dalle direttrici ovest e nord», ha precisato il ministro. «L'attacco era atteso» ha aggiunto Soumaila, precisando che la città di Faya Largeau in quanto tale era stata colpita finora soltanto dai «bombardamenti aerei libici».

Portavoce degli insorti — ovviamente in contrasto con le versioni governative — hanno annunciato da parte loro ieri a Parigi la caduta di Faya Largeau. La notizia dell'accresciuta attività bellica coincide con l'arrivo nel Ciad dell'avanguardia delle unità speciali francesi, una trentina di paracadutisti (sul contingente previsto di 400 uomini) arrivati a N'Djamena durante la notte scorsa provenienti dal Camerun attraverso il fiume Chari. Questi paracadutisti sono stati prelevati dal contingente militare dislocato il 10 luglio scorso a Riguill, presso Kousseri (Camerun settentrionale) in vista di una possibile evacuazione da N'Djamena della comunità occidentale.

La Francia, secondo i più recenti dati disponibili, ha in Africa 6.500 uomini, dieci caccia «Jaguar» (aereo di costruzione franco-inglese particolarmente adatto all'appoggio tattico nelle operazioni terrestri), una decina di «Mirage III» oltre ad apparecchi da trasporto «Transall» (di costruzione franco-tedesca) ed elicotteri «Alouette» adibiti a varie funzioni, avvistamento, trasporto, pattugliamento.

Il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha dichiarato che gli Stati Uniti considerano il dislocamento di paracadutisti francesi nel Ciad «una iniziativa appropriata».

«Sappiamo che la situazione è seria e che già ieri e questa notte si apprestavano per un attacco, ma per il momento non possiamo dare una conferma indipendente». Chiestogli perché, Speakes ha risposto: «La Casa Bianca non fa la copertura della guerra. Non abbiamo nessun nostro uomo sulla linea del fronte».

Dal canto suo, il Pentagono ha riferito di aver cominciato a spedire per via aerea nuovi armamenti e materiali militari al Ciad, insieme a «diversi» istruttori per addestrare le forze governative all'uso dell'equipaggiamento americano.

Polemiche in Francia per gli aiuti a Habrè

PARIGI — L'invio di «consiglieri» francesi in Ciad, nonostante la precisazione del ministro della difesa Charles Hernu secondo il quale esso avviene nell'ambito degli accordi del 1976 e i militari non parteciperanno alle operazioni, ha suscitato allarmi e critiche in Francia. È la prima volta che soldati francesi tornano nell'ex colonia da oltre tre anni quando gli ultimi reparti lasciarono N'Djamena in base agli accordi di Lagos dell'agosto '79.

I giornali, in particolare della capitale, riportando in prima pagina la notizia, sottolineano i «pericoli crescenti» dell'operazione, come fa il conservatore «Le Figaro». «Le Parisien» (di destra) sottolinea la situazione «critica» nel parse africano.

Per «Le Matin de Paris» la Francia ha ormai raccolto «la doppia sfida»: quella di Gheddafi e quella del Presidente Reagan «chiaramente tentato dallo svolgere la sua parte di cow boy su un terreno sconosciuto». Tale sfida — aggiunge il giornale socialista — comporta «enormi rischi, a cominciare da quello di lasciarsi trascinare nell'ingranaggio di una guerra agli inizi».

Pieno appoggio Usa a Senegal e Zaire bastioni anti-libici

Colloqui di Diouf e Mobutu a Washington

WASHINGTON — Il presidente Reagan si è incontrato ieri a Washington con il presidente del Senegal Abdou Diouf, mentre entrambi i paesi continuano a fare pressioni per un intervento più attivo della Francia a sostegno del governo del Ciad.

Un altro esponente dell'amministrazione statunitense, ha messo in rilievo che a Washington e a Dakar si ritiene che la Francia si trovi nella condizione logica per fare pesare la propria influenza nel Ciad, per bilanciare l'appoggio libico alle forze ribelli.

Il colloquio tra Reagan e Diouf, svoltosi nell'ufficio ovale della Casa Bianca, ha avuto lo scopo di sottolineare l'apprezzamento degli Stati Uniti per il «ruolo costruttivo» che il Senegal svolge nel mondo. Un ruolo, questo, si sottolinea a Washington, che potrebbe essere ridimensionato proprio se il regime del colonnello Gheddafi riuscisse ad allungare la propria sfera di influenza nel continente africano.

Ciò consente allo Zaire di rafforzare il suo contingente armato in Ciad e portare a 2.400 uomini entro domenica le forze messe a disposizione di Hissene Habré. La stampa di Kinshasa ha annunciato, fra l'altro, che Mobutu ha ricevuto i rappresentanti del gruppo finanziario «Moroni» con sede in Lussemburgo per un accordo di finanziamento allo Zaire necessario all'acquisto di aerei da trasporto e di navi.

Alleato perseverante e fedele degli Stati Uniti — come lo ha definito il quotidiano «Salongo» — Mobutu appare attualmente la migliore pedina della politica della Casa Bianca in Africa centrale ed offre una «copertura» plausibile ed efficace all'intervento americano in Ciad.

A Kinshasa le autorità militari zairesi sono consapevoli che senza il fulmineo arrivo a N'Djamena dei parà di Mobutu, Habré non avrebbe potuto concentrare tutte le sue deboli forze nell'Est e nel Nord del paese per arginare l'offensiva dei gukunisti aiutati dalla Libia.

Quello dell'espansionismo di Gheddafi e del pericolo libico è un punto fermo delle preoccupazioni del governo zairese, le cui opzioni filooccidentali non sono solo teoriche. Contrariamente alla Costa d'Avorio o al Kenya, lo Zaire non esita a far dell'attivismo e a impegnare i suoi soldati per difendere «una certa Africa» dalla sovversione «marxista e rivoluzionaria».

Gli Stati Uniti hanno frattanto concesso un'assistenza finanziaria alla repubblica dello Zaire per 51 milioni di dollari. Inoltre, il governo di Washington garantirà, in futuro, gli investimenti privati americani nello Zaire, e una missione dell'Ente internazionale per lo sviluppo (Aid) si recherà a Kinshasa.

Questi i principali risultati ottenuti dalla visita che sta effettuando negli Usa il Presidente zairese Mobuti Sese Seko a cui Reagan ha riservato un'accoglienza particolarmente calorosa.

PER DUE VOLTE CANNONI E KATIUSCIA SEMINANO IL TERRORE (4 MORTI, 30 FERITI)

McFarlane accolto a Beirut dalle bombe sull'aeroporto

Si accrescono i timori per il ripiegamento israeliano - L'esercito libanese si attesta nello Chouf

BEIRUT — Un sanguinoso bombardamento sull'aeroporto e sui sobborghi cristiani di Beirut ha accolto ieri l'inviato speciale americano in Medio Oriente Robert McFarlane, venuto in Libano per cercare di evitare che la situazione precipiti con il prossimo ritiro delle truppe israeliane dalle alture a Est della capitale. L'esercito libanese e i guerriglieri drusi del partito socialista progressista combattono per il controllo della regione dello Chouf, da cui gli israeliani se ne vogliono andare.

Cannonate e razzi Katiuscia si sono abbattuti sull'aeroporto e sulle vicine posizioni dei marines, uccidendo quattro persone (tre donne e un bimbo libanesi) e ferendone una trentina, tra cui un soldato americano e uno libanese.

Un «cessate il fuoco» è stato proclamato alle 15.30, dopo dieci ore di combattimenti. Ma circa cinque ore dopo il primo attacco, mentre l'inviato presidenziale Robert McFarlane visitava la zona, il bombardamento è ripreso: i marines sono corsi ai ripari e le guardie del corpo hanno allontanato McFarlane dalla zona. Il mediatore americano, comunque, è rimasto illeso.

McFarlane stava visitando l'accampamento dei marines che sorge nelle vicinanze della pista d'atterraggio. Mentre egli era a colloquio col comandante dei 1.200 marines, col. Timothy Geraghty, un razzo è caduto a circa 500 metri a Nord dell'accampamento dei marines. Una scorta del servizio di sicurezza libanese ha guidato l'auto di McFarlane fuori della zona presa di mira dal nuovo bombardamento.

I colpi dell'artiglieria sono arrivati nelle vicinanze del ministero della difesa, a Yarze, e del palazzo presidenziale a Baabda. Due compagnie di militari sono state circondate dai guerriglieri, che praticamente le tengono in ostaggio. Il primo ministro Shafiq Wazzan ha dichiarato che «sta accadendo una catastrofe nazionale», e ha invitato le forze israeliane ad «assumere le loro responsabilità nelle zone che controllano».

Wazzan ha difeso l'operato dell'esercito, affermando che esso «rappresenta tutto il paese, è il simbolo della sua dignità e deve continuare la sua missione».

Tre ministri rapiti dai drusi

BEIRUT — Drusi armati hanno rapito tre ministri del governo del Presidente Gemayel sui monti a Sud-Est di Beirut. Lo ha annunciato in serata la radio di stato.

Forse mai, dopo l'invasione israeliana, la situazione a Beirut era apparsa tanto grave. L'aeroporto, che è in pratica l'unico collegamento fra la capitale libanese e il resto del mondo, è stato chiuso. Il colloquio fra McFarlane e il ministro degli esteri Elie Salem, in programma per ieri mattina, è stato rinviato.

I drusi affermano che McFarlane era stato invitato a discutere ad Amman la crisi nello Chouf con il loro capo Walid Joumblatt. Ma i due uomini non si sono visti e ieri al posto loro hanno parlato i cannoni.

A innescare la miccia è stato l'invio di due compagnie dell'esercito libanese a Kfar Matta, un villaggio dello Chouf dove in passato ci sono stati duri scontri fra il partito di Joumblatt e i cristiano-conservatori delle «forze libanesi». I militari avevano stabilito un presidio nella zona nello scorso novembre, applauditi da tutti.

Danny Chamoun, deputato al parlamento libanese e figlio dell'ex presidente Camille Chamoun, in una rara visita ufficiale e pubblica in Israele, ha avuto colloqui sulla «critica situazione» sui monti dello Chouf col ministro degli esteri Yitzhak Shamir.

Al termine del colloquio, Chamoun ha detto ai giornalisti che Israele deve fare in modo che il ritiro delle sue forze dal Chouf non crei un vuoto di potere che potrebbe provocare una nuova guerra civile. Israele sta svolgendo una azione mediatrice fra le milizie cristiane e druse in lotta, per evitare che la regione cada sotto il controllo siriano.

Cinque arabi di Gaza, tra i quali un bimbo di 10 anni, sono stati feriti nel Sud di Israele da raffiche d'armi automatiche sparate da ignoti

IL GENERALE MEJIA ANNUNCIA UN'AMNISTIA

Via l'emergenza dal Guatemala Il nuovo leader accusa Managua

CITTÀ DEL GUATEMALA — Il nuovo leader militare del Guatemala, generale Mejia Victores, ha abrogato lo stato d'emergenza che era stato imposto 40 giorni fa dal presidente deposto Rios Montt e ha annunciato che offrirà un programma di amnistia ai guerriglieri di sinistra che operano nel paese. Mejia ha pure detto che la calma è stata restaurata.

Sino a poche ore prima delle sue dichiarazioni, squadre dell'esercito avevano pattugliato le strade della capitale e si erano verificati scontri sporadici tra oppositori e sostenitori del nuovo regime.

Il nuovo capo militare del Guatemala ha anche abolito — almeno sulla carta — tutte le norme e le leggi restrittive delle libertà personali e ha ripristinato le garanzie individuali, incluse quelle che permettono l'attività politica.

Mejia Victores ha smentito le voci che davano il precedente capo della giunta militare, generale Rios Montt, agli arresti domiciliari. In una conferenza stampa Mejia Victores, il quale ha dichiarato l'intenzione di esaminare la possibilità di un avvicinamento della data delle elezioni, che il deposto Rios Montt aveva rinviato al 1.o luglio 1984, ha detto che la situazione nel paese è tranquilla.

Il nuovo «uomo forte» del Guatemala ha negato le voci di insoliti movimenti di truppe nella capitale, dichiarando che «se ciò rispondesse a verità, vorrebbe dire che avremmo ancora dei problemi, il che non è vero». Qualche tempo prima della conferenza stampa, alla stazione radio «Neuvo Mundo» si era udita una voce che diceva: «Parla un giovane ufficiale che denuncia il capo del governo, responsabile di massacri», Mejia Victores ha attribuito l'incidente a «sovversivi».

Il programma di amnistia, destinato a «chiunque pensa di essere un sovversivo», ha proseguito il generale, rimarrà in piedi per un periodo indefinito, al contrario delle due amnistie da un mese ciascuna concesse a suo tempo da Rios Montt.

Il nuovo Presidente ha inoltre accusato il Nicaragua di perseguire una politica «aggressiva» contro gli altri paesi della regione mentre — ha aggiunto — gli Stati Uniti non hanno nessun atteggiamento «aggressivo» nei confronti del Nicaragua. «Sono i nicaraguensi — ha detto — che addestrano gruppi sovversivi» che poi operano in Guatemala e in altri paesi.

Nel corso della stessa conferenza stampa, il gen. Mejia Victores ha assicurato che il colpo di stato che l'ha portato al potere è riuscito e ha smentito le informazioni secondo cui un gruppo di «giovani ufficiali» fedeli a Rios Montt si sarebbero opposti al «golpe». «Nell'esercito — ha dichiarato il gen. Mejia Victores — non ci sono giovani ufficiali, ma ufficiali subalterni, superiori e generali».

Mejia Victores ha anche dichiarato che il programma detto dei «fagioli e fucili» varato da Rios Montt andrà avanti. Il deposto presidente aveva organizzato delle unità rurali per la difesa civile, il cui compito era di aiutare i militari a combattere contro i guerriglieri e allo stesso tempo fornire cibo ai contadini, che episodi di violenza avevano costretto a lasciare gli altopiani nordoccidentali.

Secondo Amnesty International, il programma avrebbe causato l'anno scorso la morte di più di 2000 civili.

Auto-bomba degli armeni a Teheran

TEHERAN — Un'automobile imbottita di esplosivo è esplosa ieri pomeriggio a Teheran nel cortile dell'ambasciata di Francia, senza tuttavia fare vittime. L'attentato è stato rivendicato dai terroristi armeni.

MENTRE PINOCHET INCALZATO VARA UN NUOVO GOVERNO

Attentati a catena in Cile alla vigilia della protesta

SANTIAGO — Le snervanti consultazioni che per quarantott'ore hanno impegnato il generale Augusto Pinochet e i suoi più vicini collaboratori, si sono protratti oltre il limite previsto dalle stesse fonti ufficiali. Segno, si commentava ieri a Santiago, che il varo del nuovo governo è diventato più difficile di quanto di supponesse.

Annunciato per le 12 locali l'elenco dei nuovi ministri è stato rinviato due volte, prima dell'annuncio conclusivo in serata, mentre i tempi stringevano nell'imminenza della quarta giornata di protesta, scattata puntualmente alla mezzanotte.

Così, mentre Pinochet cercava scampo alle contraddizioni in cui precipita sempre più il regime militare, facendo ricorso all'alchimia ministeriale, nel tentato di uscire dal labirinto in cui s'è cacciato con promesse che difficilmente potrà mantenere, a giudizio degli osservatori, si è intensificata, nelle ore di vigilia, l'ondata di violenza scatenata dai gruppi estremisti.

Due assalti ad autobus che successivamente sono stati incendiati e un attentato che ha interrotto le trasmissioni di un'emittente di proprietà dell'arcivescovado di Santiago, hanno rivelato la presenza di attivi raggruppamenti oltranzisti.

Tali episodi sono interpretati come un'aperta sfida all'avvertimento, lanciato martedì sera dal governo, che le forze armate «garantiranno il normale svolgimento delle attività nazionali».

In questo clima rovente, caratterizzato dall'aperto confronto tra le forze politiche d'opposizione e il governo, la violenza ha fatto la sua riapparizione, nonostante le esortazioni alla moderazione lanciate da alcuni vescovi, i quali hanno ribadito la necessità di esplorare le vie del dialogo e non della violenza per superare la crisi in cui si dibatte il paese.

Anche le forze di opposizione che patrocinano la quarta giornata di protesta hanno insistito sul carattere pacifico della manifestazione, arrivando a segnalare che chiunque faccia ricorso alla violenza, «farà il gioco del regime».

Ma a nulla sono valsi, a quanto sembra, appelli ed esortazioni alla calma, per cui è presumibile che la recrudescente attività terroristica e la protesta di oggi si trasformeranno in una vera e propria prova di forza per il nuovo governo varato ieri, dopo lunghe e laboriose consultazioni.

I nuovi ministri, in maggioranza civili, non potevano scegliere un momento più difficile per il loro esordio, hanno commentato ieri sera alcune fonti dell'opposizione, rilevando che Pinochet «Corre il rischio di varare un governo di ventiquattr'ore».

Gli atti di violenza sono stati rivolti, in particolare, contro gli autobus. Gli attentatori ne hanno incendiati otto nel giro di poche ore. Lunedì scorso, alcune bombe incendiarie lanciate contro un parcheggio avevano distrutto sei automezzi. L'altra notte e all'alba di ieri altri due autobus sono stati incendiati, dopo un assalto a mano armata.

Si suppone che gli autori dell'attentato contro «Radio Aurora», l'emittente dell'arcivescovado, siano gli stessi gruppi estremisti, denunciati dal governo come «gruppi terroristici che ricorrono alla violenza per creare un clima di agitazione e di sovversione che favorisca i loro propositi rivoluzionari».

Le autorità hanno fatto sapere, ancora una volta, che si atterranno «all'irrinunciabile dovere di mantenere l'ordine pubblico», minacciando l'impiego di «tutte le risorse legali per garantire la normalità».

Dal canto suo, il fronte politico d'opposizione «Proden» ha sollecitato le forze armate affinché «sia permesso alla comunità di esprimere il suo dissenso, attraverso la protesta pubblica.

COMMISSARI POLITICI CONTROLLERANNO I QUADRI

Andropov rafforza la polizia

MOSCA — D'ora in poi, un cittadino sovietico che andrà a denunciare un reato riceverà dalla polizia una speciale ricevuta, a conferma della rigorosa registrazione del crimine segnalato.

Annunciata sulle colonne della «Pravda» dal ministro degli interni, Vitali Fedorciuk, la misura dovrebbe evitare che la polizia prometta di interessarsi ad un caso a parole e poi lasci perdere senza nemmeno istruire una pratica. Forte della sua ricevuta, il cittadino potrà recarsi in commissariato per sapere che fine ha fatto la denuncia da lui sporta.

Disciplina sul lavoro e lotta alla corruzione e alla criminalità di ogni tipo sono i punti qualificanti del «programma di governo» annunciato da Yuri Andropov nel novembre scorso, subito dopo la sua andata al potere, e il nuovo leader sovietico sembra fare sul serio: pochi giorni fa, sono state introdotte, più drastiche penalizzazioni per i fannulloni: nell'articolo sulla «Pravda» Fedorciuk conferma poi che la campagna di moralizzazione va avanti, che ci si sforza per rendere più efficiente il lavoro della polizia, soprattutto nella lotta contro furti, corruzione e fenomeni di speculazione.

«Un grave male sociale — afferma Fedorciuk, nominato ministro degli interni a dicembre, dopo otto mesi di direzione del Kgb, la potente polizia segreta — continua ad essere l'alcolismo, causa di metà di tutti i reati e dell'ottanta per cento degli atti di teppismo».

Alcolismo che genera quasi fatalmente il parassitismo, cioè il rifiuto di lavorare, un reato punibile in base alla legge con un massimo di due anni di carcere. Contro questa piaga «misure più severe si stanno prendendo dappertutto», ha reso noto Fedorciuk senza scendere in particolari.

Secondo il ministro, un settore molto bisognoso dei più risoluti interventi da parte della polizia è quello dei trasporti: «Non sono pochi — scrive l'ex-capo del Kgb — i furti nelle ferrovie, compiuti per giunta dai ferrovieri stessi: alla stazione di Kursk un gruppo di macchinisti ha rubato merce per 93 mila rubli, mentre il responsabile dello scalo merci della stazione Samtredia, in Georgia, ha rubato 1300 sacchi di zucchero».

Per meglio lottare contro la corruzione, la speculazione, la criminalità in generale, la polizia ha bisogno di riorganizzarsi e rafforzarsi e a tal fine — lo ha confermato ieri Fedorciuk, le direttive sono state date a fine luglio dal politburo del Pcus — saranno introdotti all'interno del dicastero «commissari politici» alla stregua di quelli già esistenti nell'Armata rossa.

I «commissari» dovranno controllare l'educazione politico-ideologica dei quadri della polizia.

Studente russo fugge in Austria dall'Ungheria

VIENNA — Uno studente sovietico ha scavalcato martedì sera il filo spinato al confine con l'Ungheria e, sotto il fuoco delle sentinelle, è fuggito in Austria, dove ha chiesto asilo politico.

La fuga è avvenuta verso le 22 nei prressi di Drassburg, nella provincia orientale del Burgenland.

Lo studente, che ha 22 anni e si trovava in Ungheria come turista, ha acceso un bengala mentre scavalcava il filo spinato che è alto oltre due metri. Il bengala ha messo in allarme le guardie ungheresi che hanno aperto il fuoco, ma lo hanno mancato. Una volta in Austria il giovane si è nascosto in un cespuglio e verso mezzanotte si è presentato in un villaggio consegnandosi alla polizia.

---

†

Il 7 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Eugenio Silvio Giannelli

Dipendente Banca d'Italia a riposo

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSARIA, il figlio SILVIO con la moglie FRANCA, i nipoti ROBERTO, FRANCO e GABRIELLA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al premuroso medico curante dott. DIEGO GIUNTINI.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 11 agosto 1983

Partecipa al lutto la famiglia GRIGNETTI.

Trieste, 11 agosto 1983

Partecipa al lutto PIERGIORGIO FRANCESE e famiglia.

Trieste, 11 agosto 1983

Partecipa al lutto la famiglia PRSTAVEC.

Trieste, 11 agosto 1983

Vicini a ROSARIA e SILVIO commossi partecipano al lutto la sorella e zia FLORIANA DE ZORZI ved. QUERCIOLI, nipoti e pronipoti.

Trieste, 11 agosto 1983

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

Emma Repa nata Svara (Uccia)

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie al dott. CARLO PAOLETTI.

I funerali seguiranno domani 12 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 agosto 1983

Si associano: PINA, ARGIA, BENEDETTO, RENATA, famiglia DOZ e famiglia CARLETTI.

Trieste, 11 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— zia MARIA con FLAVIO e FLAVIA
— LINO e LILIANA BETTINI e famiglia

Trieste, 11 agosto 1983.

---

†

Dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Angelo Marsetic

Danno il doloroso annuncio la moglie JOLANDA, il figlio GIACOMO, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. DEVETTA e al dott. LAZZARI.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 agosto 1983

Partecipa al dolore:
— famiglia PECCI

Trieste, 11 agosto 1983

CLAUDIO, GIANNI TORRENTI e famiglie profondamente addolorati partecipano al lutto dell'amico GIORGIO per la scomparsa del piccolo

Enrico Bosco

Trieste, 11 agosto 1983

Partecipano al dolore gli amici:
— PUCCI
— GIANNI
— FABIO

Trieste, 11 agosto 1983

Partecipano al dolore di GIORGIO e ANNELIESE, LUCIO e ADRIANA RANIERI.

Trieste, 11 agosto 1983

Affranti per la scomparsa del piccolo

Enrico Bosco

partecipano al lutto GABRIELLA e FABIO RANIERI unitamente alle famiglie RANIERI e PAVONE.

Trieste, 11 agosto 1983

La Presidenza, la Giunta e il Consiglio Direttivo unitamente al Personale dell'Associazione Commercianti al Dettaglio prendono viva parte al lutto del Consigliere ANTONIO BOSCO e dei familiari per la dolorosa e immatura scomparsa del nipotino

Enrico

Trieste, 11 agosto 1983

Nel secondo anniversario della prematura scomparsa di

Carlo Bucconi

Lo ricordano con affetto la moglie e i figli SUSANNA e RINA.

Gorizia, 11 agosto 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gerardo Gon

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 agosto 1983

---

†

Si è spenta

Antonia Hosperger ved. Iurasek

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio i figli GLAUCO e STELIO, le nuore NEDA e GRAZIA, la sorella OISA, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 11 agosto 1983

---

†

È morto il nostro caro

Silvio Ongaro

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore la moglie CATERINA, il figlio SERGIO, la sorella IOLANDA ed i parenti tutti.

Trieste, 11 agosto 1983

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Flegar

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia FLEGAR

Trieste, 11 agosto 1983

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del nostro caro

Nino Grattagliano

la moglie, il figlio, i genitori e la sorella Lo ricordano sempre con tanto rimpianto.

Trieste, 11 agosto 1983

XX ANNIVERSARIO

Claudia Radoslovich

I genitori Ti ricordano sempre con tanto amore.

Trieste, 11 agosto 1983

---

†

Il 9 agosto è mancato al nostro affetto

Bruno Bobini

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio MAURIZIO, sorelle, fratelli, cognate, cognati, zii, nipoti e parenti tutti.

Un particolare grazie all'affezionata LINA.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 11 agosto 1983

Ciao

Bruno

zia ANNA.

Trieste, 11 agosto 1983

Partecipano al lutto PIERINA, ROBERTO e CORRADO.

Trieste, 11 agosto 1983

Si associano al dolore dei familiari gli amici del BAR SERGIO.

Trieste, 11 agosto 1983

Partecipano al lutto le famiglie DURIN e PANTALEO.

Trieste, 11 agosto 1983

---

†

La nostra cara mamma e nonna

Maria Luigia Lorenzutti ved. Vitali

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio i figli ORNELLA, DARIO e LUCIO, la sorella MAFALDA con il marito, le nuore, il genero, gli adorati nipotini.

Un sentito ringraziamento al primario dott. MARINUZZI ed ai suoi collaboratori del reparto Radiochemioterapico.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 agosto 1983

Partecipa al lutto la famiglia CESAR.

Trieste, 11 agosto 1983

Si associa al lutto la famiglia BRAZZATTI.

Trieste, 11 agosto 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Civran (Nicoletto)

da Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, i figli MARIA, PIETRO, BRUNA, OTTAVIO, CLAUDIO, il genero BRUNO, le nuore RINA e MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto della III Geriatria della Maddalena.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 11 agosto 1983

---

†

Il giorno 9 corrente ha reso la sua bella e pura anima a Dio

Eleonora Germano

insegnante elementare di anni 45

La piangono papà, mamma, il fratello CORRADO, la zia SEVERINA, la cognata unitamente ai nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Monfalcone oggi giovedì 11 corrente, alle ore 11, dalla Basilica di S. Ambrogio. Una prece per l'anima.

Monfalcone, 11 agosto 1983

---

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Anna Ukmar ved. Pahor

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ALMA, la nuora OLERMA, la nipote ANNAMARIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della I Medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 agosto 1983

III ANNIVERSARIO

Fausta Cutazzo

Marito e figli Ti ricordano amorevolmente.

Trieste, 11 agosto 1983

Nel III anniversario della scomparsa di

Carlo Wagner

la moglie, la figlia, i generi e i nipoti Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 11 agosto 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PERSONA sola cerca governante stabile referenziata telefonare 51314. 10719/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BARMAN 33.enne esperienza pluriennale in altre città italiane offresi tel. 746143 ore 12-14. 10636/3

CONDUTTORE caldaie idraulico-installatore età 43 offresi amministrazione alberghi condomini tel. 870148. 10225/3

OFFRESI 24.enne internista pratica Tel. ore serali tel. 53046. 10674/3

19.ENNE seria, diploma artistico, baby sitter offresi. Telefonare 299517 ore 8-10. 10739/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ANTONY parrucchiere per signora cerca apprendista o mezza lavorante-lavorante capace presentarsi Corso Italia 26. 10667/4

APPRENDISTA anni 17-18 cercasi negozio pelletterie via Carducci 24. Presentarsi giovedì 11 c.m. dalle ore 9 alle 11. Via Carducci 24 Galleria Cosulich negozio calzature. T.A. 604/4

ATTIVITÀ indipendente, moderna e dinamica per persone serie, attive, in Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine e provincie. Richiedesi disponibilità immediata, capitale liquido minimo 15 milioni, auto, telefono. Assicurato sollecito riscontro, inutile rispondere senza le caratteristiche richieste. Scrivere inviando curriculum vitae a Mercury detective, casella postale 123, 33100 Udine. 268/4

CARROZZERIA cerca verniciatore o mezzo lavorante solo se veramente capace. Tel. 569859 ore ufficio. 10703/4

GIORNALE associativo cerca acquisitore di pubblicità e di soci. Scrivere Publikompass cassetta nr 44/T 34100 Trieste. 10432/4

PRIMARIA Società cerca contabile per inserimento graduale in mansioni di responsabilità. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5/U 34100 Trieste. 10673/3

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 10555/6

PITTORE libero subito offresi tel. 231738. 10757/6

11 Mobili e pianoforti

SALOTTINI, vetrinette, tavolini, lampade tavolo e soffitto, soprammobili, vetri, porcellane, bronzi fino al 1950 compperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 10599/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 10359/12

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 10307/12

COMBINATINA per lavorazione legno compressore banco da falegname sega circolare troncatrice per angoli occasione v. Conti 9/1. 9690/12

14 Auto, moto cicli

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfasud, Audi 80, Ford Escort, Peugeot 104 - 204 - 304, Giulia 1600, Horizon, 1307, Ascona Diesel, Renault 16, Matra Ranch, Simca 1000 - 1100 - 1301, Sunbeam GLS. 7/14

A sole L. 38.000 al mese Autorotor vi propone una Simca 1301 oppure un'Autobianchi A 111 con il passaggio di proprietà compreso nel prezzo, 62160 - 51400. 10736/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 790232. Rekord Diesel 2.3 80, Ascona 1.2 77, Kadett 78. 10746/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14. R 5 TL 80, 127 81, A 112 78, Horizon 81. 10746/14

AUTOMERCATO Panauto Concessionaria Opel Domio zona Industriale, tel. 820256. Vende: Citroen LN, Lada Niva 4x4, Peugeot 104 LS, Escort 1300 81, Ascona Diesel e benzina 1980-1981, Rekord 2000 Diesel 78, A 112 Abarth 70 HP, Horizon 1100 82, Mercedes 220 Diesel. Aperto sabato mattina. 10707/14

AUTOROTOR offre ad amante del mototurismo una splendida moto Guzzi 850 California ultima serie in eccezionali condizioni generali a sole 162.000 lire mensili con il passaggio di proprietà già incluso nel prezzo. 51400 - 62160. 10736/14

DIESEL Renault 30 Turbo vera occasione novembre 82 vendo anche dilazionando, tel. 418977. 10649/14

FIAT 126 Personal 80 unico proprietario vende anche rateizzando Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, Tel. 568331. 3/14

FIAT 128 1972 4 porte ottima carrozzeria meccanica vendo 580.000, tel. 773683. 10682/14

GOLF 1100 L 76 unico proprietario condizioni eccellenti vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

HONDA 400 Four Super Sport 1978 perfettissima vendo, tel. 793388. 10730/14

JETTA CL Diesel 82 occasione pochissimi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

MINI 1000 anno 70 revisionata ottime condizioni vendesi causa trasferimento 1.300.000, tel. 733826. 10749/14

MOTO Honda 500 FT tipo Enduro vendo, permuto, rate, via della Valle 6. 10732/14

OCCASIONE vendo 128 72 gas riverniciata, 500 L ottima, tel. 772122. 10751/14

OCCASIONI: A 112 Abarth, Dyane, 128, 128 Coupé, 128 1300 berlina, 124 Coupé, Lada Niva 4x4, Simca Ranch, 131, Alfasud TI, Opel Kadett, Citroen CX Pallas, Ford Taunus, Mercedes 240 Diesel, Renault 14, 18 GTS, 20 Diesel, Cagiva 250. Permute, facilitazioni, strada di Fiume 19, tel. 766880. 10734/14

PANDA 30 81 colore nero 11.000 km vende Autocar Forti 4/1, 828655. 9662/14

PANDA 30 1981 uniproprietario perfettissima vendesi quotazione Quattroruote, tel. 793388. 10730/14

PANDA 45 81 condizioni perfette vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

PRIVATO vende motorino Califfone, tel. 763411. 10758/14

RITMO 65 CL 5 porte 45.000 km 5 marce perfetta vendesi permutasi, tel. 773683. 10682/14

RITMO 65 1300 5 marce 80 serie Oro, vendo ottimo prezzo, permuto rate, via della Valle 6. 10732/14

SUZUKI 500 Enduro nuovo vendo 3.850.000, telef. 773161 dalle 9 alle 21. 10659/14

VENDO Fiat 127 950.000, 128 850.000, altra 650.000, tel. 793578. 10738/14

VENDO Fiat 500 L 1971 perfetta bianca, telefonare feriali 796678. 10728/14

500 L, 126, 127 Special, 131 familiare vendo, tel. 793578. 10738/14

15 Roulotte nautica, sport

AUTOCARAVAN Arca Scuot diesel 4 posti 6000 km overdrive, occasione vendo. Tel. 814832. 10717/15

PRIVATO vende motoscafo 4 m. motore Evinrude 55 Hp carrello Lb. Rivolgersi automotonautica Russo Vi Herrera. 10657/15

VENDESI surf occasione. Tel. ore ufficio 51225. 050217/15

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. T.A. 605/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO appartamento 3-4 persone zona porto. Prezzo modico. Tel. 762722 ore pasti esclusi venerdì, sabato, domenica. 10729/18

La pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta

1. **Se ne rendono garanti,** assieme ad altri organismi, i seguenti enti che costituiscono l'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria:
   — le aziende editrici di giornali quotidiani e periodici associate alla Federazione Italiana Editori Giornali - FIEG
   — le aziende industriali e commerciali associate alla Utenti Pubblicità Associati - UPA
   — la radio e la televisione di servizio pubblico - RAI - Radio Televisione Italiana s.p.a.
   — l'Unione delle Televisioni Private - UTEPA
   — le agenzie di pubblicità a servizio completo - ASSAP
   — le organizzazioni professionali di tecnica pubblicitaria - OTEP
   — i tecnici pubblicitari - TP
   — le imprese di pubblicità audiovisiva - ANIPA
   — le aziende concessionarie di pubblicità cinematografica - SIPRA e OPUS - Proclama.
2. Tutti questi organismi hanno dato vita, nell'interesse primario del consumatore oltre che della pubblicità, al **Codice di Autodisciplina Pubblicitaria** che fissa precise norme di comportamento e limitazioni per tutte le forme di pubblicità. Il primo dei 42 articoli del Codice stabilisce, appunto, che «la pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta».
3. **Il Codice è applicato** in via preventiva dagli stessi operatori pubblicitari, sia direttamente sia tramite l'intervento del Comitato di Accertamento.
   Il Codice riconosce anche al singolo consumatore il diritto di chiedere agli organi dell'autodisciplina di pronunciarsi sui messaggi pubblicitari ritenuti ingannevoli o scorretti.
4. **L'intervento può essere richiesto** con una semplice segnalazione scritta del messaggio ritenuto ingannevole, indirizzata all'Istituto dell'Autodisciplina.
   Al resto provvedono il Comitato di Accertamento e, occorrendo, il Giurì che è l'organo giudicante formato da autorevoli esperti di diritto, di problemi dei consumatori e di comunicazione pubblicitaria, presieduto da un alto Magistrato.
5. **L'indagine e il giudizio** avvengono rapidamente e se la pubblicità segnalata risulta contraria al Codice ne viene impedita l'ulteriore diffusione. Sinora il Giurì ha emesso oltre 360 pronuncie, tre quarti delle quali sono state di «condanna» ed hanno comportato la cessazione di altrettante campagne pubblicitarie.

Per richiedere copia del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria o per segnalare la pubblicità ritenuta in contrasto con il Codice scrivere indirizzando a via Larga, 15 - 20122 Milano

Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria

Questo avviso viene pubblicato gratuitamente quale servizio ai lettori

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI posto auto via Cerreto. Trieste, tel. 790926. 10646/19

AFFITTASI posto auto via Cerreto. Trieste, tel. 790926. 10646/19

APPARTAMENTO FIUMICELLO AFFITTASI. Tel. 0431-96327. 758/19

CAR 631192 affitta recente ammobiliato soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno solo a non residenti contratto a termine 250.000. T.A. 606/19

PRIMAVERA 767993 pomeriggio affitta uso studio appartamento e mansarda. 10733/19

20 Capitali Aziende

CEDO gestione frutta-verdura. Vendo licenza ambulante posto fisso tabella unica in zona. Tel. 14-15 al 271266. 10742/20

NEGOZIO parrucchiere vendesi. Tel. 725886. 10299/20

VENDESI trattoria con ampio giardino. Tel. 568889. 10218/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO solo da privato casetta anche da restaurare pago contanti. Tel. 422824. 12/21

CERCO urgentemente in casa recente appartamento di soggiorno 1-2 camere, cucina, bagno definizione immediata. Tel. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. Biancospino 26 Opicina lussuoso primo ingresso, panoramico, box auto, mq. 210, con mansarda 150 milioni vende Immobiliare Italia. 4/22

A.A.A. ISTRIA mini appartamento, Wc, riscaldamento, 20 milioni libero, vende immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A.A. via Pirano, due stanze, cucina, tutti i comfort vende libero Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

AGENZIA Meridiana 733275 via ANANIAN seminuovo, cucina, bistanze, bagno, poggioli, cantina. 10726/22

AGENZIA Meridiana 733275 via DONADONI recente, soggiorno, cucinino, bistanze, biservizi, terrazzo; ALTRO stessa via bistanze, cucina bagno, rifinitissimi. 10726/22

AGENZIA Meridiana 733275 TIEPOLO bella casa d'epoca, bistanze, stanzetta, cucina, servizi, autoriscaldamento. 10726/22

ALPICASA S. Giacomo epoca ristrutturato camera, cucina, Wc, prezzo interessante. 733209. 25/22

ALPICASA Valmaura box 20 mq con finestra e antifurto 733229 25(22.

ALPICASA Chiadino panoramico, salone, bicamere, biservizi, cucina, ripostiglio, terrazza, posto auto. 733209. 25/22

APPARTAMENTI recenti 2-3 stanze, servizi, semiperiferici vende PRIMAVERA 767993 pomeriggio. 10733/22

CERCO Roiano-Gretta cucina salone, matrimoniale, bagno max 45.000.000 contanti. Tel. 64266. 6/22

COLOGNA ammezzato alto luminoso, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, metano 35.000.000. RIVOLGERSI AGENZIA CASA MIA XXX Ottobre 3 dal 18 agosto. 10540/22

CACCIATORE panoramico recente, salone, quattro stanze, poggioli, box. Tel. 766676. 19/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero vista mare adiacenze, piazza Carlo Alberto, camera, cameretta, cucina, bagno 30.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero Gretta primo ingresso, lussuoso, salone due camere, cucina, due bagni, veranda, taverna, terrazze giardino privato 115.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero signorile adiacenze piazza Perugino soggiorno, tre camere, cucina, servizi 69.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero signorile adiacenze Commerciale in palazzina recente splendida vista mare appartamento con mansarda ampia metratura possibilità box. 158.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libera villetta Duino-Aurisina soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, garage, per due auto, cantina 1200 mq terreno alberato 128.000.000.

INTERMEDIA telefono 729801 vende libera villa d'epoca su due piani salone quattro camere, cucina, servizi, due cantinette, legnaia giardino di 500 mq 119.000.000 più 16.000.000 di mutuo. 2/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO rustico su due piani 1000 mq terreno. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI nuova bicasa taverna mansarda giardino. Ottime rifiniture. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RUDA grande villa da ultimare con 800 mq terreno 80.000.000 dilazionabili. 0481/41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi appartamento 130 mq in casetta 500 mq giardino e dependance 45947. 747/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Staranzano appartamento 2 letto garage autoriscaldamento ampio terrazzo. 45947. 747/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 100/22

PRIVATO vende Cervignano villetta con giardino. Esclusi intermediari. Tel. 0431-81645. 756/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Ippodromo soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 64.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente piano alto Severo soggiorno 2 camere cucinotto servizi balcone 67.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende piazza Venezia soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto soggiorno camera cameretta cucina bagno 49.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero giardino pubblico mansarda soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 19.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Ippordomo soggiorno camera cucina bagno 42.800.000 dilazionabili. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Barriera camera cucina bagno 31.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Stadio recente mini appartamento camera cucina bagno riscaldamento ascensore 29.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Boschetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno ripostiglio riscaldamento 36.000.000. 14/22

SAN Giacomo 2 stanze cucina servizio vende. PRIMAVERA 767993 pomeriggio. 10733/22

SAN Giovanni due stanze cucina seminuovo zona verde. Telefonare 227237-775735. 10701/22

SANZIO vendo tricamere soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina. Telefonare 51188. 349/22

SUPERAFFARONE 48.000.000 perfettissimo tricamere cucinotto bagno cantina ascensore centralriscaldamento. Tel. 64266. 6/22

VENDO urgentemente privatamente appartamento in Duino biservizi bistanze terrazze soggiorno cucina vista mare garage 120.000.000 telefono 790786 mattino. 10626/22

VILLETTA bifamiliare occasione S. Luigi quattro camere cucinetta bagno ogni piano giardino interno 165.000.000 visitare via Felluga 1 lunedì-giovedì ore 19.15 geom. Sbisà. 10010/22

VILLETTA casetta cerco 150 mq giardino garage max 120.000.000 pagamento contanti. Tel. 64266. 6/22

ZONA Carpineto soleggiato recente panoramico due belle camere cucina poggioli 60.000.000. Tel. 631013. 10759/22

ZONA Lazzaretto Vecchio 75 mq libero ascensore riscaldamento ideale uffici 49.500.000. Tel. 631013. 10759/22

ZONA Rosmini libero due camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 55.000.000. Tel. 631013.

ZONA Vico libero ottime condizioni quattro camere cucina riscaldamento autonomo 64.000.000. Tel. 631013. 10759/22

24.000.000 San Giacomo camera cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 631013. 10759/22

25.000.000 affare libero silenzioso due camere cucina servizio. Tel. 631013. 10759/22

23 Turismo e villeggiature

GABICCE Mare -Hotel Spiaggia- tel. 0541/962756 direttamente sulla spiaggia, ogni confort, pensione completa da 22.000 a 30.000 sconto bambini. 07000/23

LIGNANO Sabbiadoro panoramico vicino spiaggia tutti confort 4 posti letto privato affitta. Tel. 229187. 10754/23

25 Animali

PENSIONE allevamento della vanisella per tutti gli animali domestici e da cortile. Tel. 271217-68691. 10741/25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3 6 al 23 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29 5 83 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi: cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9), mercoledì e venerdì (dal 24 9 83)

(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29 5 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9 83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 1 6 al 21/9/83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29/5 al 24/9/83 autoservizio sostitutio)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6 84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29/5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25 9/83 al 2/6/84)

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica
BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S'GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGAGLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante
CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Cinque terre
MONEGLIA
RIO MAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO
MANAROLA

Spiagge venete
BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino
Valli Fiemme - Fassa
ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio
CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Val di Non Paganella
ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero
CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone
BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Valsugana
BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè
BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole
CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non
CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige
Siusi - Gardena - Badia
BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda
DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali
ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
FIUGGI

Bellunese
Cadore - Ampezzano
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico
CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino
AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago
FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia
AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO